

# INDICE

- 2 Il progetto didattico
- 3 La struttura del corso
- 4 Il percorso didattico
- 6 Verso la competenza nelle pagine di Storia
- 7 Rubriche ricorrenti in Storia
- 8 Le pagine speciali di Storia
- 9 Verso la competenza nelle pagine di Geografia
- 10 Rubriche ricorrenti in Geografia
- 11 Le pagine speciali di Geografia
- 12 Il Quaderno operativo
- 13 L'Atlante
- 14 Le Guide
  
- 15 Il libro digitale
  
- 16 Verso le competenze
- 18 Verso una nuova Scuola
- 20 Certificare le Competenze
- 22 Strumenti per accertare le competenze
- 23 Curricolo e competenze
  
- 26 PROGRAMMAZIONE ANNUALE **STORIA** CLASSE V
- 28 PROGRAMMAZIONE ANNUALE **GEOGRAFIA** CLASSE V
- 30 PROGRAMMAZIONE ANNUALE **TECNOLOGIA** CLASSE V
  
- 31 Bambini con bisogni educativi speciali
- 36 La via dell'innovazione metodologica e didattica
- 37 La flipped classroom
- 39 Cooperative learning
- 40 Il metodo CLIL
- 44 Il learning by doing e la didattica per concetti
  
- 45 Il **lapbook** - Le divinità dell'antica Grecia
- 49 Il **lapbook** - Le regioni d'Italia
  
- 54 Introduzione alla parte operativa

## STORIA

### QUADRI DI CIVILTÀ E MAPPE DI SINTESI

- 56 I Greci
- 58 Atene
- 60 Sparta
- 62 I Macedoni e l'ellenismo
- 64 Gli Etruschi
- 66 Roma: dalle origini al III sec. a.C.
- 68 Roma conquista il mediterraneo
- 70 Roma: l'impero
- 72 I barbari

### APPROFONDIMENTO

- 74 Il santuario di Apollo a Delfi
- 76 Le colonie romane
- 78 Storia delle monete romane

### VERIFICHE

#### LA CIVILTÀ GRECA

- 80 Verifica 1 - Breve
- 81 Verifica 1 - Estesa

#### I MACEDONI E L'ELLENISMO

- 83 Verifica 2 - Breve
- 84 Verifica 2 - Estesa

#### L'ITALIA PREROMANA

- 86 Verifica 3 - Breve
- 87 Verifica 3 - Estesa

#### ROMA: DALLE ORIGINI ALLA REPUBBLICA

- 89 Verifica 4 - Breve
- 90 Verifica 4 - Estesa

#### ROMA: LA CONQUISTA DEL MEDITERRANEO

- 92 Verifica 5 - Breve
- 93 Verifica 5 - Estesa

#### ROMA: L'IMPERO

- 95 Verifica 6 - Breve
- 96 Verifica 6 - Estesa

### INVALSI

- 98 I riti per la fondazione di Roma
- 101 Andare a scuola ad Atene
- 104 La religione dei germani

## GEOGRAFIA

### APPROFONDIMENTO

- 107 Stato italiano e Costituzione
- 110 Le organizzazioni sovranazionali
- 112 Per studiare le regioni

### VERIFICHE

#### L'ITALIA, L'EUROPA, L'ONU

- 120 Verifica 1 - Breve
- 121 Verifica 1 - Estesa

#### LE REGIONI ITALIANE

- 123 Verifica 2 - Breve
- 124 Verifica 2 - Estesa

### INVALSI

- 126 Le regioni del Nord Italia
- 128 Le regioni dell'Italia centrale
- 130 Paesaggi e prodotti agricoli dell'Italia Meridionale

- 132 Percorsi per scoprire le regioni

- 133 Gli stemmi e le regioni

### APPROFONDIMENTO

- 138 Il patrimonio artistico-culturale: centri abitati, monumenti, musei

- 144 Feste e tradizioni popolari

- 148 I piatti della tradizione

### COMPITI DI REALTÀ

#### MATERIALI PER L'INSEGNANTE

- 149 Classe V  
Compito di realtà - Sussidiario  
Strade di ieri, strade di oggi

- 152 Classe V  
Compito di realtà - Quaderno Storia  
- Il passato intorno a noi

- 155 Classe V -  
Compito di realtà -  
Quaderno Geografia -  
Per diventare consumatori  
consapevoli

- 158 Introduzione al percorso di  
**Tecnologia**

- 161 La cucina al tempo dei romani

- 162 Le ricette dei romani

- 163 La catena del freddo

- 164 **VERIFICA** - I processi di  
trasformazione di un bene

- 165 Griglie di correzione Verso l'Invalsi

## ARDEA EDITRICE

Via Capri, 67 - 80026 Casoria (Napoli)  
Tel. 081-7599674 fax 081-2509571

AZIENDA CON SISTEMA  
DI GESTIONE QUALITÀ  
CERTIFICATO DA DNV GL  
- ISO 9001 -

www.ardeaeditrice.it  
e-mail: ardeaeditrice@tin.it

Ristampe	2023	2022	2021	2020	2019
	5	4	3	2	1

Questo volume è stato stampato presso:  
Arti Grafiche Italo Cernia - Via Capri, 67 - Casoria (NA) - ITALIA

Responsabile editoriale: Roberto Capobianco  
Redazione: Elena Falco - Silvia Giotti - Antonio Riccio - Tiziana Trotta  
Progetto grafico: Stefano Guarracino  
Impaginazione: Maria Cardaci - Beppe Punturiere  
Copertina: Stefano Guarracino

Tutti i diritti sono riservati.  
© 2019 by Editrice Ardea Web s.r.l.

L'editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali omissioni delle fonti o per errori di attribuzione.

È assolutamente vietato riprodurre l'opera anche parzialmente e utilizzare l'impostazione, i concetti, gli spunti o le illustrazioni, senza l'autorizzazione della casa Editrice Ardea Web s.r.l.

## Il progetto didattico

Il corso *Ci siamo Tutti!* è un percorso di formazione costruito secondo le *Indicazioni nazionali per il curricolo* e le *Linee guida per la certificazione delle competenze*.

È caratterizzato da una struttura metodologica ricorrente in tutte le discipline: i contenuti disciplinari, messi a disposizione del bambino, sono utilizzati per sviluppare le competenze attraverso l'elaborazione di attività mirate.



Si propone di portare il bambino alla scoperta graduale delle discipline, con il loro corredo di linguaggi specifici e strutture concettuali, attraverso una scelta di contenuti adeguata all'età degli alunni.

Le discipline infatti costituiscono il patrimonio di conoscenze (sapere) che dà inizio al cammino verso le competenze disciplinari e le competenze chiave per l'apprendimento permanente che faranno del bambino un cittadino consapevole e responsabile.

L'approccio alle discipline è costruito in modo da **essere accessibile a tutti**, anche sfruttando specifici criteri editoriali:

- il **linguaggio** è chiaro e semplice, ma rigoroso dal punto di vista scientifico. Rubriche specifiche sono destinate alla spiegazione di termini particolari;
- l'**apparato iconografico**, sempre coerente con i contenuti della pagina, è pensato per arricchire le informazioni proposte nei testi o facilitarne la comprensione. Le immagini sono un canale alternativo e al tempo stesso complementare al testo nella proposta dei contenuti disciplinari;
- la **struttura delle pagine** è organizzata su una colonna di testo suddivisa in paragrafi a cui si affianca uno spazio dedicato alle immagini e alle rubriche. Lo schema ricorrente facilita il bambino nel rintracciare le informazioni e nel riconoscere le diverse tipologie di lavoro proposte;
- la **scelta dei caratteri** e della spaziatura rende fruibile il testo ai bambini della scuola primaria. Inoltre per facilitare il riconoscimento del testo principale da quello delle rubriche integrative sono stati utilizzati caratteri differenti. Nella versione digitale del sussidiario, inoltre, è possibile accentuare la leggibilità con l'uso di caratteri e spaziature adeguate alle diverse esigenze.

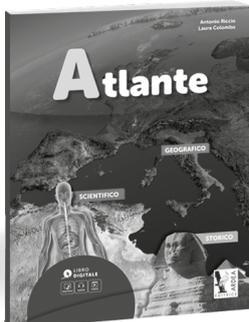
# La struttura del corso

Il corso *Ci siamo TUTTI!* è formato da una serie di volumi, destinati in parte al bambino, in parte agli insegnanti, che costituiscono un approccio completo e articolato alle singole discipline. È realizzato tenendo conto delle Indicazioni ministeriali più recenti che sottolineano l'importanza di un approccio al sapere agito dallo studente e finalizzato al conseguimento di competenze.



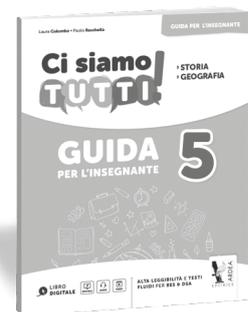
Il **Sussidiario delle discipline** per la classe quarta e per la classe quinta è costituito da due tomi separati, uno per l'ambito antropologico e uno per quello scientifico. È il testo base, che presenta i contenuti delle singole discipline attraverso una struttura metodologica e didattica unitaria. Ogni unità di apprendimento è sviluppata secondo una struttura ricorrente e corredata da attività pensate per promuovere un metodo di studio e sviluppare competenze. A piè di pagina rimandi mirati richiamano le pagine del Quaderno operativo.

Il **Quaderno operativo**, strettamente connesso al testo, offre numerose attività che ampliano la parte operativa già presente nelle pagine del sussidiario. A queste si aggiungono testi di approfondimento dei temi trattati nel sussidiario e pagine utili alla certificazione delle competenze.



L'**Atlante** propone, attraverso immagini, carte geografiche, storiche e tematiche e tavole riferite a contenuti scientifici, un approfondimento dei nuclei fondamentali delle discipline. La cartografia aiuta il bambino a organizzare le informazioni sia storiche sia geografiche. Le tavole scientifiche propongono approfondimenti degli argomenti trattati nel sussidiario. Le immagini favoriscono l'approccio alle discipline attraverso stili di apprendimento diversi dalla lettura/ascolto e stimolano la curiosità dei bambini.

Le **Guide per l'insegnante** sono quattro volumi, due per la classe quarta (ambito antropologico e ambito scientifico) e due per la classe quinta. Ciascuna Guida comprende la presentazione del corso, una parte metodologico-didattica centrata sull'analisi delle competenze e sulla didattica inclusiva; una parte operativa con verifiche e proposte di lavoro. Sia nel volume riferito all'ambito antropologico, sia in quello riferito all'ambito scientifico è presente una parte dedicata a Tecnologia.



Il **Libro digitale** scaricabile gratuitamente dal sito [www.ardeadigitale.it](http://www.ardeadigitale.it) permette di sfogliare il testo su diversi supporti, ascoltare testi e guardare video. Con lo strumento *testi fluidi* offre diverse possibilità di lettura per BES e DSA.



Il tomo **Coding: Avventure di programmazione** offre all'alunno la possibilità di affrontare le tematiche legate al concetto di "pensiero computazionale". Attraverso un preciso metodo didattico basato sul coinvolgimento emotivo, l'alunno verrà stimolato ad attivare le proprie capacità di problem solving in modo tale da porsi come soggetto attivo e consapevole della realtà digitale che lo circonda.

# Il percorso didattico

Il corso *Ci siamo TUTTI!*, in tutte le discipline, è suddiviso in unità di apprendimento all'interno delle quali è riconoscibile un **percorso didattico unitario**, pur nella specificità delle singole discipline, che trova la sua espressione nella struttura dell'unità di apprendimento.

Il percorso didattico, che si sviluppa nelle varie parti del corso, è stato pensato in un'ottica inclusiva. Prende l'avvio, dove possibile, dal fare, cioè da esperienze concrete da cui partire per la rielaborazione personale dei contenuti disciplinari. Inoltre il percorso didattico:

- si sviluppa tramite attività guidate che avviano alla riflessione individuale/collettiva;
- termina con la pagina **+FACILE**, nel libro, e gli esercizi connessi in pagine dedicate nel quaderno operativo;
- prepara alle verifiche contenute nella Guida, ai compiti di realtà e alle prove Invalsi che saranno proposti alla fine della scuola primaria.

# La struttura dell'unità di apprendimento

Ogni unità si apre con una **pagina doppia** che presenta il contenuto affrontato.

**► IN ITALIA**

**I nomi dell'Italia**

La penisola italiana ha avuto nell'antichità molti nomi. Gli antichi Greci, gli storici o i geografi l'hanno denominata: **Esperia**, cioè la terra a occidente; **Ausonia**, il paese degli Ausoni; **Enotria**, il paese degli Enotri... e infine **Italia**, il paese dei Vituli.

Tanti erano i nomi perché tanti erano i popoli che, fin dal Neolitico, la abitavano.

Nel **II millennio a.C.**, in particolare, arrivarono da nord e da est gruppi di **Indoeuropei** che si dispersero lungo la penisola e si mescolarono alle popolazioni indigene: erano, tra gli altri, i **Latini**, i **Veneti**, i **Sanniti**, gli **Iapigi**. Da sud, tra il **XV e il XIV secolo a.C.**, arrivarono **Cretesi** e **Micenei**, che posero le loro basi commerciali e influenzarono il modo di vivere delle popolazioni locali. Tra il **X e l'VII secolo a.C.**, infine, i **Etruschi** e i **Fenici** colonizzarono le regioni del Sud e le isole.

Ci sono molte **leggende** sull'origine dei popoli italici, ma un dato è certo: la popolazione dell'Italia antica è il risultato di un continuo mescolarsi di genti diverse, arrivate in cerca di una terra in cui vivere.

Gli **Etruschi** sarebbero emigrati dalla **Lidia** (l'attuale Turchia) per una grave carestia. Dopo una lunga navigazione giunsero nel paese degli Umbri, dove si stabilirono. Erano guidati dal loro re Tirreno e da lui presero il nome di Tirreni.

Secondo una leggenda, **Antenore**, dopo la caduta di Troia, fuggì dalla città distrutta e, insieme agli Eneidi, un popolo rimasto senza terra, raggiunse il Veneto dove fondò la città di **Padova**.

Il re della città greca di Argo, Evandro, fuggì e giunse nel Lazio con un piccolo gruppo di compagni. Ottenne dal re locale, Fauno, un terra in cui vivere col suo popolo. Poi arrivò anche Enea, con i Troiani superstiti, e si stabilì nel Lazio. Dai loro discendenti nacque Romolo, il fondatore di Roma.

Pure se isolata nel Mediterraneo, la Sardegna sarebbe stata raggiunta da Dedalo, il costruttore del labirinto, fuggito da Creta. Egli si sarebbe rifugiato presso i Sardi e avrebbe insegnato loro a costruire fortezze di pietra.

**Imparo a...**

**Organizzare le informazioni**

Scrivi nei riquadri i nomi dei popoli che raggiunsero l'Italia nel periodo corrispondente.

Un **testo** introduce l'argomento trattato nell'unità.

**Immagini**, corredate da didascalie, favoriscono l'esplicitazione dei contenuti del testo.

Una **proposta di lavoro** diretta al bambino favorisce la rielaborazione di ciò che è stato esposto.

Nelle pagine interne si sviluppa il **percorso di apprendimento** scandito da elementi visivi.

Una **testatina** evidenzia l'argomento specifico.

DALLE ORIGINI ALLA REPUBBLICA

### Patrizi e plebei

Secondo la tradizione, Romolo aveva fondato Roma con l'aiuto di cento compagni che venivano ricordati come i **patres**, cioè i padri fondatori della città. Essi erano stati i primi componenti del senato romano. I loro discendenti formarono la classe sociale più importante della società romana: i **patrizi**. Erano ricchi proprietari terrieri che godevano dei **diritti politici**, cioè partecipavano al governo della città attraverso le assemblee e potevano essere eletti come magistrati. I maschi adulti erano tenuti a far parte dell'esercito, in caso di necessità.

Il resto della popolazione romana era formato da cittadini liberi ma privi di diritti politici: i **plebei**. Erano contadini, artigiani e mercanti che con il loro lavoro arricchivano la città. Dovevano pagare le tasse e prestare servizio nell'esercito, ma non potevano diventare magistrati e neppure partecipare alla distribuzione delle terre conquistate con la guerra.

**Gli schiavi**

Nella società romana c'erano anche gli schiavi, che non avevano diritti e la cui vita dipendeva totalmente dal padrone. Erano schiavi e prigionieri di guerra, ma lo poteva diventare anche un debitore che non pagava i creditori o un malfattore condannato a risarcire il danno causato con la perdita della libertà. Se lo schiavo aveva ottenuto la libertà come dono del padrone o l'aveva comperata, diventava un **liberto** ed era considerato come un cittadino plebeo.

**Imparo a...**

Comprendere i testi

► **Scrivi a fianco di ogni frase la classe sociale a cui si riferisce.**

- Erano liberi cittadini ma non potevano diventare magistrati. ....
- Erano prigionieri o debitori. ....
- Non avevano libertà personale. ....
- Discendevano dai fondatori della città. ....
- Potevano diventare magistrati e senatori. ....



▲ Tra i privilegi dei patrizi c'era anche il diritto di conservare i ritratti degli antenati in casa.



▲ Un commerciante nella sua bottega.

Immagini e **disegni** aiutano a comprendere i testi.

La rubrica **Imparo a...** propone attività di riflessione sul testo finalizzate all'acquisizione di un metodo di studio e orientate verso gli obiettivi disciplinari esplicitati di volta in volta.

A piè di pagina sono presenti **rimandi** al digitale e al quaderno operativo.

L'unità si chiude con la pagina **+FACILE** che ripropone, con termini più semplici e sottolineando i concetti chiave, l'argomento dell'unità di apprendimento.

Le **mappe** aiutano ad organizzare e a fissare le conoscenze acquisite.

**FACILE**

### ROMA (dalle origini alla Repubblica)

Nell'antica Roma la popolazione era divisa in due classi sociali: i patrizi e i plebei. I patrizi erano ricchi proprietari terrieri che godevano dei diritti politici, cioè partecipavano al governo della città. I plebei erano uomini liberi ma non potevano partecipare alla vita politica della città. Erano contadini, artigiani, commercianti. Dovevano pagare le tasse e prestare servizio nell'esercito. Infine c'erano gli schiavi che erano prigionieri di guerra oppure plebei che avevano perso la libertà a causa dei debiti.

Le attività più importanti dei Romani erano l'agricoltura e la pastorizia. In seguito si svilupparono l'artigianato e il commercio.

I Romani adoravano divinità legate al culto degli antenati, come i Lari e i Penati. Divinità proprie della religione romana erano Giuno e Vesta. Quando i Romani vennero in contatto con gli Etruschi e con i Greci, iniziarono a venerare gli stessi dei ma con nomi diversi: Giove, Giunone, Minerva e Marte che corrispondevano a Zeus, Era, Atena e Ares.

**MAPPA**

**ROMA**  
Dalle origini alla Repubblica

era caratterizzata

da una società divisa in patrizi, .....

Infine c'erano .....

adoravano

divinità .....

Le **sintesi** aiutano il consolidamento dei concetti chiave dell'unità e favoriscono la consapevolezza del processo di apprendimento.

A piè di pagina i **rimandi** collegano al digitale e al quaderno operativo.

5



## Rubriche ricorrenti in Storia

Nelle pagine interne alle unità di apprendimento sono presenti rubriche ricorrenti volte ad aiutare il bambino a costruirsi un metodo di studio stimolando la curiosità e offrendo spunti per ampliare le conoscenze.

### Grandi personaggi



#### Giuseppe Macrini

Nel 1693, Giuseppe Macrini riprese gli scavi in una località detta Civita, dove alcuni anni prima alcuni operai avevano trovato una lastra di pietra con l'iscrizione "POMPEI".

Egli trovò, sotto uno strato di cenere, resti di abitazioni, mura urbane e tracce di altri edifici. Descrisse la sua scoperta nel libro *De Vesuvio*, ma non fu creduto e Pompei scomparve di nuovo per un altro secolo.

La rubrica **Grandi personaggi** propone all'attenzione del bambino uno storico o un archeologo che ha contribuito in modo significativo alla conoscenza di una civiltà. È uno spunto per un approfondimento sul lavoro che sta dietro alle informazioni proposte dai libri di Storia.

**Imparo a...**

**Organizzare le informazioni**

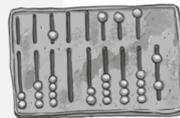
► Evidenzia nei singoli testi il millennio in cui avviene un forte sviluppo dell'agricoltura. Trasferisci le informazioni sulla linea del tempo. Che cosa noti?

**Imparo a...** propone attività molto varie sui contenuti della pagina. È una guida al metodo di studio e contemporaneamente uno stimolo ad attivare abilità connesse con le competenze disciplinari. Ogni attività infatti richiama uno dei traguardi di competenza previsti dalle *Indicazioni nazionali*.

### Conoscere di più

#### Che cos'è l'abaco

La parola **abaco** indica una tavoletta con delle scanalature affiancate in cui scorrono piccole pietre o altri oggetti. Gli esperti che hanno studiato i documenti scritti, provenienti dalle antiche città mesopotamiche, ritengono che l'uso dell'abaco risalgia al III millennio a.C. e per questo la sua invenzione viene attribuita ai Sumeri. Questo strumento di calcolo è rimasto in uso nel mondo per millenni: un abaco simile a un pallottoliere è stato usato, fino alle soglie del 2000, in Giappone.



La rubrica **Conoscere di più** offre spunti per la ricerca personale e l'ampliamento di un argomento specifico la cui trattazione non trova spazio nel testo corrente. Spesso si tratta di notizie curiose che possono suscitare interesse nel bambino.

**Verso il compito di realtà** è una proposta di lavoro innovativa. Proposte mirate ricorrono proponendo compiti di realtà in relazione ai contenuti trattati. Sono stati progettati per condurre il bambino a risolvere una situazione nuova utilizzando le conoscenze e le abilità acquisite durante l'attività didattica abituale. Ciò nell'ottica che il compito di realtà non si esaurisca in un momento circoscritto e isolato.



► Con i tuoi compagni e con l'aiuto dell'insegnante osserva attentamente le immagini riprodotte in queste pagine e prova a spiegare che cosa rappresentano.

**VERSO IL COMPITO DI REALTÀ** • Città ieri e oggi

I centri abitati, oggi come ieri, hanno una forma e caratteristiche ben definite.

- Pensa al centro abitato in cui vivi ed elenca quali sono gli edifici più importanti.
- Procurati, per ciascuno di essi, una fotografia o una cartolina che li riproduca. Procurati anche una pianta topografica del centro abitato.
- Prepara un cartellone per presentare il tuo paese così come è presentata Babilonia in queste pagine: stendi la carta topografica e poi colloca le foto degli edifici nei punti corrispondenti alle vie esatte dove si trovano.

Le attività **Tutti insieme** favoriscono l'apprendimento cooperativo, in una prospettiva inclusiva e in un'ottica laboratoriale.

# Le pagine speciali di Storia

Ogni unità presenta pagine speciali che arricchiscono la proposta formativa. Sono connesse sia ai profili di competenza previsti dalla scheda di certificazione, sia ai traguardi di competenza previsti dalle *Indicazioni nazionali*.

**Uso delle fonti** – Fare per imparare, in Storia, è anche analizzare una fonte per ricavare informazioni. Osservare un reperto, leggere un documento e riflettere sul loro significato vuol dire rendersi conto attivamente del lavoro dello storico, non essere fruitori passivi di informazioni prodotte da altri. È un modo diretto di **comprendere avvenimenti, fatti e fenomeni delle civiltà** e di orientarsi alla **consapevolezza culturale** che sono le mete dello studio stesso della Storia.

Roma > DALLE ORIGINI ALLA REPUBBLICA

### EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

Dal 1946 anche l'Italia che prima era una monarchia è diventata una Repubblica. Le leggi fondamentali della Repubblica italiana sono raccolte nella Costituzione. La raccolta delle leggi fondamentali del nostro Stato è entrata in vigore il 1° gennaio del 1948.

Il 1° articolo della Costituzione italiana dice:

**Art. 1**  
"L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione".

**Leggi l'articolo 1 della Costituzione e spiega.**

**Art. 3**  
"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche".

L'articolo 3 della Costituzione



A Rappresentazione di una seduta del Senato. Cicerone denuncia Catilina, affresco del XIX secolo.

**Educazione alla cittadinanza** – Riflettere su temi importanti come la necessità delle leggi, il diritto alla libertà dei popoli e il dovere di rispettare la dignità delle persone, è un momento formativo fondamentale. Vedere come questi temi sono presenti nella storia umana fin dalle origini della civiltà offre la possibilità di aprirsi al **confronto tra passato e presente** e anche questo avvia alla **consapevolezza culturale**.

MI COLLEGO @TECNOLOGIA

### Brescia, una città di provincia

In età romana Brescia era conosciuta come Brixia ed era una delle più importanti città del settentrione. Si trovava in una posizione strategica, per l'epoca, sulla Via Gallica (la strada che collegava le principali città sopra la linea del Po), a ridosso di vallate (la Valle Camonica e la Val Trompia) e laghi (Iseo e Garda).

#### I siti di epoca romana

A dimostrazione dell'importanza della città, ancora oggi sono visibili importanti siti di epoca romana, alcuni dei quali sono entrati a far parte del Patrimonio Mondiale dell'Unesco.

Già nel 1940 per la città è possibile ammirare il Capitolium (73 d.C.) e il teatro (I-II secolo d.C.).

Il Capitolium era il tempio principale ed era dedicato alle divinità Giove, Giunone e Minerva. Come tutti i templi, era luogo di incontro dei fedeli per le celebrazioni di cerimonie e sacrifici. Si sono conservate fino a oggi le decorazioni originali dell'epoca e l'arredo di alcune parti, oltre che i pavimenti in marmo.

Il teatro, di cui rimangono alcuni resti, era collocato lungo la pendenza del colle Cisnoe, a ridosso del Capitolium e del Foro. La cavea era formata da gallerie poste a semicerchio, in sostituzione delle gradinate. Delle scale distribuite tra le gallerie permettevano l'afflusso e il deflusso degli spettatori. Nel teatro era presente anche un palcoscenico, con tre differenti accessi per gli attori.



Senatori, Ceti equitanti, Compagine intermedie, Dorici e plebei

1. Con i tuoi compagni e con l'aiuto dell'insegnante individua altri 5 siti di epoca romana che si possono trovare nelle città italiane.
2. Dividetevi in 5 gruppi: a casa ogni gruppo preparerà una ricerca su uno di questi siti e la trascriverà usando un programma di videoscrittura (Word, Pages, LibreOffice Writer...).

**Mi collego a Tecnologia** – Un ponte tra il passato e il presente si costruisce anche imparando a utilizzare gli strumenti informatici per scoprire o approfondire aspetti di civiltà lontane nel tempo e nello spazio. Queste pagine sono un esempio di un buon uso delle **risorse digitali** per imparare a **cercare le tracce del passato e scoprire l'immenso patrimonio artistico e culturale** che abbiamo ereditato.

USO DELLE FONTI

### Pompei, cronaca di un'eruzione

I Romani più agili avevano costruito le loro ville sulla costa del golfo di Napoli, attratti dal clima e dalla bellezza del paesaggio. I piccoli centri come **Pompei, Ercolano, Stabia, Miseno** si erano ingranditi e si erano trasformati in città raffinate. Avevano teatri, terme, anfiteatri, strade ben lastricate, fiancheggiate da file di botteghe e laveneri. Tutto questo scomparve in una notte, nel 79 d.C., quando il Vesuvio eruttò improvvisamente. Lo scrittore romano **Plinio il Giovane**, che si trovava a Miseno, all'estremo opposto del golfo di Napoli, ha descritto così l'avvenimento.

Quella notte, la terra tremò con particolare violenza e si ebbe l'impressione che ogni cosa venisse rivolta sottosopra. Solo allora decidemmo di abbandonare la città di Miseno. Dalla parte orientale si alzava una nube nera e torrida, sparsa da fiamme simili a folgori [...]. Non molto tempo dopo, la nube discese sulle terre, copri la distesa del mare. Avvisti Capri e la nascita [...]. Rischiarò un poco, poi fu tenebra di nuovo: la cenere cadde fitta e pesante [...]. Alla fine, quella tenebra diventò quasi fumo o nebbia e subito ritornò la luce del giorno. Dinanzi ai miei occhi apparì tutto apparato mutato: c'era un alba mesto di cenere che sembrava neve.

Plinio il Giovane, Lettere ai familiari

Completa lo schema.

Fenomeni osservati		
Prima dell'eruzione	Durante l'eruzione	Dopo l'eruzione

# Verso la competenza nelle pagine di Geografia

Le pagine di Geografia avviano, attraverso un ampio apparato iconografico, alla conoscenza della Geografia come scienza che si occupa della Terra e dei paesaggi naturali e antropizzati in essa presenti. Lo scopo è condurre il bambino a cogliere, almeno a un primo livello, la complessità e i problemi del meraviglioso mondo che lo circonda così che cominci **a orientarsi nello spazio e nel tempo, a descrivere e ad attribuire significato ad ambienti, fatti e fenomeni.**

La **carta della regione** permette di analizzare il territorio sia dal punto di vista fisico che politico.

Una **glossa** chiarisce il significato di termini di uso poco comune, così che il bambino li utilizzi in modo consapevole.

**ABRUZZO** Le regioni centrali

Popolazione	1.322.247 ab.
Densità	122 ab./km <sup>2</sup>
Superficie	10.831,84 km <sup>2</sup>

Province  
L'Aquila, Chieti, Pescara, Teramo

montagna 65%  
collina 35%

**Settori produttivi**

primario	7%
secondario	30%
terziario	63%

**PIL pro capite (in Euro)**

Abruzzo	24.160
Italia	27.045

**Elementi naturali**  
La regione si presenta con una **fascia costiera collinare** e con un **interno montuoso**: i rilievi occupano i due terzi del territorio e sono caratterizzati dalla presenza delle cime più alte dell'Appennino. In Abruzzo si trovano il **massiccio del Gran Sasso** con la cima più elevata degli Appennini (Corno Grande), **quello della Maiella** i **Monti della Laga** e anche l'unico e piccolo ghiacciaio di tutta la catena appenninica, il **Calderone**.  
Tra le montagne si aprono il bacino del Fucino e la conca di Sulmona.  
Le coste si presentano basse e sabbiose.  
I fiumi hanno corsi brevi ma portata regolare e il corso d'acqua più significativo è il **Sangro**.  
Il **clima è mite** lungo le coste e **continentale** nelle zone interne.

**Elementi umani e insediamenti**  
L'Abruzzo ha un basso numero di abitanti perché **è stata** per moltissimo tempo **terra di emigranti** e, soprattutto nella zona montuosa, molti paesi sono ora abitati soltanto da anziani. La popolazione vive soprattutto nella **zona costiera** dove è più facile trovare occupazione.  
Il capoluogo di regione è **L'Aquila**, devastata da un forte terremoto nel 2009, ma la città più importante è **Pescara**, l'unica della regione che supera i 100.000 abitanti e dove è presente un discreto sviluppo economico, grazie al fatto che essa si trova lungo le vie di comunicazione più importanti tra il Nord e il Sud della penisola italiana.

**Il settore primario**  
Dato che il territorio è in gran parte occupato da montagne, **le attività tradizionali erano legate al bosco e all'allevamento** di pecore che avveniva con il sistema della **transumanza**, attualmente quasi scomparsa. Oggi sono presenti **piccole e piccolissime aziende** agricole dove si coltivano **vite, olivo, frutta, patate** e si allevano bovini e ovini. Due prodotti tipici della regione sono lo **zafferano** e la **liquerizia**.

**Transumanza:** lo spostamento delle greggi di pecore e delle mandrie coi loro pastori dai pascoli delle zone montane verso le pianure, che si effettuava nelle stagioni fredde, utilizzando antichi tracciati chiamati tratturi.

**Imparo a...**  
Ricavare informazioni da una carta  
▶ Osserva la carta e completa la frase.  
L'Abruzzo confina a nord con \_\_\_\_\_, a est con \_\_\_\_\_, a sud con \_\_\_\_\_ e a \_\_\_\_\_ con \_\_\_\_\_.

**Imparo a...**  
Ricavare informazioni dal testo  
▶ Rispondi a voce alle domande.  
• Quale attività del settore primario era molto diffusa nel passato?  
• Che cosa coltivano e allevano le piccole aziende agricole di oggi?  
• Quale due prodotti tipici sono coltivati nella regione?

I **grafici** offrono in sintesi le informazioni statistiche più importanti.

Le **fotografie** propongono al bambino aspetti caratteristici della regione.

A piè di pagina sono presenti i **rimandi al digitale** e alle varie attività del **quaderno operativo**.

# Rubriche ricorrenti in Geografia

Nelle pagine interne alle unità di apprendimento sono presenti rubriche ricorrenti volte ad aiutare il bambino a costruirsi un metodo di studio stimolando la curiosità e offrendo spunti per ampliare le conoscenze.

## Imparo a...

### Ricavare informazioni geografiche

► Quali sono le cime più elevate presenti nelle Alpi? Elencane almeno due.

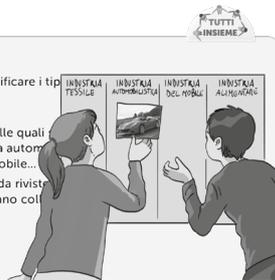
- Alpi Occidentali: .....
- Alpi Centrali: .....
- Alpi Orientali: .....

La rubrica **Imparo a...** propone attività molto varie sui contenuti della pagina. È una guida al metodo di studio e contemporaneamente uno stimolo ad attivare abilità connesse con le competenze disciplinari. Ogni attività infatti richiama uno dei traguardi di competenza previsti dalle **Indicazioni nazionali**.

## Faccio per...

### Imparare

1. Realizzate tutti insieme un cartellone per classificare i tipi di industrie meglio che cosa esse producono.
2. Dividete il cartellone in colonne, in ognuna delle quali è trasformazione di prodotti agricoli - industria automobilistica - industria tessile e della moda - industria del mobile...
3. Attaccate in ogni colonna delle foto ritagliate da riviste e scrivete il nome di aziende conosciute che vanno collocate.



La rubrica **Faccio per...** invita il bambino a fare operazioni che lo aiutano a comprendere concetti astratti.

**Grandi personaggi** propone all'attenzione del bambino figure di studiosi che hanno fatto la storia della disciplina.

## Grandi personaggi

### Altiero Spinelli



**Altiero Spinelli** era un giornalista che venne condannato al confino nell'isoletta di Ventotene per le sue idee politiche, contrarie al fascismo. Già nel 1941, mentre infuriava la guerra, egli capì che gli Stati europei avrebbero potuto superare i problemi solo collaborando e costituendo un **Movimento federalista europeo**. Egli espresse le sue idee nel documento conosciuto come **Manifesto di Ventotene** che venne diffuso di nascosto in modo che non cadesse nelle mani dei fascisti.

Nella rubrica **I segni della storia** un testo, accompagnato da immagini significative, invita il bambino a porre attenzione alle tracce del passato presenti nel territorio delle diverse regioni. L'ottica del percorso è interdisciplinare, volta a far comprendere che cultura e tradizioni sono il frutto di un lungo percorso storico che inizia fin dalla Preistoria.

### I segni della Storia sul territorio

#### La prima moneta con la scritta "Italia"

Nella cittadina di Corfinio, a pochi chilometri da Sulmona, è stata ritrovata una moneta che è stata considerata la fonte in cui appare **per la prima volta il nome "Italia"**.

Nella zona erano insediate varie tribù che vengono definite con il nome di Piceni. Essi vennero sottomessi da Roma nel V secolo a.C., ma la popolazione, scontenta del trattamento inflitto dai Romani, si ribellò e fissò a Corfinio la propria capitale.

Per rendersi ancora più autonoma da Roma, cominciò a **battere moneta** e su una di esse, dove compare una testa incoronata di alloro, possiamo leggere a chiare lettere la parola ITALIA.



## VERSO IL COMPITO DI REALTÀ

Da solo, o in un piccolo gruppo, crea un cartellone sui porti marittimi nel nostro Paese.

- Raccogli informazioni sia su libri sia su siti internet.
- Riproduci su un foglio bianco una carta del territorio.
- Decidi come disegnare, in maniera stilizzata, i porti marittimi.
- Riporta i disegni stilizzati nelle regioni presenti.
- Suddividi la carta in tre aree e in una tabella.

Italia Settentrionale:

Italia Centrale:

Italia Meridionale comprese le isole:

**Verso il compito di realtà** è una proposta di lavoro innovativa. Non chiede al bambino di lavorare sui contenuti della pagina ma gli suggerisce di usarli per costruire qualcosa di nuovo. È un primo approccio al concetto di compito di realtà, che permetterà ai docenti di presentare gradualmente questo tipo di attività, così da arrivare preparati ad affrontare i compiti proposti alla fine del percorso.

- Con i tuoi compagni e con l'aiuto dell'insegnante osserva attentamente le immagini riprodotte in queste pagine e prova a spiegare che cosa rappresentano.

Le attività **Tutti insieme** favoriscono l'apprendimento cooperativo, in una prospettiva inclusiva e in un'ottica laboratoriale.

# Le pagine speciali di Geografia

Anche all'interno delle unità di Geografia sono presenti pagine speciali che arricchiscono la proposta formativa. Sono connesse sia ai profili di competenza previsti dalla scheda di certificazione sia ai traguardi di competenza indicati nelle *Indicazioni nazionali*.

**EDUCAZIONE AMBIENTALE**

### Un problema del territorio italiano: i terremoti

Alle ore 21 del **6 maggio 1976** una forte scossa di **terremoto** colpì le **province di Udine e Pordenone**, causando distruzione e morte. Due altre scosse, nel settembre dello stesso anno, resero ancora più terribili le conseguenze del terremoto: si contarono 990 morti, 18.000 case distrutte, più di 100.000 persone sfollate. Interi paesi, in particolare quelli posti sulle alture e con case antiche e vecchie, furono rasi al suolo.

La **ricostruzione iniziò immediatamente** e, grazie all'uso attento dei fondi stanziati da Stato e Regioni e dei contributi raccolti da privati, si fecero "miracoli": per esempio, raccogliendo pietra per pietra e numerandole, il Duomo e i portici di Gemona furono ricostruiti esattamente come erano prima del terremoto.



A il duomo di Gemona prima e dopo il terremoto.

**Identificare le problematiche**

Che cosa sono i terremoti?

Sono fenomeni naturali causati dalle **vibrazioni più o meno forti del terreno provocate dalle masse rocciose del sottosuolo che si spostano improvvisamente**. Il **sottosuolo italiano è fortemente instabile** e ciò ha causato diversi terremoti: nel 1908 a Messina, poi in Abruzzo, nella Valle del Belice in Sicilia, in Friuli, in Irpinia (Campania), in Umbria, in Molise, a L'Aquila, in Emilia. Nei mesi di agosto e di ottobre del 2016 forti scosse di terremoto hanno colpito i Monti Sibillini, la Valle del Tevere, parecchi comuni delle province di Perugia e Macerata e si sono sentite in gran parte dell'Italia Centrale.

A tutt'oggi non esistono metodi certi per prevedere un terremoto e l'unico modo per impedire danni e vittime è quello di **realizzare edifici antisismici**, cioè con particolari accorgimenti che impediscono il loro crollo.

Ecco alcune **norme da seguire** nel caso ci siano **scosse sismiche mentre ti trovi in un edificio o a scuola**.

- 1 Cerca riparo sotto una porta, sotto una trave, sotto il banco, se sei a scuola.
- 2 Durante la scossa non uscire dalla scuola o dalla casa utilizzando le scale e l'ascensore.
- 3 Quando sei fuori, allontanati dagli edifici.
- 4 Stai lontano dai lampioni, dagli alberi, dai segnali stradali, dalle linee elettriche.
- 5 Non bloccare strade e comunicazioni.



**Educazione ambientale** – Riflettere su temi importanti come la salvaguardia di specie animali e vegetali o su caratteristiche di ambienti particolari, fondamentali per la conservazione della biodiversità, è parte essenziale della formazione di una persona. Permette di **sviluppare senso critico** e di **acostarsi alla realtà che ci circonda in modo consapevole**. Nella pagina viene presentato un tema di riflessione connesso all'educazione ambientale. La rubrica **Identificare le problematiche** approfondisce uno degli aspetti emergenti del tema stesso.

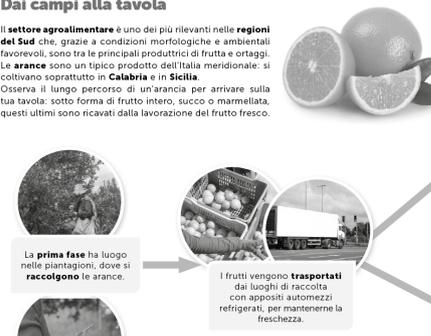
**Mi collego a Tecnologia** – C'è una connessione stretta tra la Geografia e la Tecnologia. La seconda è spesso al servizio della prima nell'analisi e nell'osservazione dei fenomeni naturali. Diventa elemento essenziale quando si studia la Geografia antropica e si osservano gli **interventi dell'uomo sull'ambiente** e le **trasformazioni del paesaggio** che ne conseguono. Nelle pagine del libro sono presentati alcuni esempi di questi interventi per far capire le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale e che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.

**MI COLLEGO @TECNOLOGIA**

### Dai campi alla tavola

Il **settore agroalimentare** è uno dei più rilevanti nelle **regioni del Sud** che, grazie a condizioni morfologiche e ambientali favorevoli, sono tra le principali produttrici di frutta e ortaggi. Le **arance** sono un tipico prodotto dell'Italia meridionale: si coltivano soprattutto in **Calabria** e in **Sicilia**.

Osserva il lungo percorso di un'arancia per arrivare sulla tua tavola: sotto forma di frutto intero, succo o marmellata, questi ultimi sono ricavati dalla lavorazione del frutto fresco.



La **prima fase** ha luogo nelle piantagioni, dove si **raccogliono** le arance.

I frutti vengono **trasportati** dai luoghi di raccolta con appositi automezzi refrigerati, per mantenerne la freschezza.



176

Via al Quaderno Operativo @ p. 84

# Il Quaderno operativo

I Quaderni operativi completano il percorso didattico attraverso una serie di proposte di lavoro finalizzate a fissare i contenuti studiati, verificare il livello di conoscenza, sviluppare il percorso verso le competenze. Nelle pagine di Storia si sviluppa in diverse forme la capacità di **ricavare informazioni da fonti di diverso tipo** e di organizzarle in brevi **testi informativi**. Nelle pagine di Geografia si sviluppa particolarmente la capacità di **usare il linguaggio della geo-graficità** sia per comprendere, sia per descrivere il paesaggio.

Pagine speciali completano l'offerta:

**Lo Stato italiano** PER VERIFICARE LE MIE COMPETENZE

Scrivi all'interno dei riquadri i verbi FA PARTE • SI FONDA • È ANCHE MEMBRO • HA SCELTO.

**LO STATO ITALIANO**

- come forma di governo la repubblica democratica
- sulla Costituzione che è il tipo fondamentale dello Stato
- dell'Unione Europea
- dell'ONU

**Svolgi le attività proposte.**

- Spiega la differenza tra monarchia e repubblica.
- Spiega quali sono le parti che compongono la Costituzione italiana: cita l'anno in cui è entrata in vigore.
- Nomina le nazioni che compongono l'Unione Europea.
- Nomina la moneta utilizzata in molte nazioni dell'Unione, tra cui l'Italia.
- Spiega quali sono gli scopi dell'ONU.
- Spiega che cosa significa la sigla ONU.
- Ricorda quando è stata fondata l'ONU e chi ne fa parte.
- Spiega quali sono gli scopi dell'ONU.

**Observa la foto e scrivi una didascalia adatta.**

**COMPETENZE**

1. Acquisire e utilizzare il linguaggio geografico (fisico, antropologico) e scientifico del contesto italiano.

2. Osservare, leggere, spiegare, collegare, confrontare, valutare e comunicare i dati e le informazioni relative al sistema territoriale.

**PER VERIFICARE LE MIE COMPETENZE** riprende e amplia le attività proposte nella pagina corrispondente del testo; è la seconda tappa di un percorso che permette al bambino di capire se il suo metodo di studio è corretto o se deve in qualche modo modificarlo. Le attività proposte riguardano contenuti e abilità e sono in ogni caso correlate ai traguardi per lo sviluppo delle competenze.

**VERSO L'INVALSI** sono pagine dedicate a prove sul modello INVALSI per testare la competenza linguistica. Sono pensate per dare all'insegnante strumenti di lavoro atti a sviluppare la capacità di comprendere i testi, in particolare i testi di tipo informativo con uno specifico linguaggio disciplinare.

**VERSO L'INVALSI** La civiltà greca

Leggi attentamente il testo e rispondi.

Nell'VIII secolo a.C. navi cariche di uomini lasciarono la Grecia per fondare nuove colonie. Prima della partenza, i governatori consultavano un oracolo per sapere se gli erano favorevoli all'impresa. Dopo aver ottenuto una risposta positiva, sceglievano la località dove fondare la colonia. Il luogo migliore era quello che offriva terre fertili e le cui popolazioni non erano completamente ostili. A questo punto l'assemblea dei cittadini decideva chi avrebbe partecipato alla spedizione e indicava il nome del "fondatore", cioè il colonizzatore. Poi, in breve tempo, costruivano la loro città. I coloni portavano con sé semi, gli attrezzi e a volte anche gli animali necessari a iniziare un'attività agricola. Soprattutto portavano il fuoco sacro, acceso all'altare del dio protettore della città. Sarebbe servito ad accendere il fuoco per il primo sacrificio di ringraziamento, una volta giunti a destinazione. Arrivati nella regione stabilita, i coloni sceglievano la località dove costruire la nuova città, che era di solito vicino a un porto naturale e su un'altura facile da difendere. Poi, in breve tempo, costruivano la loro città.

**1. Chi prendeva le decisioni sulla meta e sui partecipanti?**

A.  I governatori in carica.  
B.  I cittadini che volevano partire.  
C.  L'oracolo a cui si chiedeva consiglio.  
D.  I governatori e l'assemblea dei cittadini.

**2. Che cosa veniva valutato nella scelta della meta?**

A.  Solo la necessità di partire.  
B.  Il parere di esperti navigatori.  
C.  La possibilità di trovare terre da coltivare e popolazioni poco ostili.  
D.  Il parere dell'oracolo consultato.

**3. Il luogo scelto per la costruzione della città**

A.  doveva essere vicino a un porto.  
B.  doveva essere raggiungibile in pochi giorni di navigazione.  
C.  doveva essere vicino a un porto e su un'altura.  
D.  doveva essere al centro di terre coltivabili.

**4. Scggi tra questi titoli quello che riassume meglio il contenuto del brano che hai letto.**

A. Dove veniva fondata una colonia greca.  
B. Chi decideva di fondare una colonia.  
C. La fondazione di una colonia.  
D. Perché i Greci fondavano colonie.

**COMPETENZE** Comprendere testi storici.

**Compito di realtà**

**Prodotti e ricette del territorio**

**Il vostro compito**

Fino alla metà del secolo scorso in ogni regione italiana, nei campi e negli orti, si coltivavano prodotti agricoli tipici che venivano utilizzati ogni giorno dalla popolazione per cucinare piatti della tradizione: infatti, non erano diffusi come ora i supermercati e i negozi dove è possibile acquistare prodotti che vengono anche da zone del mondo lontanissime dell'Italia. Spesso avrebbe sentito parlare dell'importanza di diventare consumatori consapevoli: questo significa conoscere da dove arrivano frutta, verdura, carne, farne che consumiamo e sapere che i grandi spostamenti di cibo da un luogo all'altro del pianeta hanno conseguenze positive (isolazione nuovi alimenti) e negative (aumentare l'inquinamento atmosferico). Il compito è produrre un **cartellone** che illustri i prodotti della vostra regione e un **ricettario** (cartello) o come elaborato digitale che raccoglie le ricette tradizionali regionali.

**Organizzazione del lavoro**

**Con l'aiuto dell'insegnante:**

- formate i **gruppi di lavoro**: uno avrà l'obiettivo di approfondire l'argomento dei prodotti tipici del vostro territorio; l'altro ricercherà le ricette tradizionali;
- decidele come deve essere il **cartellone**;
- decidele che **tipo di ricettario** realizzare;
- preparate un **elenco dei materiali e degli strumenti** che serviranno; stabilite i **tempi** delle singole fasi di lavoro.

**Discussione e analisi finale**

Tutti insieme elencate i prodotti che trovate abitualmente sulle vostre tavole, per scoprire da **quali regioni o nazioni provengono**. I prodotti da prendere in considerazione potrebbero essere: frutta (arance, mele, banane, uva, fragole, limoni), verdura (pomodori, patata, melanzane, asparagi, peperoni, aglio). Per sapere da dove provengono il prodotto, bisogna guardare l'etichetta, osservare il cartellino esposto di banco o chiedere al venditore. Analizzate i dati raccolti e **discutete in classe**: da quali luoghi arrivano i prodotti? Più dalla regione in cui vivete o in gran parte di essi arriva da lontano? Potete capire quali sono i prodotti tipici della vostra regione?

**COMPITO DI REALTÀ** propone agli insegnanti una possibilità di osservazione per la certificazione delle competenze. I compiti presenti nel quaderno si pongono in una posizione intermedia, per quanto riguarda la complessità della proposta di lavoro, tra le rubriche destinate a questo argomento e il compito finale che gli studenti trovano nel sussidiario.

**TECNOLOGIA** riprende e approfondisce i temi delle pagine corrispondenti del sussidiario. Le proposte di lavoro del quaderno sono un'opportunità in più per far comprendere ai bambini l'importanza di conoscere e usare correttamente strumenti di informazione e comunicazione di tipo informatico.

**TECNOLOGIA**

**I droni**

I droni sono aeromobili automatizzati, che non hanno bisogno della presenza di un pilota a bordo per il loro funzionamento. Essi vengono radiocomandati **da remoto**, cioè da un posto distante rispetto alla loro posizione. I droni vengono usati in **diversenti contesti** con funzioni diverse e, di conseguenza, possono avere **forme e dimensioni** molto varie.

Esistono droni per la sorveglianza, per esplorare un territorio colpito da un terremoto; esistono droni di tipo ludico e altri per uso militare.

**1. Con l'aiuto di un adulto, effettua una ricerca per immagini in rete individuando diversi tipi di droni. Poi salva i file delle immagini migliori in una cartella sul desktop del tuo computer. Alla fine stampa le immagini, ritaglia e incollale qui.**

**2. Osserva le immagini che hai incollato e documentati consultando qualche enciclopedia on line, poi confronta e descrivi le caratteristiche di un drone per uso militare e uno per uso ludico.**

- il drone militare è \_\_\_\_\_
- il drone civile è \_\_\_\_\_

**TECNOLOGIA** Utilizzare tecnologia dell'informazione con eticità e spirito critico.

# L'Atlante

L'Atlante è un volume unico per l'intero corso ed è collegato a Storia, Geografia e Scienze. È uno strumento di consultazione e integrazione, da utilizzare nell'attività didattica, fortemente connesso all'apprendimento visivo. In esso le immagini (carte geografiche e storiche, grafici e tavole scientifiche) sono prevalenti sul testo. Gli argomenti, selezionati in ogni disciplina, offrono spunti di approfondimento e nuove conoscenze.

### STORIA

#### I Greci

I Dori erano pastori e guerrieri indoeuropei che giunsero in Grecia verso il VII secolo a.C. Col tempo la loro cultura si fuse con quella dei popoli della Grecia e da questo incontro ebbe origine la civiltà greca. I Greci formarono città-stato indipendenti chiamate polis sulle coste del mar Egeo. Il territorio della Grecia è montuoso, poco adatto all'agricoltura. In compenso le sue coste lunghissime e ricche di insenature sono favorevoli alla creazione di porti. I Greci divennero perciò abili navigatori e si spostarono lungo le coste del Mediterraneo alla ricerca di nuove terre in cui stabilirsi. Giunsero a colonizzare le coste del Mar Nero, della Francia, della Spagna, ma soprattutto le terre dell'Italia meridionale, dove furono fondate numerose floride città. Queste ultime diedero vita a una specie di "seconda Grecia", più grande della madrepatra, la Magna Grecia.

→ Questa statuetta raffigura una **donna spartana** in sua musculatura e possente come quella di un guerriero. A Sparta, infatti, sia gli uomini sia le donne dovevano allenarsi negli esercizi ginnici.

#### FONTI

Il più importante e famoso tempio greco è il **Partenone**, che sorge sull'acropoli di Atene. Questo tempio, dedicato alla dea protettrice della città, Atena, detta Parthenos, cioè vergine, venne fatto costruire da Pericle, un celebre uomo politico, che ne affidò la progettazione ai suoi più abili architetti. Le statue e le decorazioni furono realizzate dallo scultore Fidia, che modellò anche la grande statua di Atena regnante posta nella cella, cioè nella parte più interna e nascosta del tempio.

#### CASTA

10

### L'Ellenismo

Nel VI secolo a.C., tra l'Europa e l'Asia si era formato il vasto **Impero persiano**. Nel V secolo a.C. Dario, il re di Persia, cercò di conquistare le città greche, ma fu sconfitto. Dopo la vittoria, tuttavia, le polis cominciarono a combattere tra loro e questo le indebolì. Così, quando Filippo II re della Macedonia (una regione a nord della Grecia), volle sottomettere la Grecia, non trovò quasi resistenza e riuscì nell'impresa. Alessandro, figlio di Filippo II, proseguì il sogno del padre di conquistare un grande impero. Sconfisse i Persiani e giunse fino all'Indo, fondando il più vasto impero mai esistito fino ad allora per questo fu detto Magno. Alessandro morì nel 323 a.C. a Babilonia, la capitale, e il suo impero fu diviso in quattro regni olti **ellenistici**. La fusione della cultura greca con quella dei popoli orientali diede origine alla civiltà ellenistica.

#### FONTI

→ **Alessandro Magno** cadde di fronte nel 336 a.C. ai soli 20 anni.

→ La scultura rappresenta una **battaglia** tra soldati di Alessandro l'omero l'omero i Persiani, che portano un copricapo di stoffa.

#### Imperi di Alessandro Magno

11

### TOSCANA

Capoluogo e provincia	Firenze
Popolazione	1.014.423
Arezzo	164.274
Grosseto	223.545
Livorno	332.254
Lucca	290.042
Massa-Carrara	194.580

Stemma

Settori produttivi

- 85% primario
- 10% secondario
- 5% terziario

Attività principali

- viti, ulivi e mandorli
- industria chimica
- industria meccanica
- industria tessile
- turismo

PII procapite

Toscana 18.044

Italia 17.041

Densità

162,85 abitanti per km<sup>2</sup>

Strutture residenziali

10,4 su 100 abitanti

42

### Geografia

#### Le zone sismiche in Italia

Nel Mediterraneo s'incontrano due delle grandi fasce in cui si suddivide la crosta terrestre: la zolla africana e quella euroasiatica. Essi, scivolando l'uno contro l'altro, provocano terremoti frequenti e di varia intensità. Per questo motivo, la nostra penisola è interessata da numerosi fenomeni sismici, come evidenzia la carta tematica delle zone sismiche in Italia.

#### Come si misura un sisma

Nel 2002 Giuseppe Marzetti mise a punto una scala per misurare l'intensità dei terremoti basata sugli effetti riscontrabili nell'ambiente.

- 1° Registrato solo dagli strumenti.
- 2° Le percezioni sono solo della persona più sensibile.
- 3° Si muovono i lampadari.
- 4° Vibrano le finestre.
- 5° Le persone che dormono si svegliano.
- 6° Si spaccano i vetri e tutti avvertono il sisma.
- 7° Danno agli edifici.
- 8° Collano tetti e camini.
- 9° Colli e viti.
- 10° Colli, viti e gravi dannati.
- 11° Vortigini.
- 12° Effetti catastrofici.

22

### SCIENZE

#### Il Sistema solare

Nel buio dell'Universo da miliardi di anni otto pianeti orbitano intorno al Sole. Si distinguono in:

- **pianeti rocciosi**, anche detti terrestri (poiché simili alla Terra), costituiti da materiali rocciosi e metallici. Sono Mercurio, Venere, Terra e Marte;
- **pianeti gassosi**, detti anche giganti (poiché simili a Giove), costituiti prevalentemente dal gas idro e idrogeno. Sono Giove, Saturno, Urano e Nettuno.

Mercurio

periodo di rivoluzione 88 giorni; periodo di rotazione 59 giorni

Pur essendo il pianeta più vicino al Sole non è il più caldo perché non possiede un'atmosfera in grado di trattenere il calore. Su di esso la notte, cioè il periodo di buio, dura 29 giorni terrestri durante i quali la temperatura si raffredda fino a raggiungere la temperatura di circa -180 °C. Durante il periodo di espansione al Sole, invece, la temperatura sale fino a circa 430 °C.

Venere

periodo di rivoluzione 224 giorni; periodo di rotazione 243 giorni

È l'unico pianeta in cui il "giorno" è più lungo dell'anno. Presenta dimensioni simili a quella della Terra, notevole costo di nubi tossiche e il calore del Sole rendendo la sua superficie uno dei luoghi più caldi del Sistema solare: la temperatura si aggira intorno a 460 °C.

78

### SCIENZE

#### Il sistema scheletrico

Le **ossa** costituiscono lo **scheletro**, una struttura solida e robusta, ma sono leggere e possiedono una certa flessibilità che li protegge da eventuali colpi. Le ossa sono formate da un tessuto vivo, capace di rinnovarsi. In un adulto il processo di rigenerazione di un osso lungo della gamba o del braccio dura circa sei settimane, nei bambini i tempi sono minori.

crania, mandibola, scapola, omero, radio, ulna, ossa carpali, ossa metacarpi, falangi, tibia, femore, ossa della gamba, tibia, ossa tarsali, ossa metatarsali, falangi, orbita oculare, mascella, gabbia toracica, sterno, colonna vertebrale, pelvi, ossa del piede

80

**CARTE STORICHE** chiare e facilmente leggibili riassumono e permettono di confrontare aspetti essenziali di due civiltà che si sono sviluppate in epoche diverse nella stessa area geografica. Le immagini evidenziano altri aspetti della cultura di questi due popoli.

Le **CARTE GEOGRAFICHE** aiutano l'allunno nel consolidamento e nella rapida consultazione dei concetti disciplinari. Sono spesso accompagnate dalla relativa scala di riduzione e da immagini, dati e grafici, che "fotografano" l'argomento in questione.

Le **CARTE TEMATICHE** offrono la possibilità di sviluppare argomenti trattati nelle pagine del sussidiario e al tempo stesso di avere una visione di particolari fenomeni su tutto il territorio nazionale.

Le **TAVOLE SCIENTIFICHE**, di grandi dimensioni, e i relativi testi si pongono come stimolanti approfondimenti sul corpo umano e sul sistema solare.

# Le Guide

Due **Guide** per ciascun anno di corso, una collegata al tomo antropologico, una a quello scientifico, sono dedicate agli insegnanti. Sono pensate per essere un aiuto nella stesura della **programmazione**, ma anche uno stimolo alla riflessione sul significato dell'insegnare per **competenze** e sulla **didattica inclusiva**.

COMPETENZE, TRAGUARDI E PROGRAMMAZIONE ANNUALE			
Profili di competenza e traguardi per lo sviluppo delle competenze			
Tutte le discipline concorrono in qualche modo allo sviluppo di competenze, ma alcune possono contribuire in modo particolare allo sviluppo di una specifica competenza. Per quanto riguarda Storia, Geografia e Tecnologia questo è il quadro che permette di mettere in relazione rapidamente traguardi e profili al fine della certificazione.			
Profili delle competenze	Traguardi per lo sviluppo delle competenze in Storia	Traguardi per lo sviluppo delle competenze in Geografia	Traguardi per lo sviluppo delle competenze in Tecnologia
1. Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comprende i testi storici proposti e sa individuare le caratteristiche. Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali.	Riconosce e denomina i principali "oggetti" geografici (fiumi, monti, pianure, coste, colture, laghi, mari, oceani ecc.).	
2. È in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.			
3. Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.			
4. Usa le tecnologie in contesti comunicativi conosciuti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.	Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali. Una carte geo-storiche, anche con l'ausilio di strumenti informatici.	Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali ecc.).	Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni.
5. Si orienta nello spazio e nel tempo; osserva, descrive e attribuisce significati ad ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni. Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali. Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità.	Individua i caratteri che connotano i paesaggi, con particolare attenzione a quelli italiani, e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti.	

Nella parte dedicata alla programmazione e alla riflessione didattica, tabelle molto dettagliate presentano il raccordo tra profili e traguardi di competenza in relazione alla classe IV.

**VERIFICA 6 ESTESA ROMA: L'IMPERO**

1. Osserva le due carte dei possedimenti romani e indica con una X quale delle due si riferisce all'impero.

2. Per ogni affermazione indica con una X il completamento corretto.

- Sotto Augusto il potere a Roma
  - rimase nelle mani del senato.
  - fu affidato a un solo uomo.
- Augusto e i suoi primi successori
  - si dedicarono a opere di pace e all'organizzazione del territorio.
  - continuarono le guerre di conquista per ingrandire ancora l'impero.
- I territori dell'impero
  - furono divisi in province sotto il controllo dell'imperatore.
  - furono divisi in province sotto il controllo dell'imperatore e del senato.
- Gli abitanti delle province
  - erano tutti cittadini romani con l'obbligo di pagare le tasse.
  - erano sudditi con l'obbligo di pagare il tributo imposto da Roma.
- La penisola italiana
  - fu organizzata come tutte le province.
  - non era una provincia ma era parte della città-stato di Roma.
- I popoli che facevano parte dell'impero
  - furono lasciati liberi di adottare o no la cultura di Roma.
  - adottarono la lingua, le leggi e la moneta di Roma.

**Obiettivi**

- Produrre informazioni con fonti di diversa natura.
- Usare linee del tempo e carte storico-geografiche per rappresentare le conoscenze.
- Organizzare per temi (economia, società...) le conoscenze relative a una civiltà.

La parte operativa comprende le verifiche finali per ciascuna unità delle quattro discipline con l'indicazione degli obiettivi disciplinari di riferimento. Costituiscono un ulteriore momento del percorso per testare abilità e competenze raggiunte. Vengono proposte in due versioni: una sintetica, l'altra più estesa.

**ROMA: L'IMPERO VERIFICA 6 ESTESA**

3. Completa il testo.

La fonte principale di ricchezza per l'impero romano era l'..... Il lavoro nei campi era affidato quasi completamente agli ..... In tutto il territorio era diffuso l'..... che produceva beni in rapporto alla disponibilità di ..... prime.

Nell'economia avevano grande importanza anche i ..... che distribuivano dentro e fuori l'impero i prodotti agricoli e artigianali.

4. Per ogni affermazione indica con una X se è vera (V) o falsa (F).

- Gesù di Nazareth nacque in Giudea, una provincia dell'impero.  V  F
- Aveva molti seguaci perché predicava la ribellione contro Roma.  V  F
- Egli portò un messaggio di amore e fratellanza tra tutti gli uomini.  V  F
- I suoi seguaci, i cristiani, diffusero la sua parola, il Vangelo, solo in Oriente.  V  F
- I cristiani rifiutavano la violenza e i divertimenti volgari.  V  F
- Il comportamento dei cristiani era incoraggiato dalle autorità di Roma.  V  F

5. Per ogni affermazione indica con una X i possibili completamenti.

- L'impero romano, a partire dal III secolo d. C.,
  - perse alcuni territori di confine.
  - ebbe difficoltà a difendere le zone di confine.
  - ebbe problemi di stabilità politica.
- La divisione dell'impero attuata da Diocleziano servì
  - a limitare il potere dell'esercito nella scelta dell'imperatore.
  - a ridurre il territorio da governare.
  - a indicare per tempo il successore dell'imperatore.
- L'impero d'Occidente scomparve perché
  - non c'erano imperatori capaci di governare.
  - non era in grado di resistere alle continue invasioni.
  - l'esercito rifiutava di combattere contro i barbari.
- Nei confronti del cristianesimo, Costantino e Teodosio
  - ebbero lo stesso comportamento.
  - il primo perseguì i cristiani, il secondo li approvava.
  - Costantino tollerava il cristianesimo, Teodosio lo dichiarò religione dell'impero.

**QUADRO DI CIVILTÀ ROMA DALLE ORIGINI AL III SEC. A.C.**

1. **DOVE E QUANDO**

Secondo la tradizione Roma fu fondata nel 753 a.C. sulla riva sinistra del Tevere. Tra il V e il III secolo a.C. conquistò l'intera penisola italiana.

2. **GOVERNO E SOCIETÀ**

Dalla fondazione fino al 509 a.C. Roma fu una monarchia, governata da re eletti dai rappresentanti delle famiglie più importanti. Dopo il 509 a.C. diventò una repubblica e i poteri del re furono divisi tra diversi magistrati.

La società era divisa in due classi sociali: i patrizi, possessori delle terre coltivabili e i plebei, artigiani, liberi contadini e mercanti. I patrizi godevano dei diritti politici; i plebei no, ma erano tenuti a pagare le tasse e prestare servizio nell'esercito. Era molto diffusa la schiavitù.

Tra i patrizi le persone erano identificate in base alla gens e alla familia e cui appartenevano.

3. **ATTIVITÀ**

L'agricoltura e la pastorizia erano le fonti di ricchezza più importanti. Con il tempo si svilupparono anche l'artigianato e il commercio.

4. **RELIGIONE**

I Romani erano politeisti. In origine la religione era legata al culto degli antenati e delle divinità protettrici della famiglia. A contatto con Etruschi e Greci iniziarono a venerare altre divinità, come Giove, Giunone e Minerva. Come gli Etruschi praticavano la divinazione per conoscere il volere degli dei prima di compiere scelte importanti.

5. **CULTURA E TECNOLOGIA**

Abbiamo poche conoscenze della cultura dei primi secoli della storia di Roma. Sappiamo che usavano la scrittura e che introdussero leggi scritte. Da Greci ed Etruschi impararono le tecniche per la lavorazione dei metalli e della ceramica.

66 STORIA Nome Classe Data

**MAPPA DI SINTESI ROMA dalle origini al III sec. a.C.**

**DOVE** .....

**QUANDO** .....

**GOVERNO SOCIETÀ**

- In origine era una .....
- Nel 509 a.C. divenne una .....
- Classi sociali: .....
- Era molto diffusa la .....

**ATTIVITÀ**

- Agricoltura .....
- .....
- .....

**RELIGIONE**

- Erano politeisti e praticavano il culto degli .....
- e la .....

**CULTURA TECNOLOGIA**

- Uso della scrittura .....
- Introdussero .....
- Tecniche di lavorazione .....

Nome Classe Data

**APPROFONDIMENTO GLI STEMMI DELLE REGIONI**

Lo stemma dell'**Abruzzo** rappresenta in modo stilizzato i tre elementi fisici che caratterizzano la regione: il bianco sta a ricordare le montagne innevate, il verde (fascia centrale) i boschi che ricoprono colline e pendii e il blu il mare che bagna le coste.

- Lo stemma si rifa a vicende storiche del passato della regione o a elementi del territorio?
- Quali elementi rappresenta lo stemma dell'Abruzzo?

Lo stemma del **Molise** rappresenta uno scudo rosso con bordi d'argento. Argentei sono pure la banda diagonale e la stella. Essa si ispira allo stemma del contado del Molise che in epoca medioevale faceva parte del Regno di Napoli.

- Che cosa rappresenta lo stemma molisano?

Lo stemma della **Puglia** è sormontato da una corona e ha al suo centro un ulivo, simbolo di pace ma anche elemento caratteristico della regione; l'albero è inserito in un ottagono che fa riferimento alla forma del famoso Castel del Monte.

- Che cosa simboleggia l'ulivo posto al centro dello stemma?
- Che cosa vuole rappresentare l'ottagono?

Le quattro onde azzurre in campo grigio che si vedono sullo stemma della **Basilicata** rappresentano i quattro principali fiumi della regione.

- Quali elementi rappresenta lo stemma della regione?

136 GEOGRAFIA Nome Classe Data

Schede di Tecnologia collegate alle pagine del libro e al programma annuale della disciplina completano l'offerta di materiali didattici.

# Il libro digitale

La **versione digitale** di *Ci siamo TUTTI!* è fornita su DVD all'insegnante ed è scaricabile gratuitamente dal sito [www.ardeadigitale.it](http://www.ardeadigitale.it).

**IN GRECIA**

**Le civiltà della Grecia**

Il territorio della Grecia comprende la parte finale della penisola balcanica e le migliaia di isole del Mare Egeo fino a Creta. Una **grande catena montuosa** attraversa interamente il territorio, separando la parte occidentale da quella orientale. **Valli strette**, scavate dai torrenti, scendono verso il mare. Allo sbocco delle valli, lungo la costa, ci sono **poche piccole pianure** coltivabili. L'unica vera risorsa è il **mare**, pescoso e facile da attraversare per raggiungere le terre vicine.

In Grecia si svilupparono **quattro grandi civiltà**: quella **minoica** sull'isola di Creta; quella **micenea**, nel Peloponneso; quella **greca** e quella **ellenistica**. Tutte furono caratterizzate dalla presenza di **numeroso città che non si unirono mai in un unico stato**. Fu proprio la rivalità tra le città, e la loro incapacità di collaborare per difendersi, che le rese facile preda per i popoli invasori.

**Imparo a...**

- Organizzare le informazioni
- Osserva le immagini, leggi i testi ed evidenzia la civiltà della Grecia che non fu caratterizzata dalla presenza di un re.

**QUANDO**

CRETESI  
MICENEI

2000 a.C. 1000 a.C.

**Creta**  
All'inizio del II millennio a.C., dal palazzo di Cnosso, sulla cima di una collina, Minosse dominava il mare e la piccola isola di Creta.

**Micene**  
Dalla rocca di Micene, protetta da alte mura, tra il 1400 e il 1100 a.C., i re achei controllavano la pianura e le strade che portavano al mare.

**Grecia classica**  
Ad Atene, nel V secolo a.C., non era il palazzo di un re a dominare la città, ma il tempio della dea a cui la città era consacrata. I suoi abitanti erano liberi cittadini.

**Ellenismo**  
Dopo il 350 a.C. Alessandro Magno re dei Macedoni, conquistò la Grecia e formò un vasto Impero. Fondò molte città che portavano il suo nome: cui Alessandria d'Egitto, famosa per la sua biblioteca.

**Imparo a...**

- Usare le immagini
- Scrivi il testo

## Il libro digitale permette di:

- sfogliare su PC, MAC e LIM;
- lavorare e divertirsi con le attività digitali;
- ascoltare i testi;
- guardare video;
- visualizzare i testi fluidi per **BES** e **DSA**.

Con lo strumento **testi fluidi** è possibile ingrandire il corpo dei testi senza perdere l'impaginazione, cambiare il carattere del testo, regolare la spaziatura tra i caratteri e le righe, rendere il testo in maiuscolo e attivare la lettura in negativo (testo bianco su sfondo nero, testo bianco su sfondo blu).

## Verso le competenze

La parola “**competenze**” ricorre da almeno un decennio nei discorsi sulla scuola. Certificare le competenze è il nuovo compito dei docenti.

Fino agli anni Settanta si misurava con i voti la conoscenza dei **contenuti** proposti. Dopo il '74 cominciò la stagione dei giudizi in cui la valutazione si spostava dai contenuti alle **abilità** connesse a obiettivi disciplinari. A partire dal 2000 si è cominciato a parlare della **certificazione delle competenze**.

Dalla fine dell'anno scolastico 2016-2017 si è passati dalla sperimentazione alla prassi comune.

Prima di procedere chiariamo le parole per non incorrere in fraintendimenti:

**Conoscenze** sono l'insieme organizzato di dati e informazioni relativi a oggetti, eventi, tecniche, regole, principi e teorie, che il soggetto apprende, archivia e utilizza in situazioni operative quotidiane.

**Abilità** si riferisce agli atti concreti singoli che il soggetto compie utilizzando date conoscenze e dati strumenti.

**Competenza** è “la capacità dimostrata da un soggetto di utilizzare le conoscenze, le abilità e le attitudini (atteggiamenti) personali (il Sé), sociali (il Sé e gli Altri) e/o metodologiche (il Sé e le Cose) in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale”. Nel Quadro Europeo delle Qualifiche le competenze sono descritte in termini di **responsabilità** e **autonomia**.

I verbi che contraddistinguono le tre fasi sono, ciascuno, espressione precisa di un modo di intendere la scuola e il suo ruolo nella formazione di una persona.

**Misurare** il più delle volte è fare la conta degli errori o, in positivo, delle risposte corrette, nell'esecuzione di un compito. La misurazione si esprime con un punteggio o un voto che metta in evidenza la distanza da uno standard minimo accettabile di conoscenze. La misurazione è oggettiva e non tiene conto dei livelli di partenza dell'individuo.

**Valutare** è dare un giudizio sul percorso compiuto da un alunno in un certo periodo per raggiungere determinati obiettivi. La valutazione diventa oggettiva solo in presenza di un sistema di rilevamenti e osservazioni capillare. Richiede un progetto (programmazione) che può e deve partire dall'individuo. Imprescindibile è la rilevazione del livello di partenza del singolo alunno.

**Certificare** è rilasciare una dichiarazione sulle competenze che un individuo ha acquisito nel corso di un periodo di apprendimento, dopo averne osservati in modo sistematico comportamenti e prestazioni.

Nella scuola degli anni 2000 l'insegnamento/apprendimento è come un grande portale aperto su un mondo in continua trasformazione. Come una porta, l'insegnamento/apprendimento si regge su due pilastri e si completa in un architrave. I due pilastri sono le **conoscenze** (*so*) e le **abilità** (*so fare*) ed entrambi reggono la struttura superiore, la **competenza** (*so utilizzare conoscenze e competenze per essere un cittadino attivo*).

Introducendo la certificazione delle competenze si completa il portale dell'istruzione e si collega la scuola italiana all'**EQF, il Quadro Europeo delle Qualifiche**, che permette di confrontare titoli di studio e qualifiche professionali dei cittadini dei Paesi europei. Nell'**EQF** sono indicate le competenze chiave o di cittadinanza ritenute indispensabili per la formazione dell'uomo e del cittadino europeo.

I primi 5 livelli **EQF** coincidono con le competenze certificate nel nostro *Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione*. Il primo livello di certificazione corrisponde all'uscita dalla scuola primaria o secondaria di primo grado ed è declinato in questo modo:

- **conoscenze** generali di base;
- **abilità** di base necessarie per svolgere compiti semplici;
- **competenze** studiate, sotto una supervisione diretta, in un contesto strutturato.

### La ricaduta sul lavoro degli insegnanti

È evidente che l'introduzione della certificazione delle competenze non significa che misurazione e valutazione scompaiono dall'attività di un docente, ma che queste due operazioni, connesse ai pilastri che reggono l'architettura, devono essere svolte in un contesto unitario e finalizzato.

Agli insegnanti delle classi finali dei cicli è richiesto di affiancare alla valutazione tradizionale la certificazione delle competenze, compilando la scheda predisposta. Tocca agli insegnanti il difficile compito di creare un ponte tra le due operazioni, per non rischiare di creare due percorsi paralleli, difficili da gestire per gli insegnanti e difficili da comprendere e accettare per famiglie e studenti.

In quest'ottica, nelle pagine seguenti della Guida, abbiamo cercato di offrire un aiuto concreto a chi, nel momento della programmazione, dovrà procedere in funzione anche della certificazione delle competenze, muovendosi tra competenze chiave, profili e traguardi per lo sviluppo di competenze. Abbiamo identificato alcuni argomenti che ci sembrano di particolare interesse e abbiamo cercato di svilupparli per offrire materiali da utilizzare nella fase di progettazione.

#### La normativa recente

A pagina 18-21 un richiamo ai **documenti ministeriali** connessi al tema della certificazione compresa la Scheda ministeriale in uso.

#### Connessione tra profili e traguardi di competenza

A pagina 22-23 una **tabella di correlazione** fra traguardi di competenza disciplinare e competenze da certificare in relazione a Storia, Geografia e Tecnologia.

#### Programmazione annuale classe V

Da pagina 24 a pagina 28 le **tabelle di programmazione disciplinare** relative a Storia, Geografia e Tecnologia che mettono in relazione i traguardi di competenza con gli obiettivi riformulati in relazione alla classe V, raggruppati per nuclei tematici.

#### Strumenti per accertare le competenze

Da pagina 129 a pagina 137 tre esempi di **compito di realtà** corredati dell'apparato per l'osservazione e la valutazione di competenze.

## Verso una nuova Scuola

Il 22 maggio 2017 il Consiglio dell'Unione Europea ha riformulato la Raccomandazione per il Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF: European Qualification Framework), abrogando la Raccomandazione del 2008, ma mantenendo la definizione di competenza, che viene descritta come la «comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale».

Ma quali sono le competenze per una cittadinanza piena, attiva e informata, fondamentali per il XXI secolo? Come affermato nell'Azione 14 del PNSD, "L'interpretazione di quali competenze sono utili e centrali al nostro tempo non può essere disconnessa dalla fase storica nella quale i nostri studenti crescono, ed è quindi in continua evoluzione"; si fa, a tale proposito, riferimento al framework "21st Century Skills" (Competenze per il 21mo secolo), promosso dal World Economic Forum.

### UNO SGUARDO AL MONDO E ALL'EUROPA

#### ALFABETIZZAZIONE DI BASE

in che modo gli studenti applicano le abilità di base all'attività quotidiana

- 1 Alfabetizzazione
- 2 Far di conto
- 3 Alfabetizzazione scientifica
- 4 Alfabetizzazione informatica
- 5 Alfabetizzazione finanziaria
- 6 Alfabetizzazione culturale e civica

#### COMPETENZE

in che modo gli studenti si approcciano alle sfide complesse

- 1 Pensiero critico e al problem-solving
- 2 Creatività
- 3 Comunicazione
- 4 Collaborazione

#### CARATTERE DEGLI STUDENTI

in che modo gli studenti si approcciano all'ambiente circostante

- 1 Curiosità
- 2 Spirito d'iniziativa
- 3 Persistenza
- 4 Adattabilità
- 5 Leadership
- 6 Consapevolezza

La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 definisce, inoltre, le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente che vengono riprese dalla legislazione italiana all'interno delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012 e ridefinite in chiave nazionale nel Profilo dello studente.

È d'obbligo, infine, il riferimento al recentissimo documento "**Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari**", riguardante il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, predisposto dal Comitato Scientifico Nazionale (febbraio 2018), che ha come obiettivo quello di proporre alle scuole una "rilettura", a distanza di circa 5 anni, delle Indicazioni Nazionali 2012 e nel quale si richiamano gli impegni dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

In tale documento si ribadisce che le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente, assunte nelle Indicazioni Nazionali come "orizzonte di riferimento" e finalità generale del processo di istruzione, sono in linea con i più recenti documenti europei, in particolare con il documento pubblicato nel 2016 "**Competences for democratic culture. Living together as equals in culturally diverse democratic societies**" (<https://rm.coe.int/16806ccc07>) che indica le competenze, abilità e conoscenze che le persone dovrebbero sviluppare nel corso della formazione di base per consentire una corretta convivenza democratica.

### VALORI

- Valorizzare la dignità umana e i diritti umani;
- Valorizzare la diversità culturale;
- Valorizzare la democrazia, la giustizia, l'equità, l'uguaglianza e le minoranze.

### ATTEGGIAMENTI

- Apertura verso altre culture e altre credenze, visioni e pratiche del mondo;
- Rispetto;
- Senso civico;
- Responsabilità;
- L'auto-efficacia;
- Tolleranza dell'incertezza.

### ABILITÀ

- Capacità di apprendere da solo;
- Pensiero analitico e divergente;
- Competenze di ascolto e osservazione;
- Empatia;
- Flessibilità ed adattabilità;
- Abilità comunicative, linguistiche e plurilingue;
- Abilità collaborativa;
- Abilità nel risolvere i conflitti.

### CONOSCENZA E SPIRITO CRITICO

- Conoscenza e spirito critico verso sé;
- Conoscenza e spirito critico della lingua e della comunicazione;
- Conoscenza e spirito critico verso il mondo: politica, leggi, diritti umani, cultura, culture, religioni, storia, media, economia, ambiente, sostenibilità.

Tale scenario è del tutto coerente con quanto delineato nei 17 Obiettivi enunciati dall'ONU nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile <https://www.unric.org/it/agenda-2030>, documento sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. L'Obiettivo 4, riguardante la scuola, si propone di "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti".

I docenti, dunque, si legge nel documento "Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari", sono chiamati "non a insegnare cose diverse e straordinarie, ma a selezionare le informazioni essenziali che devono divenire conoscenze durevoli; a predisporre percorsi e ambienti di apprendimento affinché le conoscenze alimentino abilità e competenze culturali, metacognitive, metodologiche e sociali per nutrire la cittadinanza attiva... fornendo competenze culturali, metodologiche, sociali per la costruzione di una consapevole cittadinanza globale e per dotare i giovani cittadini di strumenti per agire nella società del futuro in modo da migliorarne gli assetti."

"Questo documento pone al centro il tema della cittadinanza, vero sfondo integratore e punto di riferimento di tutte le discipline che concorrono a definire il curriculum. La cittadinanza riguarda tutte le grandi aree del sapere, sia per il contributo offerto dai singoli ambiti disciplinari sia, e ancora di più, per le molteplici connessioni che le discipline hanno tra di loro".

## ► PROGRAMMARE PER COMPETENZE

Alla luce di tutto ciò, le programmazioni dei docenti devono, dunque, necessariamente riferirsi all'idea di competenza, che diventa un filtro con cui selezionare obiettivi, attività, metodologie. Programmare per competenze deve essere uno stile di insegnamento che non si fonda più sulla lezione frontale e sul trasmettere contenuti da memorizzare passivamente. È, invece, un modo di insegnare in cui il docente offre ai suoi studenti, nessuno escluso, gli strumenti per essere costruttori attivi del proprio sapere, per imparare in modo significativo, autonomo e responsabile, per porsi delle domande, per scoprire e ricercare, per pensare, per sperimentare, da soli o in gruppo.

## ► VALUTARE LE COMPETENZE

In tale contesto, a partire da una programmazione per competenze, oltre alla consueta verifica degli apprendimenti, il docente valuta le competenze, per determinare come l'alunno sappia utilizzare in situazioni complesse le conoscenze e le abilità apprese.

Le Linee guida per la certificazione delle competenze (2017) affermano che per la loro valutazione occorre "accertare se l'alunno sappia utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite nelle diverse discipline (gli apprendimenti) per risolvere situazioni problematiche complesse e inedite, mostrando un certo grado di autonomia e responsabilità nello svolgimento del compito".

Continuano, subito dopo, chiarendo che "è ormai condiviso a livello teorico che la competenza si possa accertare facendo ricorso a compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.), osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive".

La valutazione delle competenze deve prevedere, pertanto, momenti di autovalutazione (tramite diari di bordo, testi autobiografici, narrazioni...), momenti di eterovalutazione (osservazioni in itinere da parte del docente), analisi della prestazione (attraverso il compito di realtà).

# Certificare le Competenze

Nel primo ciclo di istruzione va consegnato alle famiglie un documento attestante i livelli di competenza raggiunti.

Il DM 742/2017 rende obbligatoria per la scuola primaria (classe V) e secondaria di primo grado (III classe) il modello nazionale di certificazione delle competenze: il modello per la certificazione delle competenze fa riferimento alle competenze chiave europee del 2006 e al Profilo dello studente delle Indicazioni Nazionali.

## ISTITUZIONE SCOLASTICA

.....

### SCHEDA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

#### Il Dirigente Scolastico

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti di classe al termine della quinta classe della scuola primaria;

tenuto conto del percorso scolastico quinquennale;

#### CERTIFICA

che l'alunno .....,

nat ... a ..... il.....,

ha frequentato nell'anno scolastico ..... / .... la classe .... sez. ...., con orario settimanale di ..... ore;

ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

Livello	Indicatori esplicativi
<i>A – Avanzato</i>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
<i>B – Intermedio</i>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
<i>C – Base</i>	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
<i>D – Iniziale</i>	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

	<b>Competenze chiave europee</b>	<b>Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione</b>	<b>Livello</b>
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nelle lingue straniere	È in grado di affrontare in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	
4	Competenze digitali	Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
7	Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	
		Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono più congeniali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a: .....		

Data .....

Il Dirigente Scolastico

.....

## Strumenti per accertare le competenze

Certificare le competenze significa accertare che l'alunno sappia utilizzare conoscenze e abilità acquisite a livello disciplinare per risolvere problemi nuovi con autonomia e responsabilità.

Per questa valutazione non si possono utilizzare le prove che normalmente si usano per l'accertamento degli apprendimenti. Nelle *Linee guida per la certificazione delle competenze* sono individuati tre strumenti specifici: il **compito di realtà**, l'**osservazione sistematica** dei comportamenti e l'**autobiografia cognitiva**.

Il primo strumento, il **compito di realtà**, chiede allo studente di risolvere una situazione problematica complessa e nuova, utilizzando le conoscenze e abilità acquisite e applicando metodi di lavoro appresi in un contesto nuovo. Il modo in cui lo studente porta a termine il compito assegnato fornirà le evidenze per valutare la competenza o le competenze ad esso sottese. I compiti di realtà permettono però di verificare la capacità dell'alunno di portare a termine il compito assegnato, ma non consentono di valutare il processo di elaborazione del compito. Tale processo viene rilevato attraverso il secondo strumento, l'**osservazione sistematica**, effettuata mediante griglie costruite usando indicatori di competenza quali:

- **autonomia:** lo studente è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace;
- **relazione:** lo studente interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo;
- **partecipazione:** lo studente collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo;
- **responsabilità:** lo studente rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta;
- **flessibilità:** lo studente reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte divergenti, con soluzioni funzionali, con utilizzo originale di materiali ecc.;
- **consapevolezza:** lo studente è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.

Le osservazioni sistematiche non consentono però di cogliere il significato attribuito dall'alunno al proprio lavoro. Per questo il terzo strumento, l'**autobiografia cognitiva**, fa "raccontare allo stesso alunno quali sono stati gli aspetti più interessanti per lui e perché; quali sono state le difficoltà che ha incontrato e in che modo le abbia superate". Gli fa "descrivere la successione delle operazioni compiute evidenziando gli errori più frequenti e i possibili miglioramenti" e lo porta a esprimere l'autovalutazione non solo del prodotto, ma anche del processo produttivo adottato sviluppando in lui la consapevolezza di come avviene l'apprendimento.

## Curricolo e competenze

Le *Indicazioni Nazionali per il curricolo* del 2012 sono uno strumento essenziale per la progettazione dei percorsi formativi che ogni scuola, nell'ambito dell'autonomia, realizza. La prospettiva è quella di una didattica per competenze in cui "la scuola finalizza il curricolo alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e la partecipazione sociale".

La progettazione di un curricolo deve mirare al raggiungimento dei **traguardi per lo sviluppo di competenze** connessi alle competenze disciplinari e raccordati alle competenze chiave individuate dall'Unione Europea. Nelle *Indicazioni* si sottolinea che tali traguardi "nella loro scansione temporale sono prescrittivi [...] a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio". I traguardi costituiscono il fine da raggiungere al termine della scuola primaria e, in fase di progettazione, devono essere riformulati in relazione al livello di sviluppo possibile alla fine delle classi intermedie (in questo caso classe quarta) in modo da facilitare la raccolta delle evidenze necessarie alla certificazione al termine del ciclo.

Per ogni disciplina sono indicati gli **obiettivi di apprendimento** che individuano "campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze". Gli obiettivi sono raggruppati in **nuclei tematici** definiti in relazione a periodi didattici lunghi, come l'intero quinquennio della scuola primaria. Per garantire una più efficace progressione degli apprendimenti nella scuola primaria, gli obiettivi sono indicati sia al termine della terza classe che al termine della quinta classe.

La progettazione di un curricolo deve evidenziare, nelle varie discipline, i traguardi che concorrono allo sviluppo delle competenze. La programmazione annuale è lo strumento con cui il docente costruisce la relazione tra obiettivi, abilità e contenuti, nella prospettiva di avvicinamento ai traguardi di competenza disciplinare.

## Profili di competenza e traguardi per lo sviluppo delle competenze

Tutte le discipline concorrono in qualche modo allo sviluppo di competenze, ma alcune possono contribuire in modo particolare allo sviluppo di una specifica competenza. Per quanto riguarda Storia, Geografia e Tecnologia questo è il quadro che permette di mettere in relazione rapidamente traguardi e profili ai fini della certificazione.

	<b>Profilo di competenza nella scheda di certificazione</b>	<b>Traguardi di competenza di Storia</b>	<b>Traguardi di competenza di Geografia</b>	<b>Traguardi di competenza di Tecnologia</b>
<b>1</b>	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche.  Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali.	Riconosce e denomina i principali "oggetti" geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani ecc.).	
<b>2</b>	È in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.			
<b>3</b>	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.			
<b>4</b>	Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.	Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali.  Usa carte geo-storiche, anche con l'ausilio di strumenti informatici.	Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali ecc.).	Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni.
<b>5</b>	Si orienta nello spazio e nel tempo; osserva, descrive e attribuisce significato ad ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.  Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.  Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità.	Si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali.  Individua i caratteri che connotano i paesaggi con particolare attenzione a quelli italiani, e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti.	

6	<p>Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare ed organizzare nuove informazioni.</p>	<p>Riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.</p> <p>Riconosce e esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.</p> <p>Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.</p>	<p>Utilizza il linguaggio della geo-graficità.</p> <p>Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti.</p>	<p>Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni.</p>
7	<p>Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.</p>	<p>Riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.</p> <p>Riconosce ed esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.</p>	<p>Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.</p>	
8	<p>In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.</p>			
9	<p>Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti.</p>			
10	<p>Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.</p>			
11	<p>Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune.</p> <p>Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.</p>			
12	<p>Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente come presupposto di un sano e corretto stile di vita.</p>			

**PROGRAMMAZIONE ANNUALE STORIA CLASSE V**

La programmazione annuale è lo strumento con cui il docente costruisce la relazione tra obiettivi organizzati per nuclei tematici, abilità e contenuti nella prospettiva di avvicinamento ai traguardi di competenza disciplinare.

**Traguardi di competenza disciplinare declinati per la classe quinta**

L'alunno:

- riconosce ed esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale;
- usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni;
- individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali;
- comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche;
- racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici utilizzando anche risorse digitali;
- comprende avvenimenti, fatti e fenomeni che hanno caratterizzato le civiltà antiche.

**Modalità di verifica**

- Verifiche orali
- Verifiche scritte:
  - domande a risposta multipla
  - esercizi di completamento
- Lettura di grafici, tabelle, carte geo-storiche, linea del tempo
- Compiti di realtà
- Osservazioni sistematiche durante le attività
- Autobiografia cognitiva

Obiettivi di apprendimento	Attività da proporre	Contenuti
<p><b>A. USO DELLE FONTI</b></p> <p><b>A.1.</b> Produrre informazioni con fonti di diversa natura utili alla ricostruzione di un fenomeno storico.</p> <p><b>A.2.</b> Rappresentare in un quadro storico-sociale le informazioni che scaturiscono dalle tracce presenti sul territorio vissuto.</p> <p><b>B. ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI</b></p> <p><b>B.1.</b> Leggere una carta storico-geografica relativa alle civiltà studiate.</p> <p><b>B.2.</b> Usare linee del tempo e carte storico-geografiche per rappresentare le conoscenze.</p> <p><b>B.3.</b> Confrontare i quadri storici delle civiltà oggetto di studio.</p>	<p><b>A.1.1.</b> Leggere e comprendere testi storici.</p> <p><b>A.1.2.</b> Osservare e descrivere fonti materiali e visive.</p> <p><b>A.2.1.</b> Riconoscere le fonti storiche presenti nel territorio.</p> <p><b>A.2.2.</b> Comprendere la funzione di monumenti e documenti nel loro contesto storico sociale.</p> <p><b>B.1.1.</b> Individuare sulla carta le caratteristiche fisiche dei luoghi analizzati e l'area di espansione di una civiltà.</p> <p><b>B.2.1.</b> Completare e/o leggere carte geo-storiche e linee del tempo.</p> <p><b>B.3.1.</b> Individuare le soluzioni date dall'uomo ai problemi relativi a governo, società, lavoro, istruzione e altri bisogni individuali e sociali.</p>	<p>La civiltà greco-ellenistica</p> <p>I popoli dell'Italia preromana</p> <p>Roma dalle origini alla caduta dell'impero d'Occidente</p>

<p><b>C. STRUMENTI CONCETTUALI</b></p> <p><b>C.1.</b> Usare il sistema di misura occidentale del tempo storico (avanti Cristo-dopo Cristo).</p> <p><b>C.2.</b> Elaborare rappresentazioni sintetiche delle società studiate.</p> <p><b>D. PRODUZIONE SCRITTA E ORALE</b></p> <p><b>D.1.</b> Confrontare aspetti caratterizzanti le diverse società studiate anche in rapporto al presente.</p> <p><b>D.2.</b> Ricavare e produrre informazioni da grafici, tabelle, carte storiche, reperti iconografici e consultare testi di genere diverso, manualistici e non, cartacei e digitali.</p> <p><b>D.3.</b> Esporre con coerenza conoscenze e concetti appresi, usando il linguaggio specifico della disciplina.</p> <p><b>D.4</b> Elaborare in testi orali e scritti gli argomenti studiati, anche usando risorse digitali.</p>	<p><b>C.1.1.</b> Collocare correttamente gli eventi sulla linea del tempo.</p> <p><b>C.1.2.</b> Usare la linea del tempo per rappresentare situazioni di contemporaneità o successione.</p> <p><b>C.2.1.</b> Completare o costruire mappe e schemi relativi alle civiltà studiate.</p> <p><b>C.2.2.</b> Riconoscere relazioni causali tra eventi o trasformazioni sociali e politiche.</p> <p><b>D.1.1.</b> Individuare somiglianze e differenze tra aspetti delle società studiate.</p> <p><b>D.2.1.</b> Individuare nelle fonti disponibili le informazioni utili a produrre una comunicazione.</p> <p><b>D.3.1.</b> Usare correttamente il linguaggio disciplinare.</p> <p><b>D.4.1</b> Esporre in modo ordinato le informazioni richieste.</p>	
---	--	--

**PROGRAMMAZIONE ANNUALE GEOGRAFIA CLASSE V**

Attraverso una precisa e coerente programmazione annuale, organizzata per obiettivi relativi a nuclei tematici, il docente può mettere in atto il processo di raggiungimento dei traguardi di sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria, come previsti e indicati dai documenti ministeriali.

**Traguardi di competenza disciplinare declinati per la classe quinta**

L'alunno:

- si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali;
- utilizza il linguaggio delle geo-graficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio;
- ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie);
- riconosce e denomina i principali "oggetti" geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani ecc.);
- individua i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, collina, pianura, vulcanici...) con particolare attenzione a quelli italiani, e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti;
- coglie nei paesaggi mondiali le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale;
- si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o interdipendenza.

**Modalità di verifica**

- Verifiche orali
- Verifiche scritte: domande a risposta multipla; esercizi di completamento
- Lettura di grafici, tabelle, carte geografiche di varia tipologia e scala
- Completamento di carte mute
- Analisi e produzione di semplici grafici e tabelle
- Compiti di realtà
- Osservazioni sistematiche durante le attività
- Autobiografia cognitiva

<b>Obiettivi di apprendimento</b>	<b>Attività da proporre</b>	<b>Contenuti</b>
<p><b>A. ORIENTAMENTO</b></p> <p><b>A.1</b> Orientarsi usando la bussola e i punti cardinali.</p> <p><b>A.2</b> Estendere le proprie carte mentali al territorio italiano, all'Europa e ai diversi continenti, attraverso gli strumenti dell'osservazione indiretta (filmati e fotografie...).</p>	<p><b>A.1.1</b> Orientare ed esplorare le carte geografiche dell'Italia e delle singole regioni utilizzando i punti cardinali.</p> <p><b>A.2.1</b> Raccogliere foto storiche e attuali dei paesaggi delle regioni, utilizzando anche strumenti informatici, e confrontarle per cogliere mutamenti nei paesaggi e nei centri abitati.</p> <p><b>A.2.2</b> Vedere filmati relativi alle regioni italiane e ad altre parti del mondo.</p>	<p>Rappresentazioni cartografiche dell'Italia e delle regioni (anche in Atlante)</p> <p>L'Italia, l'Europa, l'ONU</p> <p>Le regioni italiane</p> <p>Come si studia una regione</p> <p>Segni della Storia sul territorio</p> <p>Le regioni amministrative italiane</p> <p>Educazione ambientale: le alluvioni, i terremoti, i parchi e la tutela del patrimonio paesaggistico, i vulcani</p>

**B. LINGUAGGIO DELLA GEOGRAFICITÀ**

**B.1** Analizzare i principali caratteri fisici del territorio, fatti e fenomeni locali e globali, interpretando carte geografiche di diversa scala, carte tematiche, grafici, elaborazioni digitali, repertori statistici relativi a indicatori socio-demografici ed economici.

**B.2** Localizzare sulla carta geografica dell'Italia le regioni fisiche e climatiche; localizzare sul planisfero e sul globo la posizione dell'Italia in Europa e nel mondo.

**C. PAESAGGIO**

**C.1** Conoscere gli elementi che caratterizzano i principali paesaggi italiani, europei e mondiali, individuando le analogie e le differenze (anche in relazione ai quadri socio-storici del passato) e gli elementi di particolare valore ambientale e culturale da tutelare e valorizzare.

**D. REGIONE E SISTEMA TERRITORIALE**

**D.1** Acquisire il concetto di regione geografica (fisica, climatica, storico-culturale, amministrativa) e utilizzarlo a partire dal contesto italiano.

**D.2** Individuare i problemi relativi alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, proponendo soluzioni idonee nel proprio contesto di vita.

**B.1.1** Usare carte fisiche per individuare gli elementi fisici dei paesaggi delle regioni.

**B.1.2** Leggere carte politiche per ricavare informazioni su elementi umani di una regione.

**B.1.3** Usare carte tematiche per analizzare fenomeni economici e demografici.

**B.1.4** Leggere carte mute di una regione.

**B.1.5** Ricavare dati numerici e percentuali da grafici di vario tipo.

**B.1.6** Trasformare dati numerici in semplici areogrammi.

**B.1.7** Confrontare dati forniti da grafici per verificare variazioni di fenomeni nel tempo.

**B.1.8** Confrontare dati forniti da tabelle su aspetti del popolamento dei centri abitati e delle attività produttive di una regione.

**B.2.1** Individuare le regioni italiane su carte politiche.

**B.2.2** Individuare la posizione delle regioni italiane su carte mute.

**C.1.1** Leggere le carte fisiche e politiche dell'Europa, dell'Italia.

**C.1.2** Esplorare il territorio di vita in cerca di elementi del patrimonio artistico-culturale.

**C.1.3** Raccogliere informazioni attraverso interviste, visite, strumenti informatici su beni immateriali del patrimonio culturale (conte, storie, ricette di piatti tradizionali...).

**D.1.1** Conoscere le caratteristiche e le funzioni dei principali enti amministrativi italiani.

**D.1.2** Leggere e studiare testi scritti relativi agli aspetti del territorio, del popolamento, delle comunicazioni, dell'economia delle diverse regioni italiane.

**D.2.1** Raccogliere informazioni sul patrimonio artistico-culturale (siti archeologici monumenti, musei, siti di archeologia industriale, tradizioni, feste popolari, piatti regionali...) presente nel territorio.

**D.2.2** Cercare informazioni sui problemi ambientali del proprio territorio.

**PROGRAMMAZIONE ANNUALE TECNOLOGIA CLASSE V**

La competenza europea che riguarda Tecnologia è ampia e complessa, in quanto diversi sono gli aspetti toccati: oggetti, energia, mezzi di comunicazione, conoscenza critica delle tecnologie. La disciplina è quindi trasversale, con particolari raccordi con Arte Immagine, Scienze, Matematica, ma ha anche una propria peculiarità quando si deve portare il bambino a conoscere e usare con consapevolezza “la tecnologia attuale”, ossia le molteplici tecnologie che si trova a maneggiare, in classe e fuori dalla classe.

**Traguardi di competenza disciplinare declinati per la classe quarta e quinta**

L'alunno:

- conosce elementi e fenomeni naturali e artificiali;
- conosce processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale;
- ricava informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale;
- si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni.

**Modalità di verifica**

- Verifiche orali e scritte
- Osservazioni sistematiche durante lo svolgimento delle attività
- Compiti di realtà

Obiettivi di apprendimento	Attività da proporre	Contenuti
<p><b>A. VEDERE E OSSERVARE</b></p> <p>Acquisire abilità e conoscenze legate a oggetti e strumenti tecnologici, in diversi contesti applicativi.</p>	<p><b>A.1</b> Rappresentare i dati dell'osservazione attraverso tabelle, mappe, diagrammi, disegni, testi.  <b>A.2</b> Effettuare prove e semplici indagini sulle proprietà fisiche, chimiche, meccaniche e tecnologiche di vari materiali.  <b>A.3</b> Accostarsi a nuove applicazioni informatiche esplorandone le funzioni e le potenzialità.</p>	<p>Visualizzazione di problemi e processi attraverso diagrammi di flusso.                      Rilevazione delle caratteristiche di un prodotto o di un oggetto attraverso la lettura di etichette, guide, documentazione reperibile in rete.                      Utilizzo di software, sia attraverso un processo guidato che l'uso esperienziale.</p>
<p><b>B. PREVEDERE E IMMAGINARE</b></p> <p>Osservare l'uso delle tecnologie per capirne il funzionamento al fine di individuare la tecnologia più appropriata per uno specifico compito.</p>	<p><b>B.1</b> Valutare le conseguenze di scelte e decisioni relative a situazioni problematiche.  <b>B.2</b> Immaginare modifiche di oggetti e prodotti di uso quotidiano in relazione a nuovi bisogni o necessità.  <b>B.3</b> Organizzare una gita o una visita a un museo usando internet per reperire notizie e informazioni.</p>	<p>Acquisizione di informazioni in rete su realtà istituzionali del territorio, quali musei, parchi naturali e simili.                      Conoscenza delle caratteristiche funzionali dei principali dispositivi tecnologici, anche in relazione agli scopi e ai contesti applicativi.                      Ricerca in rete di informazioni a partire da parole chiave.</p>
<p><b>C. INTERVENIRE E TRASFORMARE</b></p> <p>Acquisire una strumentalità di base per operare azioni e trasformazioni su manufatti, anche digitali.</p>	<p><b>C.1</b> Utilizzare semplici procedure per eseguire prove sperimentali nei vari settori della tecnologia.  <b>C.2</b> Rilevare e disegnare la propria abitazione o altri luoghi anche avvalendosi di software specifici.</p>	<p>Ricerca di elementi del proprio contesto quotidiano, come la scuola e l'abitazione, all'interno di software e servizi reperibili in rete.                      Costruzione di manufatti attraverso la manipolazione di diversi materiali.                      Produzione di manufatti digitali attraverso l'uso di software specifici.</p>

## Bambini con bisogni educativi speciali

L'integrazione scolastica e sociale dei soggetti in situazione di disabilità è stata il frutto di un processo difficoltoso che ha trovato un punto d'arrivo nella Legge-quadro n. 104/1992, che riconosce all'alunno disabile il diritto a una piena integrazione e a una promozione globale "nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società". Allora si guardava soprattutto a disabili sensoriali e solo più tardi c'è stata un'apertura nei confronti dei deficit motori, come le cerebropatie o le distrofie muscolari, e verso disabilità caratterizzate da ritardo mentale e da tratti clinici particolari, come la Sindrome di Down.

Oggi la ricerca scientifica ha permesso di individuare disturbi dell'apprendimento e disabilità che un tempo non venivano riconosciuti. Vengono indicati con l'acronimo B.E.S.: bisogni educativi speciali.

Chi lavora nella scuola sa bene che la realtà del disagio scolastico, rappresentata con l'acronimo B.E.S., è molto variegata e complessa. In ogni classe, infatti, ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione. Le ragioni sono molteplici: dallo svantaggio sociale e culturale ai disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, ma anche bambini stranieri che non conoscono ancora la lingua e la cultura italiane.

Tutti questi soggetti rappresentano la nuova frontiera dell'integrazione/inclusione che la scuola deve affrontare attuando processi di ripensamento e di adattamento educativo-didattico, al fine di divenire sempre più accogliente e conforme alle necessità formative di tutti i soggetti, nella consapevolezza che ogni alunno in classe costituisce una risorsa per tutto il contesto scolastico, così come si afferma nelle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*.

In casi come questi i bisogni educativi normali (sviluppo competenze, appartenenza sociale, autostima, autonomia ecc.) diventano bisogni educativi speciali che non è possibile soddisfare senza un percorso di personalizzazione dell'apprendimento (come previsto dalla Legge 53/2003 per gli alunni con disabilità).

Nel tentativo di costruire un quadro organizzativo che favorisca gli interventi di supporto a situazioni di disagio il **MIUR ha identificato tre sotto-categorie di alunni con B.E.S.:**

**1. alunni con disabilità**, per il cui riconoscimento è necessaria la presentazione della certificazione ai sensi della legge 104/92;

**2. alunni con disturbi evolutivi specifici**, tra cui si inseriscono:

- D.S.A. – disturbi specifici dell'apprendimento (per il cui riconoscimento è necessario presentare la diagnosi di D.S.A. ai sensi della legge 170/2010);
- deficit di linguaggio;
- deficit delle abilità non verbali;
- deficit della coordinazione motoria;
- ADHD – deficit di attenzione e iperattività;

**3. alunni con svantaggio sociale, culturale e linguistico.**

Nei casi in cui non sia espressamente prevista la certificazione con diagnosi del disturbo, sta agli insegnanti individuare il bisogno educativo speciale, facendo riferimento al concetto di funzionamento educativo-apprenditivo presente nel modello ICF dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

## L'intervento didattico: gli strumenti

Nei casi di alunni con bisogni educativi speciali, lo strumento privilegiato per l'intervento didattico è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**. Questo ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e stabilire i criteri di valutazione degli apprendimenti. Il PDP non deve essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA, ma come lo strumento in cui si potranno, per esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale (Direttiva Ministeriale BES – 27 dicembre 2012).

## L'intervento didattico: le modalità

Le *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento* del luglio 2011, al fine di promuovere l'apprendimento di ciascuno, fanno riflettere sulla differenza tra **didattica individualizzata** e **didattica personalizzata**.

La **didattica individualizzata** consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio.

La **didattica personalizzata**, invece, **calibra l'offerta didattica**, e le modalità relazionali, **sulla specificità e unicità a livello personale dei bisogni educativi**. La didattica personalizzata mira cioè a favorire l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno e lo sviluppo consapevole delle sue preferenze e del suo talento. Per promuovere le potenzialità, il successo formativo e un apprendimento significativo in ogni alunno la didattica personalizzata si avvale di una varietà di metodologie e strategie didattiche:

- uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali ecc.);
- attenzione agli stili di apprendimento;
- calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti.

## Gli strumenti compensativi e le misure dispensative

La Legge 170/2010 (art.5 lettera b) richiama le Istituzioni scolastiche all'obbligo di garantire "l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere".

Il DM 5669/2011 precisa che "le scuole – con determinazioni assunte dai consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psico-pedagogico e didattico – possono avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della L.170/2010".

Gli **strumenti compensativi consentono all'alunno di controbilanciare le carenze funzionali** determinate dal disturbo. Non incidono sul contenuto, ma possono avere importanti ripercussioni sulla velocità e/o sulla correttezza dell'esecuzione della prestazione richiesta dall'insegnante. Sono strumenti compensativi: la tavola pitagorica, la tabella delle misure e delle formule, la calcolatrice, il PC, i dizionari di lingua straniera computerizzati, le tabelle, i traduttori ecc.

**Le misure dispensative invece evitano allo studente di cimentarsi in forme di attività che sono destinate al sicuro fallimento**, indipendentemente dall'impegno del soggetto. Sono misure dispensative per esempio: tempi più lunghi per le prove scritte, organizzazione di interrogazioni programmate, assegnazione di compiti a casa in misura ridotta, dispensa da attività in cui la lettura è valutata, dispensa dalla scrittura veloce sotto dettatura... È bene sottolineare che, in ogni caso, non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato.

### Verifica e valutazione

In relazione alla valutazione, è necessario richiamare alcune indicazioni proprio in funzione delle peculiarità individuali di ciascuno studente a cui la Direttiva fa più volte riferimento. Pur non facendo cenno al tema delle verifiche periodiche, è implicito che la scuola deve porre attenzione al fatto che **le verifiche per gli studenti BES:**

- siano preventivamente calendarizzate sulla base di un funzionale confronto fra i docenti del Consiglio di classe;
- vengano effettuate in relazione al PDP (se presente) e con l'uso degli strumenti compensativi e/o le misure dispensative (se previsti);
- possano essere uguali, semplificate o differenziate rispetto a quelle previste per la classe, sulla base di quanto declinato nel PEI.

La **valutazione** degli studenti con bisogni educativi speciali richiede di porre al centro alcuni principi guida:

- è necessario distinguere monitoraggio, controllo, verifica e valutazione degli apprendimenti;
- è indispensabile che la valutazione non sia solo sommativa ma anche, e soprattutto, formativa.

**La valutazione deve inoltre tener conto:**

- della situazione di partenza;
- dei risultati raggiunti dallo studente nel suo personale percorso di apprendimento;
- dei risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata e per il grado di scuola di riferimento;
- delle competenze acquisite nel percorso di apprendimento.

### La didattica inclusiva

La normativa prevede che, oltre al POF, ogni scuola abbia un **Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)** per individuare interventi e opportunità formative con particolare attenzione ai bisogni di alunni con disagio. Al termine di ogni anno scolastico, con il supporto di un Gruppo di istituto per l'inclusività, il PAI viene rivisto e aggiornato per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo. Prima di cominciare a lavorarci ricordiamo:

#### I principi della pedagogia inclusiva

- Tutti possono imparare • Ognuno è speciale • La diversità è un punto di forza • L'apprendimento si intensifica con la cooperazione sinergica delle agenzie educative

## Le caratteristiche della didattica inclusiva

Le differenze non sono uno svantaggio ma una risorsa, non solo quelle nel modo di apprendere degli alunni ma anche quelle nel modo di insegnare dei docenti.

Le differenze vengono accolte, stimolate, valorizzate come strumenti di lavoro e occasioni di crescita.

## Gli obiettivi della didattica inclusiva

- Far raggiungere a tutti gli alunni il massimo grado possibile di apprendimento.
- Promuovere la partecipazione sociale di tutti gli alunni attraverso la valorizzazione delle differenze.

## Le scelte didattiche che favoriscono l'inclusione

Mettere l'alunno al centro del processo così che sia protagonista attivo della costruzione della propria conoscenza.		Non è l'alunno che si adatta all'attività didattica, ma i materiali e gli strumenti che vengono adattati ai bisogni dell'alunno.
Valorizzare ciò che l'alunno sa/ sa fare per arrivare a nuove conoscenze/abilità/competenze.		L'alunno si sente accolto e trova motivazione per proseguire nell'apprendimento.
Aiutare a riflettere su ciò che si apprende e su come lo si apprende.		L'alunno prende consapevolezza delle proprie azioni e dei propri processi cognitivi e impara a strutturare un metodo di studio.
Rispettare i tempi di sviluppo dei singoli alunni.		L'alunno non subisce inutili frustrazioni e non si demotiva, non perde autostima.
Promuovere l'apprendimento cooperativo attraverso lavori di gruppo (piccolo o grande), tutoring.		Nel piccolo gruppo si crea un clima collaborativo. L'alunno si sente supportato, coinvolto e inserito in un gruppo di pari. La possibilità di condividere il proprio sapere/saper fare rafforza l'autostima e la motivazione.
Promuovere l'apprendimento per scoperta, lavorare con una didattica laboratoriale-esperienziale.		La ricerca di una soluzione a problemi concreti sviluppa la capacità di analisi, sintesi e scelta. L'alunno sente che l'apprendimento è finalizzato. Mette in atto il suo sapere. Sviluppa un pensiero creativo.

## Il corso *Ci siamo TUTTI!* e la didattica inclusiva

Da quanto detto finora appare evidente che c'è ed è chiara e conosciuta la normativa di riferimento per dare vita a una scuola in cui tutti gli alunni possano partecipare alle attività e raggiungere il massimo possibile sia nell'apprendimento sia nella partecipazione sociale.

È altrettanto evidente il ruolo determinante degli insegnanti. Sono loro che possono costruire un ambiente inclusivo rimodulando la prassi didattica e compiendo una vera e propria "rivoluzione copernicana" passando dal ruolo di *dominus* da cui dipende tutto a quella di *tutor* che sostiene e guida lo sforzo di crescita degli alunni.

In questo contesto quale ruolo possono avere il sussidiario e l'insieme delle proposte didattiche ad esso collegate? La risposta è semplice: possono fornire ai docenti, impegnati in uno sforzo considerevole, strumenti che facilitino il loro lavoro perché pensati in un'ottica inclusiva.

### Nel sussidiario

Attività connotate in vari modi:

- **Imparo a...** offrono proposte atte a favorire un metodo di studio, riflettendo sui contenuti affrontati. Sono progettate per essere svolte in classe sotto la guida dell'insegnante in gruppo o individualmente.
- **Faccio per...** stimolano la possibilità di svolgere esperienze concrete nell'ottica di uno stretto rapporto tra fare e pensare.
- **Tutti insieme** favoriscono l'apprendimento cooperativo.
- **+FACILE** consentono a TUTTI i bambini di compiere un percorso di apprendimento, nell'ottica dell'individualizzazione e personalizzazione.
- Ogni volume si conclude con una sezione di **TESTI FACILITATI** che riprendono tutti gli argomenti trattati nelle unità di apprendimento, per realizzare una didattica che sia davvero inclusiva.

### Nei quaderni

Le pagine **Per verificare le mie competenze** propongono un percorso graduale che parte dalle attività preparatorie alla verifica, presenti alla fine di ogni unità di apprendimento; il bambino può "fare il punto della situazione" riflettendo con l'insegnante sui risultati raggiunti.

### Nelle Guide

Proposte di verifiche graduate in forma breve oppure estesa in cui le richieste sono formulate in modo chiaro, in coerenza con il percorso svolto, offrono la possibilità all'insegnante di compiere una valutazione.

Strumenti compensativi come quadri di sintesi e mappe da completare facilitano la formazione di schemi mentali e sono utilizzabili come supporto allo studio.

### Nel digitale

Strumenti compensativi e di facilitazione permettono di:

- sfogliare su Pc, Mac e Lim;
- lavorare e divertirsi con le attività digitali;
- ascoltare i testi;
- guardare i video;
- visualizzare i testi fluidi per BES e DSA.

## La via dell'innovazione metodologica e didattica

Il vocabolario online Treccani definisce l'innovazione come "ogni novità, mutamento, trasformazione che modifichi radicalmente o provochi comunque un efficace svecchiamento in un ordinamento politico o sociale, in un metodo di produzione, in una tecnica".

Parlare di innovazione presuppone l'essere disposti a lasciare luoghi antichi e sicuri, schemi consolidati, vecchi dispositivi mentali, idee stereotipate ma rassicuranti, per tentare l'avventura del nuovo, alla ricerca di orizzonti diversi e di strade mai percorse. Le parole chiave dell'innovazione sono, dunque, movimento, dinamismo, trasformazione, creatività, cambiamento a partire da qualcosa di già dato. Il denominatore comune di tali termini è la parola "competenza", che sta diventando la parola imprescindibile della didattica.

Anche se si è consapevoli di posizioni divergenti sulla didattica per competenza, è opportuno considerare il cambio di prospettiva che tale idea applicata alla didattica genera. Lo sguardo alla competenza diventa, pertanto, quel filtro che induce a scegliere contenuti, metodologie, strategie che non possono essere neutre.

Consapevoli che gli obiettivi si raggiungono direttamente e le competenze si raggiungono in modo indiretto, poiché sono a lungo termine, vengono necessariamente modificati l'impianto curricolare e la conseguente attività didattica, in quanto le competenze definiscono criteri che vincolano le modalità di raggiungimento degli obiettivi.

La didattica per competenze deve necessariamente far riferimento a metodologie attive ed operative che mettano l'alunno in condizione di costruire il proprio sapere, quali, ad esempio:

- ▀ **La flipped classroom**
- ▀ **Metodi di insegnamento tra pari**
- ▀ **CLIL**
- ▀ **Il learning by doing e la didattica per concetti.**

## La flipped classroom

L'idea di una metodologia "**flipped**" viene introdotta negli anni Novanta da Mazur (Università di Harvard, 1991) e sviluppata successivamente.

In "Flipping your English class to reach all learners", Troy Cockrum definisce la "Flipped Classroom" come "Una pratica didattica che usa la tecnologia come strumento per distribuire istruzione diretta in modo asincrono, liberando tempo per le attività in classe, a favore di un apprendimento personalizzato e collaborativo, guidato dal docente".

	DIDATTICA TRADIZIONALE	DIDATTICA CAPOVOLTA
A SCUOLA	Spiegazioni e verifiche <b>1</b>	Collaborazione, esercizio, applicazione, creazione con la guida del docente <b>2</b>
A CASA	Studio ed esercizio <b>2</b>	Comprensione e analisi <b>1</b>

Nella didattica tradizionale a scuola ci sono spiegazione e verifiche; a casa, in un secondo momento, si richiede studio ed esercizio.

Nell'ipotesi della didattica capovolta, viceversa, a casa è richiesta comprensione e analisi a livello individuale, supportati da materiali e input opportunamente selezionati dal docente; a scuola, in un secondo momento, è prevista una fase di collaborazione, esercizio, applicazione, creazione, con la guida del docente.

Il percorso è articolato in tre fasi:

- Un momento esplorativo, in cui il docente stimola la curiosità dello studente attraverso materiali opportunamente selezionati (video, testi, immagini...) e lasciati alla libera esplorazione.
- Un momento operativo, in cui si chiede allo studente di operare, lavorando in gruppo con i suoi compagni e costruendo alcuni artefatti, a partire dal materiale esplorato nella prima fase.
- Un momento di riflessione finale, che ha per oggetto il prodotto e il processo che ha portato alla sua realizzazione.

Ad essere capovolto è il normale schema di lavoro in classe:

- prima lo studio individuale
- poi il lavoro in classe.

La rivoluzione non consiste tanto nel metodo di insegnamento, ma nel diverso modo di articolare i tempi di apprendimento e nel proporre i contenuti agli studenti; è, comunque, una modalità che consente di lavorare realmente per competenze e non

per trasferimento di conoscenze; che stimola alla scoperta e contribuisce alla costruzione della conoscenza. Diventa essenziale, pertanto, fornire agli alunni i materiali utili per lo studio a casa, su supporti cartacei o, meglio, digitali.

Se si sceglie la modalità digitale, è possibile, per il docente, l'utilizzo di alcune piattaforme che permettono di condividere e organizzare materiali e di creare vere e proprie classi virtuali.

In tal modo, si viene a modificare non solo l'articolazione dei tempi di apprendimento, ma anche l'idea di spazio aula.

Come sintetizzato da Wilfred W. Fong (Università di Toronto), l'aula di tipo tradizionale, dotata di cattedra, lavagna di ardesia e banchi disposti in file, ha progressivamente accolto al suo interno tecnologie di varia natura, che sono diventate il terzo elemento dell'interazione tra docenti e studenti e che consentono il superamento della stessa dimensione fisica dell'aula e l'accesso ad ambienti di lavoro collocati nello spazio virtuale.

Il tutto per favorire una didattica innovativa, che privilegi approcci laboratoriali e collaborativi e che crei situazioni di apprendimento con lo studente in una posizione centrale. La Flipped Classroom risulta molto efficace anche per quanto concerne la socializzazione tra gli alunni. Per l'impostazione di questa modalità di apprendimento, i lavori in gruppo hanno un ruolo fondamentale. Questa metodologia permette di spaziare ed approfondire le problematiche sottoposte, rispettando i tempi e gli stili di apprendimento. Da subito gli alunni riescono con facilità ad affrontare tematiche complesse e, soprattutto, affrontano le proposte come sfide da affrontare, sviluppando le proprie capacità di problem solving.

Il docente non sta più in cattedra ma gira tra i gruppi monitorando le attività. Diventa, dunque, regista della classe e guida dell'azione del comprendere. Sostiene e incoraggia l'allievo nell'elaborazione e nello sviluppo attivo di compiti via via più complessi.

Poiché il docente deve avere un ruolo "strategico" nella implementazione di siffatte strategie didattiche, è necessario che egli si appropri di competenze che gli consentono di gestire queste aule "allargate".

A tal fine è possibile ricorrere alla creazione di blog o di vere e proprie classi virtuali:

### ► **Creazione di un blog (ad esempio)**

- Blogger di Google [www.blogger.com](http://www.blogger.com)
- Google Site <https://sites.google.com>
- Wordpress <https://wordpress.com>

### ► **Uso di classi virtuali**

- Edmodo [www.edmodo.com](http://www.edmodo.com)
- Fidenia [www.fidenia.com](http://www.fidenia.com)
- Google Classroom <https://classroom.google.com>
- Class notebook di Office 365 <https://www.onenote.com/classnotebook>

# Cooperative learning

Il **cooperative learning** (C.L.) è centrato su gruppi di lavoro eterogenei, sulla effettiva interdipendenza dei ruoli e sull'uguaglianza di opportunità di successo per tutti.

Secondo Kaye, si tratta di "un apprendimento individuale come risultato di un processo di gruppo".

È un metodo di insegnamento a mediazione sociale di tipo orizzontale (vengono strutturati i compiti perché siano gli alunni a lavorare autonomamente tra loro). L'apprendimento è sicuramente un processo attivo individuale ma, perché questo possa avvenire, è importante che il processo sia condiviso e vissuto socialmente. Richiede all'insegnante di agire in modo differente, cioè di assumere un ruolo diverso all'interno della classe. Il C.L., per funzionare bene, ha bisogno di un clima di classe cooperativo. "Tutti imparano da tutti come si impara", perché tutti sono coinvolti in un progetto comune. Ma tutti imparano anche a prendersi le proprie responsabilità, sia nei confronti degli altri che nei confronti del gruppo stesso in funzione del progetto: non c'è successo personale senza il successo dell'intero gruppo, non c'è insuccesso personale senza l'insuccesso dell'intero gruppo.

Il sistema di valori che sta a monte è di tipo cooperativo (vinco – vinco), in chiara contrapposizione con il modello competitivo (vinco – perdo), così come affermato da Sharon – Hertz (1990): «Una tecnica educativa non è indipendente dal sistema di valori dal quale deriva. L'apprendimento in classe, che sottolinea la competizione tra i compagni e usa confronti costanti per misurare i risultati, probabilmente non coltiva la cooperazione e la condivisione costruttiva delle idee indipendentemente dal contenuto che si insegna».

## Il cooperative learning si fonda su alcuni principi:

- ▶ Il principio della leadership distribuita: il C.L. nasce dalle ceneri dei vecchi lavori di gruppo, che prevedevano un solo leader.
- ▶ Il principio del raggruppamento eterogeneo: vale a dire affidare a ognuno il compito più vicino alle sue competenze; ognuno è leader nel compito affidatogli.
- ▶ Il principio della interdipendenza positiva, poiché è essenziale che ci siano scambio e condivisione.
- ▶ Il principio dell'acquisizione delle competenze sociali, attraverso la negoziazione di significati e la capacità di considerare il punto di vista dell'altro.
- ▶ Il principio dell'autonomia del gruppo: occorre che a monte ci sia una buona organizzazione, con consegne precise e chiarezza di compiti e fasi.

## Il metodo CLIL

Il **CLIL** (Content and Language Integrated Learning) è una pratica educativa che consiste nel trasmettere contenuti disciplinari in una lingua straniera. Non è il semplice insegnamento di una lingua straniera, quanto piuttosto un percorso integrato di apprendimento delle discipline in lingua straniera.

Attraverso il CLIL, dunque non si apprende semplicemente una lingua, ma si usa una lingua per apprendere.

Una didattica CLIL non rimanda ad un'unica metodologia specifica, ma punta sull'interazione, sulla gestione cooperativa della classe e su diversi tipi di comunicazione: linguistica, visiva e cinestetica. È una metodologia laboratoriale che ben si coniuga con un apprendimento di tipo cooperativo e con l'utilizzo della tecnologia.

La sinergia è forse uno degli aspetti più importanti e caratterizzanti delle esperienze CLIL: il contatto fra mondi disciplinari solitamente disgiunti, come sono le discipline nell'impostazione tradizionale, ha conseguenze qualitativamente rilevanti sull'intera esperienza didattica favorendo l'integrazione curricolare.

Per applicare il CLIL bisogna proporre attività interdisciplinari, in cui linguaggio e contenuti si integrino facilmente, ponendo attenzione a selezionare, all'interno di un ambito disciplinare, contenuti significativi da presentare o approfondire in LS. È fondamentale che il modo di presentazione della disciplina non sia astratto e decontestualizzato, ma sia laboratoriale, cioè fondato su esperienze concrete, motivante e coinvolgente. Gli elementi visivi e l'esperienza concreta rendono lo stimolo comprensibile: gli alunni associano il significato linguistico all'esperienza effettuata.

Bisogna, inoltre, che il linguaggio sia adatto all'età dei bambini e si utilizzino per le varie presentazioni mezzi visivi, audio-visivi, mimica gestuale e modalità di code-switching, cioè il passare da un codice linguistico a un altro, ogni volta che sia necessario.

Inizialmente i bambini saranno coinvolti in attività di produzione che non richiedano verbalizzazione, come ad esempio:

- ▶ ascolto e comprensione con gesti e mimica facciale;
- ▶ costruzione di schemi;
- ▶ grafici;
- ▶ piccoli poster;
- ▶ attività di TPR (Total physical response);
- ▶ chants, games, role playing.

ATTIVITÀ CLIL

Le seguenti proposte sono solo un input per sperimentare il metodo CLIL, che può essere applicato ad ogni ambito disciplinare.

► **MYTHICAL MONSTERS AND CREATURES OF GREECE**

**1) LET'S DISCOVER MONSTERS AND MYTHICAL CREATURES**

Proporre ai bambini video, immagini, storie di mostri e creature mitologiche dell'antica Grecia: **Centaur, Cyclops, Furies, Giants, Harpies, Sirens.**

Ecco qualche link sull'argomento:

1 <https://www.youtube.com/watch?v=By2xQhNViXc>

2 [https://www.youtube.com/watch?v=EyJUWzce\\_z4](https://www.youtube.com/watch?v=EyJUWzce_z4)



**2) DRAW YOUR FAVOURITE MONSTER OR BEAST**

Invitare i bambini a scegliere una creatura mitologica, a disegnarla e a scrivere una semplice descrizione:

- How is its physical appearance?
- Where does it live?
- What are its powers?

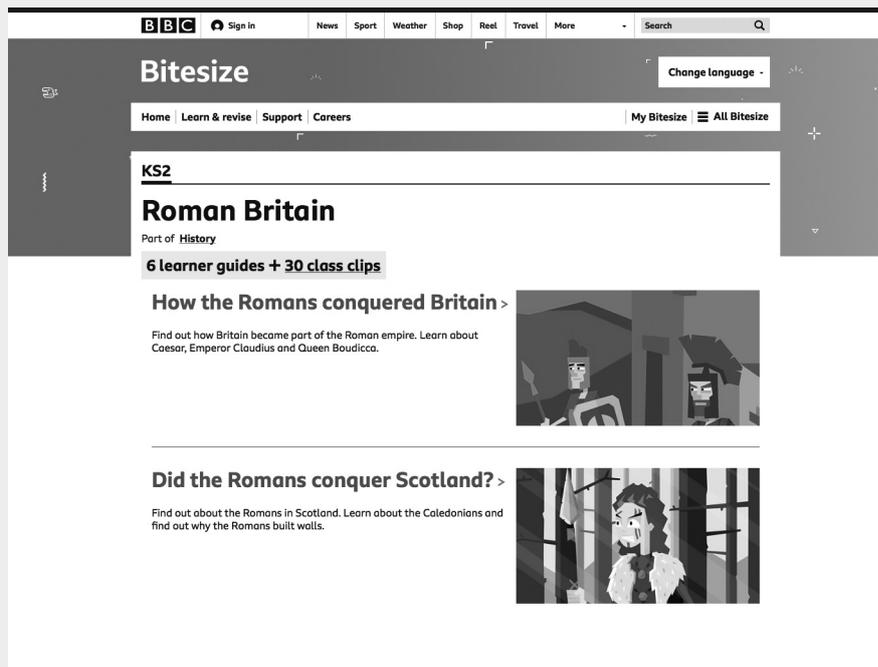
**3) SHOW ME YOUR MONSTER**

Raccogliere i lavori in un unico powerpoint e invitare ogni bambino a presentare il proprio mostro.

ATTIVITÀ CLIL

► ROMAN BRITAIN

La storia dell'antica Roma offre innumerevoli spunti per attività CLIL. Sugeriamo il seguente sito per proporre ai bambini video e materiali su numerosi argomenti:  
<https://www.bbc.com/bitesize/topics/zqtf34j>



**1) THE ROMAN INVASION OF GREAT BRITAIN: DRAW A TIMELINE**

Dopo aver ascoltato la spiegazione dell'insegnante e visualizzato brevi video, i bambini saranno invitati, in gruppo, a costruire una **TIMELINE** relativa all'invasione romana della Britannia. Saranno fornite loro alcune date di riferimento dal 43 al 410 d.C. e semplici **key words**. La linea dovrà essere corredata da semplici frasi e illustrazioni.

**2) HADRIAN'S WALL AND OTHER ROMAN RUINS**

Mostrare alla classe foto o video di resti romani (strade, terme, cittadine...) e del Vallo di Adriano.

Scrivere alla lavagna key words che possano aiutarli: **Roman soldiers, Hadrian's Wall, Londinium, temple, ruins, road...**

Invitare i bambini a descrivere con semplici frasi cosa vedono nelle foto. Divisi in gruppo, realizzeranno poi dei poster, utilizzando il materiale proposto dall'insegnante.

## ATTIVITÀ CLIL

► **LANDSCAPES****1) LET'S WATCH**

Ai bambini sarà mostrato un video, come quello da noi proposto:  
<https://www.youtube.com/watch?v=LwNfvyCXh1k>

Saranno poi mostrate alla LIM varie immagini di paesaggi italiani, accompagnate da **key words** (sea, lake, river, mountains, volcano, island, archipelago, peninsula, promontory, hill, coast...).

In una seconda fase le illustrazioni saranno divise in due sottogruppi: **landforms** and **bodies of water**.

**2) LET'S DRAW**

I bambini, divisi in gruppo, saranno invitati a disegnare almeno due paesaggi che dovranno essere accompagnati da didascalie.

Poi li descriveranno alla classe, utilizzando opportunamente aggettivi per confrontarli.

**3) LET'S KNOW ITALIAN LANDSCAPES**

Utilizzando libri o motori di ricerca, troveranno per ogni paesaggio studiato un esempio tra i paesaggi in Italia.

► **DISCOVERING MY TOWN**

L'attività è realizzata partendo dalle caratteristiche della propria città e offre molteplici spunti di lavoro. Ne consigliamo alcuni.

**1) VOCABULARY**

Realizzare con i bambini un vocabolario bilingue con le parole che si usano di solito per descrivere una città. Sarà utile un'attività di warming up sugli indicatori spaziali, giocando tutti insieme a "Simon says..."

**2) MY TOWN**

I bambini disegneranno e illustreranno con didascalie "famous buildings and symbols" della città. Divisi in due gruppi, attiveranno un gioco di role playing alternandosi nel ruolo di guida e di turista, chiedendo e dando informazioni.

## Il learning by doing e la didattica per concetti

Il **“learning by doing”** si configura come un apprendimento attraverso il fare, attraverso l’operare, attraverso le azioni.

In tale metodologia, gli obiettivi di apprendimento vengono ridefiniti come un *“sapere come fare a”*, piuttosto che un *“conoscere che”*; infatti, in questo modo il soggetto prende coscienza del perché sia necessario conoscere qualcosa e come una certa conoscenza possa essere utilizzata.

La finalità è quella di migliorare la strategia per imparare, dove l’imparare non è il memorizzare, ma anche e soprattutto il comprendere e l’interiorizzare le conoscenze.

Perché non ci sia appiattimento nella prassi, il learning by doing si integra in modo ottimale con la didattica per concetti che presuppone la produzione di schemi o mappe concettuali, con la consapevolezza che si apprende per concetti e relazione di concetti.

### ► IL LAPBOOK

La creazione dei **“lapbook”** si inserisce perfettamente in questo orizzonte, poiché prevede la costruzione di una cartella che contiene la sintesi di un argomento di studio sotto forma di immagini, schemi, informazioni essenziali. Si configura, in sostanza, come una raccolta dinamica di contenuti, in quanto le informazioni raccolte possono anche essere inserite in cartellini che si aprono, si spostano, si compongono secondo varie modalità.

Costruire un lapbook, in definitiva, aiuta ogni alunno nella fase di riorganizzazione della conoscenza e gli è più di aiuto nell’acquisizione del metodo di studio.

Il lapbook, inoltre, è un utile strumento per una didattica inclusiva, perché utilizza molte immagini, testi concisi e semplici, parole chiave, una mappa concettuale.

È possibile creare lapbook per ogni disciplina e per ogni argomento.



## Il lapbook → Le divinità dell'antica grecia

La costruzione di un **lapbook** dedicato alle divinità dell'antica Grecia sicuramente susciterà la curiosità e l'interesse dei bambini e sarà un ottimo strumento per ampliare i contenuti attraverso la ricerca oltre che un valido supporto da utilizzare come mappa concettuale per il ripasso. Si potrebbe proporre in seguito lo stesso lapbook per le divinità romane e realizzare un confronto tra le due religioni.

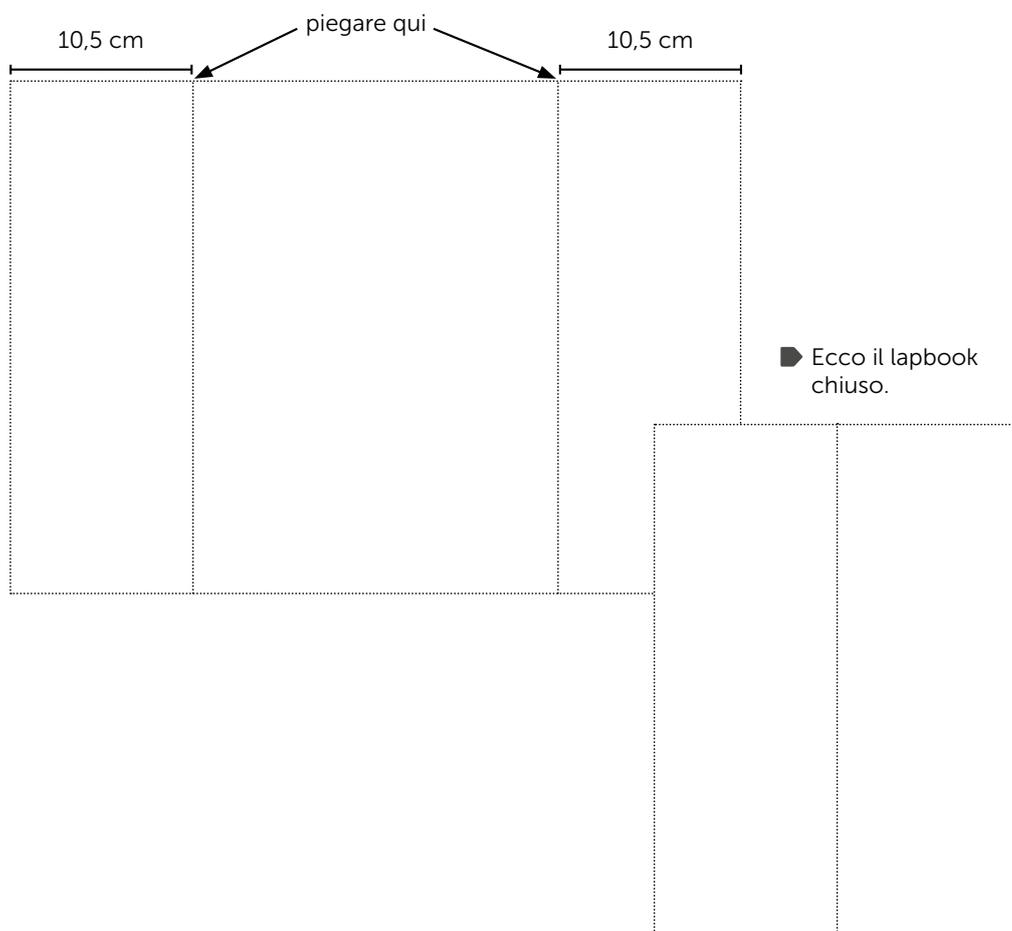
### Materiale occorrente

#### Per ogni bambino:

- Un cartoncino a3
- vari fogli a4
- un foglio di carta mozzarella
- matita
- pastelli
- pennarelli
- forbici dalla punta arrotondata
- colla stick

### Costruzione

- Seguendo le istruzioni dell'insegnante, ogni bambino piegherà il proprio cartoncino A3. Le pieghe sono indicate in figura dalle frecce. Ogni bambino realizzerà la copertina del lapbook in modo personale, con scritte e disegni.

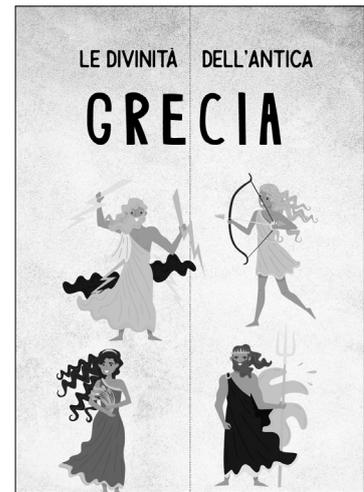


Esempio

Lapbook aperto



Lapbook chiuso



Minibook

- A questo punto si scelgono i minibook. Consigliamo di dedicare un minibook ad ogni divinità, creando una sorta di carta di identità. Nella parte centrale del lapbook i bambini potrebbero rappresentare brevi sintesi di miti o leggende. Altre idee per i minibook potrebbero essere un tempio o il monte Olimpo.



Minibook **1**

**Da fotocopiare**

----- tagliare

..... piegare

**Minibook**

**Carta d'identità**

► Utilizzare il seguente minibook per creare la carta d'identità della divinità.  
Le informazioni potrebbero essere le seguenti:

- Come si chiama?
- Qual è il suo ruolo?
- Quali poteri ha?
- Quali sono i suoi simboli?
- Dove vive?
- Chi sono i suoi parenti?
- Gli amici?
- Ci sono miti o leggende di cui è protagonista?

Minibook **2**

**Da fotocopiare**

----- tagliare

..... piegare

**Minibook**

**Carta d'identità**

- Utilizzare il seguente minibook per la parte centrale del lapbook.  
Si potrebbero rappresentare brevi sintesi di miti o leggende.  
Oppure un tempio o il monte Olimpo.



## Il lapbook → Le regioni d'Italia

La costruzione di un lapbook dedicato ad ogni regione d'Italia sarà un ottimo strumento sia per ampliare i contenuti attraverso la ricerca che per consolidare quanto già appreso. Si potrebbe proporre il lapbook al termine di ogni unità di apprendimento, da utilizzare come mappa concettuale per il ripasso.

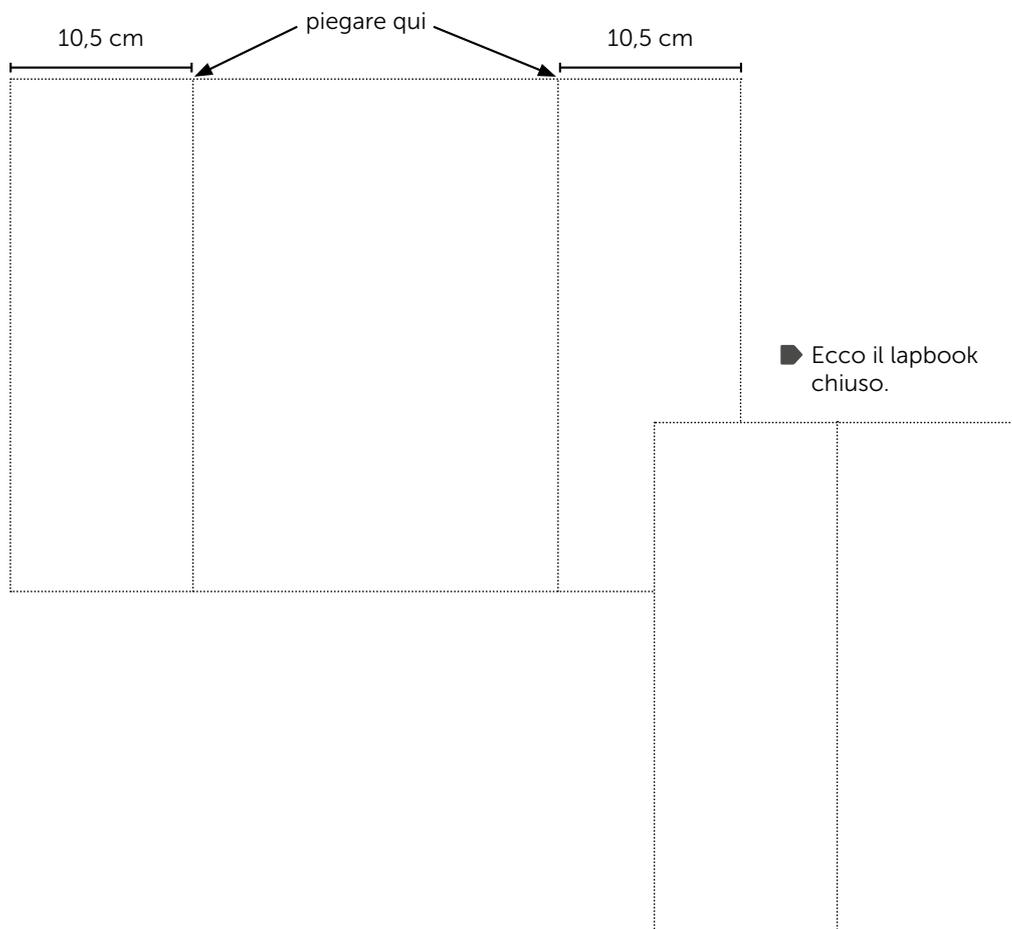
### Materiale occorrente

#### Per ogni bambino:

- Un cartoncino a3
- vari fogli a4
- un foglio di carta mozzarella
- matita
- pastelli
- pennarelli
- forbici dalla punta arrotondata
- colla stick

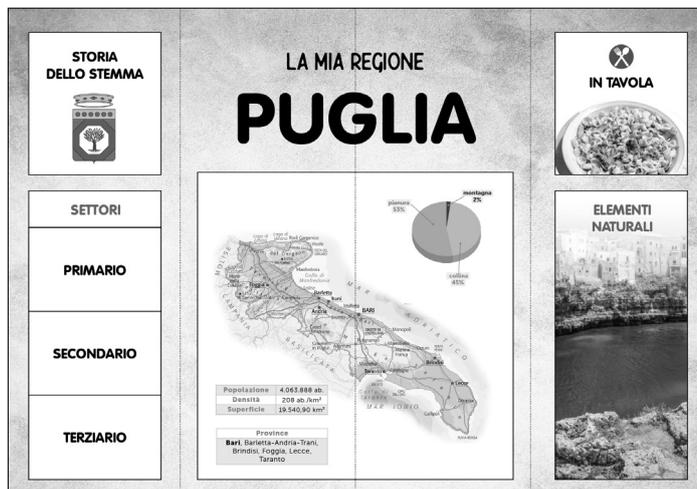
### Costruzione

- Seguendo le istruzioni dell'insegnante, ogni bambino piegherà il proprio cartoncino A3. Le pieghe sono indicate in figura dalle frecce. Ogni bambino realizzerà la copertina del lapbook in modo personale, con scritte e disegni.

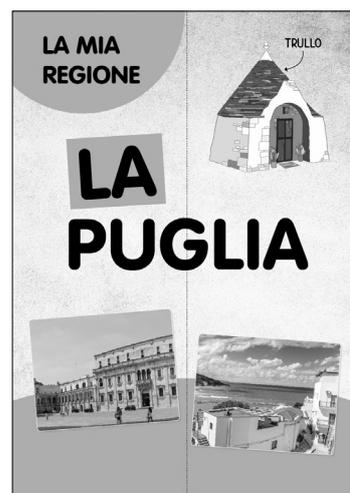


Esempio

Lapbook aperto

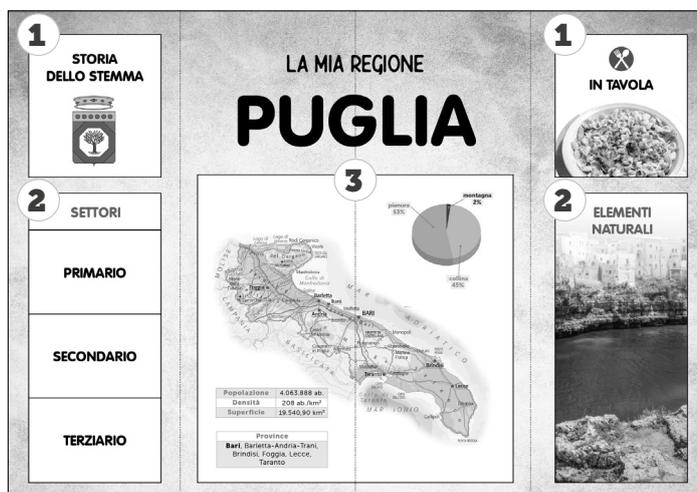


Lapbook chiuso



Minibook

► A questo punto si scelgono i minibook. Quelli consigliati sono i seguenti, ma non c'è limite alla fantasia, anche perché i formati sono tutti scaricabili dalla rete.



Minibook **1**

**Da fotocopiare**

----- tagliare  
 ..... piegare

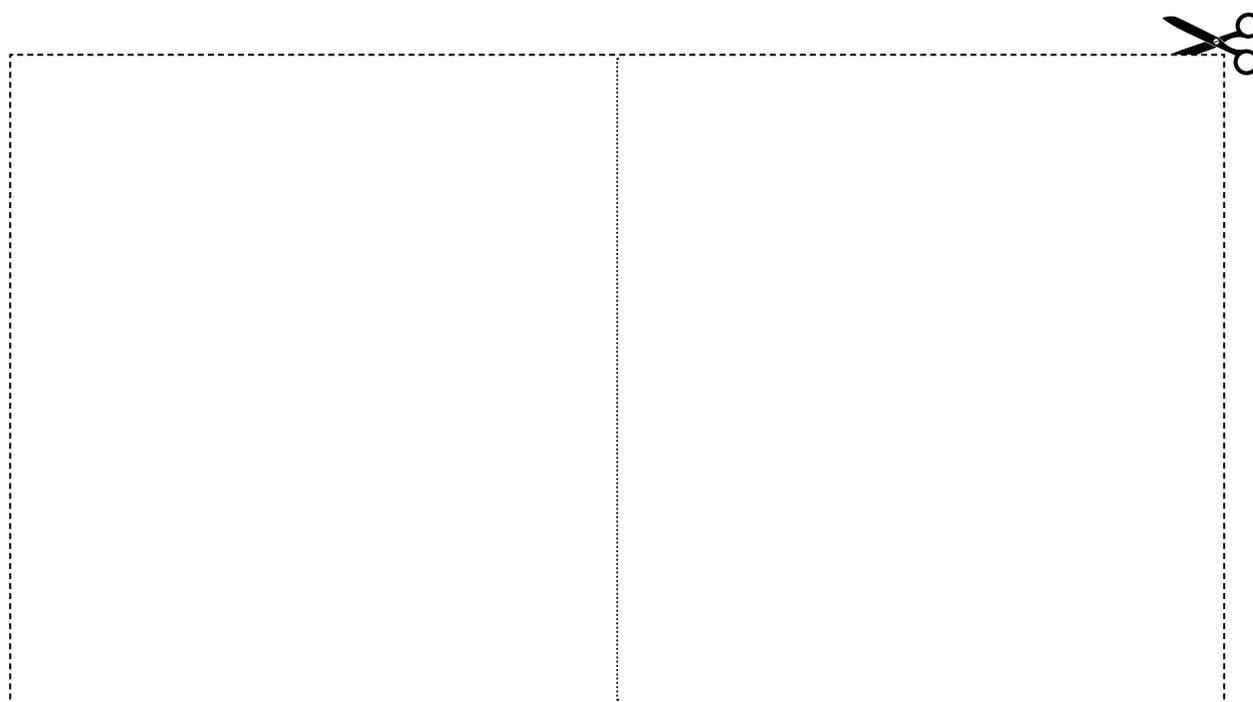
**Minibook**

**La storia dello stemma**

- Utilizzare il seguente minibook per scrivere la storia dello stemma della regione. All'esterno si potrebbe ritagliare la stemma e incollarlo sulla parte esterna del lapbook.

**In tavola**

- Utilizzare il seguente minibook per scrivere una ricetta tipica della regione.



Minibook **2**

**Da fotocopiare**

----- tagliare

..... piegare

**Minibook**

**Settori**

- Utilizzare il seguente minibook per scrivere quali sono le principali attività del settore primario, secondario e terziario.

**Elementi naturali**

- Utilizzare il seguente minibook per scrivere informazioni su rilievi, pianure, mari, fiumi, laghi...



A large rectangular area defined by a dashed line, intended for writing. A vertical dotted line runs down the center of the rectangle, indicating a fold line. A scissors icon is positioned at the top-left corner of the dashed line.

## Minibook 3

## Da fotocopiare

----- tagliare

..... piegare

**Minibook****La cartina della regione**

- Utilizzare il seguente minibook per riprodurre la cartina della regione, indicandone i principali elementi fisici e le province.



## Introduzione alla parte operativa

La parte operativa della presente Guida intende fornire all'insegnante strumenti didattici che integrino quanto già offerto nel libro delle discipline e nel quaderno operativo. Gli strumenti sono organizzati in sezioni distinte per tipologia di strumento e per disciplina. Di seguito un elenco del materiale:

- schede operative orientate allo sviluppo di competenze: quadri di civiltà/ambiente, schede di sintesi e mappe correlate;
- verifiche personalizzate a livelli;
- schede integrative dei compiti di realtà;
- pagine di Tecnologia.

### Quadri, schede e mappe

Per ogni unità del libro delle discipline, in Guida sono forniti un **quadro di civiltà / ambiente** o una **scheda di sintesi**, che presenta in forma discorsiva i contenuti essenziali relativi agli argomenti studiati. Ad ognuna di queste pagine è correlata una **mappa** che richiede un lavoro di completamento da parte degli alunni.

### Il quadro di civiltà / ambiente

Ogni quadro è costruito con **indicatori ricorrenti** per abituare l'alunno a una prima organizzazione dei contenuti. La presenza di indicatori comuni è utile anche per avviare confronti tra civiltà o ambienti diversi. Gli indicatori per Storia sono: dove e quando, governo e società, attività, religione, cultura e tecnologia. Quelli per Geografia sono: posizione, suddivisione, caratteristiche, attività umane.

Il quadro di civiltà è uno **strumento di lavoro agile e versatile**. È utile per:

- conoscere gli aspetti caratteristici di una civiltà e di un ambiente;
- riassumere i contenuti di una sezione di lavoro in modo organizzato;
- ripassare rapidamente in funzione di una verifica;
- attivare didattiche inclusive in presenza di BES;
- avviare confronti tra civiltà o ambienti rilevando somiglianze e differenze;
- avviare confronti tra le civiltà del passato e la contemporaneità.

### La mappa di sintesi

Le **mappe di sintesi** sono uno strumento di lavoro importante per fissare i concetti principali e organizzare le informazioni. Le mappe sono fornite con uno schema precostruito e costante in modo che l'alunno possa imparare a trasformare un testo in una mappa ragionata. La mappa precostruita è il primo passo per abituare l'alunno a utilizzare schemi per organizzare le informazioni. Tale attività è collegata al processo di sviluppo di competenze e di un valido metodo di studio.

Una volta compilate, le mappe costituiscono uno strumento utilissimo per la comparazione rapida di due civiltà, di civiltà del passato con la contemporaneità o di due ambienti. Inoltre le mappe sono utilizzabili come punto di partenza, una sorta di scaletta, per avviare gli alunni alla produzione di testi per l'esposizione orale o scritta.

## Verifiche

Le pagine **+FACILE** proposte nel sussidiario servono a fare il punto della situazione.

Hanno una funzione formativa e fortemente inclusiva: le attività svolte permettono a ciascun bambino (e anche all'insegnante) di capire quali sono i traguardi raggiunti e quali, invece, quelli per cui si deve ancora lavorare. Aiutano a consolidare gli apprendimenti.

Nel quaderno operativo le pagine *Per verificare le mie competenze* sono collegate alle pagine del sussidiario e servono ulteriormente a verificare i concetti acquisiti.

Nella Guida sono proposte schede di verifica che si riferiscono a ogni unità di apprendimento presente nel sussidiario. Ogni verifica è progettata in due versioni strutturate sugli stessi obiettivi: la prima è sintetica e presenta un minor numero di richieste, la seconda è più estesa e si presta a una valutazione più dettagliata.

Non ci sono vincoli di destinazione: ogni docente è libero di utilizzare il tipo di verifica che meglio si adatta alla situazione della classe in cui opera o di mescolare le due verifiche scegliendo gli esercizi da proporre.

## I compiti di realtà

I compiti di realtà sono lo strumento di elezione per valutare lo sviluppo di competenze in un periodo scolastico. La didattica per competenze esige una struttura di programmazione attenta e articolata e non è un libro di testo con i suoi apparati che la determina. Tuttavia anche un libro di testo può contribuire a portare avanti questo modello didattico attraverso stimoli ragionati.

Questo è l'intento delle proposte di *compiti di realtà* presenti nel corso. Nel libro delle discipline e nel quaderno operativo c'è un percorso dedicato agli alunni che li porta ad affrontare attività via via più impegnative. L'apparato scientifico, con le indicazioni metodologiche, gli eventuali materiali integrativi e le tabelle per l'osservazione sistematica e la valutazione delle competenze, destinato ai docenti, è inserito nella Guida.

## Tecnologia

Tecnologia è presente in maniera trasversale all'interno dell'intero percorso del libro delle discipline e dei quaderni operativi, con proposte d'uso di strumenti digitali per la ricerca di informazioni e immagini. Nella Guida vengono proposte alcune pagine di contenuti, verifiche e attività correlate alle pagine del libro delle discipline.

## 1 DOVE E QUANDO

I Greci vivevano nella parte meridionale della Penisola Balcanica, l'**attuale Grecia**. Qui nel corso dei secoli si erano stabilite popolazioni di origine indoeuropea, gli Achei e i Dori. Dalla fusione di questi popoli si sviluppò, **tra il X e il IV secolo a.C.**, la civiltà greca. Anche le **isole dell'Egeo** e le **colonie**, fondate sulla costa dell'attuale Turchia e dell'Italia meridionale, erano abitate dai Greci.



## 2 GOVERNO E SOCIETÀ

I Greci non ebbero mai uno Stato unitario. Il territorio era organizzato in città-stato, le **poleis**. Le poleis erano governate dai membri delle famiglie più potenti, perciò si parla di **governo oligarchico** (governo dei pochi); alcune poleis diedero vita a forme di **governo democratico**.

Nella polis, gli abitanti erano divisi tra **uomini liberi** e **schiavi**. Gli uomini liberi, a loro volta, si dividevano in **cittadini**, con il diritto di partecipare alla vita politica, e **stranieri-ospiti** che erano protetti dalle leggi, ma non potevano partecipare alla vita politica.

## 3 ATTIVITÀ

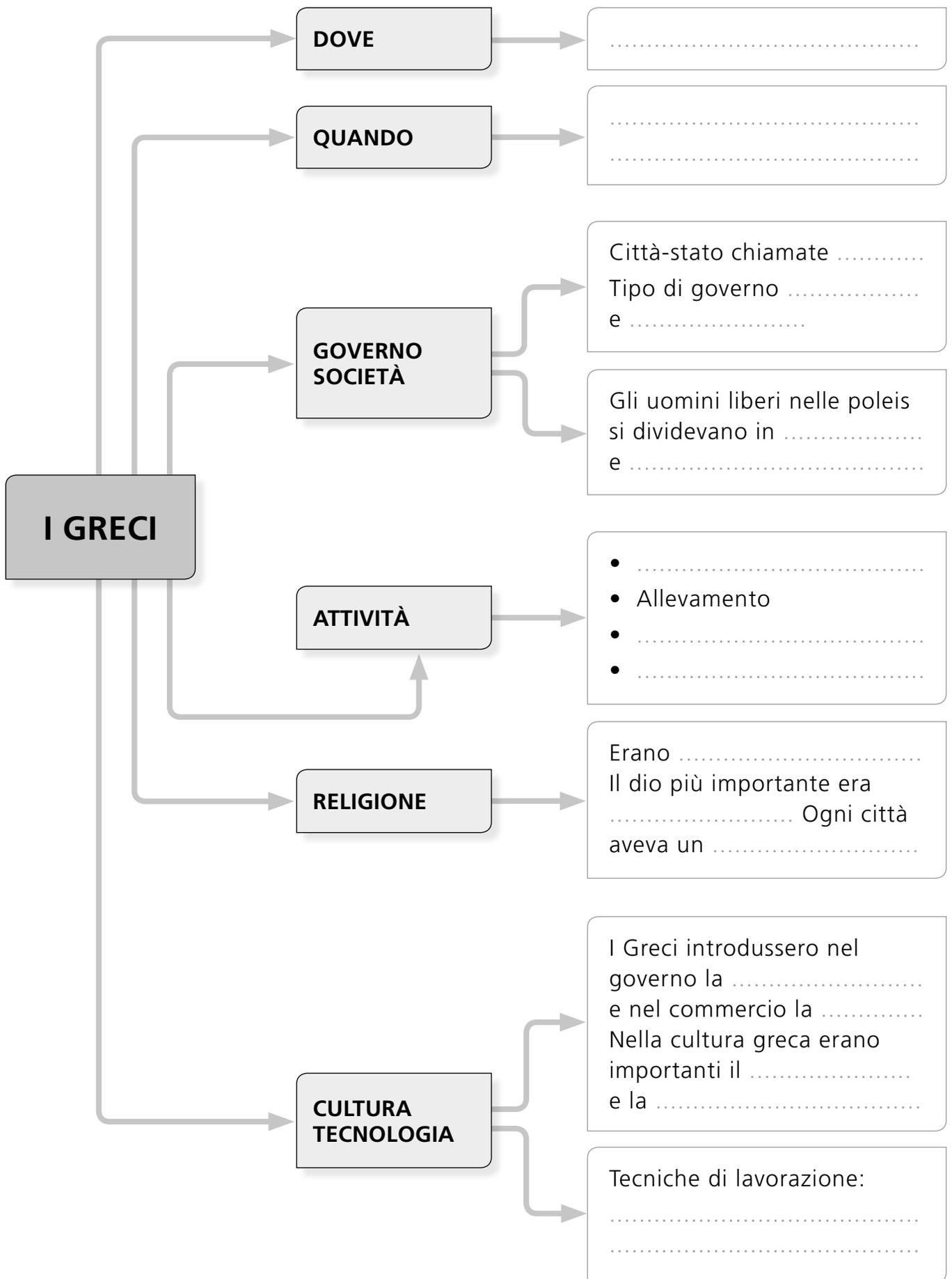
L'**agricoltura** e l'**allevamento** erano le attività più diffuse. Fornivano il cibo quotidiano e i prodotti, come l'**olio** e il **vino**, usati per gli scambi commerciali. I prodotti dell'**artigianato** erano molto richiesti per la loro bellezza, soprattutto le **ceramiche**. L'attività più importante era, però, il **commercio** con tutti i popoli del Mediterraneo e dell'Oriente. Ai Greci è attribuita l'introduzione della **moneta** al posto del baratto.

## 4 RELIGIONE

I Greci erano **politeisti**. Gli dei facevano parte di una grande famiglia e ciascuno governava una parte del mondo. **Zeus**, il dio del cielo, **era il più potente**. Ogni polis aveva il suo **dio protettore** a cui era dedicato il tempio più importante. In Grecia esistevano anche **santuari** dedicati a divinità venerate da tutti i Greci.

## 5 CULTURA E TECNOLOGIA

Ai Greci dobbiamo l'introduzione della **democrazia** come forma di governo. Aspetti importanti della cultura greca sono la **filosofia**, il **teatro**, l'**architettura** e la **scultura**. I Greci erano molto abili nella **lavorazione dei metalli**, della **ceramica** e del **marmo**. Molto avanzata era la tecnica di **costruzione delle navi** da trasporto e da guerra.



## 1 DOVE E QUANDO

Nel **II millennio a.C.** Atene era già una città importante e aveva contatti commerciali prima con Creta e poi con Micene. Dopo l'invasione dei Dori, **tra il IX e l'VIII secolo a.C.** rinacque come **polis** riunendo gli abitanti di alcuni villaggi della **fertile pianura dell'Attica**. Nel **V secolo a.C.** diventò la città più importante della Grecia e tale rimase fino a che non fu conquistata dai Romani.



## 2 GOVERNO

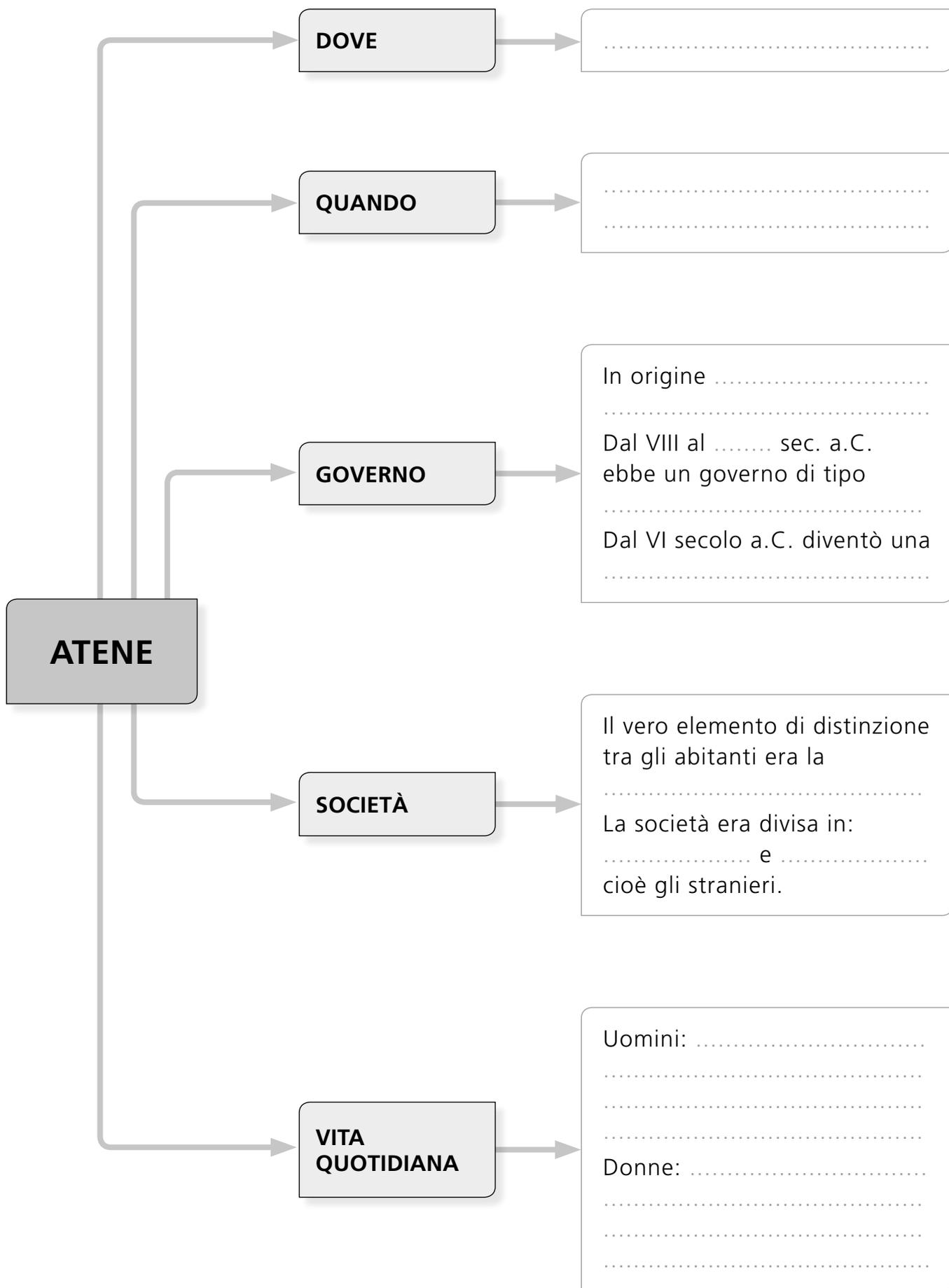
Secondo i miti, **in origine** Atene era governata da un **re**. **Dall'VIII al VI secolo a.C.** ebbe un **governo di tipo oligarchico**. Nel **VI secolo a.C.** diventò una **polis democratica** in cui tutti i cittadini avevano il diritto di partecipare alle assemblee e all'attività politica secondo le loro competenze.

## 3 SOCIETÀ

Il vero elemento di distinzione tra gli abitanti di Atene era la **cittadinanza**. Si faceva differenza tra i **cittadini** e i **meteci** (stranieri che abitavano stabilmente ad Atene). Per essere cittadino era necessario essere figlio di un cittadino, essere maschio e adulto. Le donne e i bambini non avevano diritti. C'erano poi gli **schiaivi**, che non avevano diritti di alcun genere.

## 4 VITA QUOTIDIANA

Un **cittadino ateniese** passava la giornata discutendo nell'**agorà** (la piazza centrale della città) o partecipando alle **attività pubbliche** che doveva svolgere. Andava in palestra per tenersi in forma e a teatro. In genere non doveva pensare al lavoro perché c'erano i servi e gli schiaivi che facevano tutto in casa e in campagna. Chi lavorava davvero con impegno erano i **meteci**, artigiani o mercanti, che **curavano di persona i propri interessi**. Le **donne** stavano in **casa** e si dedicavano ai **figli**: educavano i bambini fino all'età in cui erano affidati alle cure di un maestro e insegnavano alle bambine a diventare brave donne di casa. Si occupavano del buon funzionamento della casa e spesso filavano e tessevano insieme alle serve.



## 1 DOVE E QUANDO

Secondo il racconto di Omero esisteva nel Peloponneso una città achea, Lacedemone, chiamata anche Sparta, governata dal re Menelao. La città, distrutta tra il **XII e l'XI secolo a.C.**, fu ricostruita dai Dori nel **X secolo a.C.** riunendo quattro villaggi della pianura attraversata dal fiume Eurota e prese il nome di **Sparta**.



## 2 GOVERNO

Sparta era una **polis oligarchica**, ma conservava ancora forme di governo molto antiche. Il consiglio degli anziani, la **gherusia**, stabiliva le leggi e prendeva le decisioni per governare la città. L'assemblea dei cittadini, l'**apella**, approvava o respingeva le proposte della gherusia. Un gruppo ristretto (da 2 a 5 persone), gli **efori**, controllava l'applicazione delle leggi e l'attuazione delle decisioni prese. **Due re** guidavano l'esercito nelle operazioni di guerra.

## 3 SOCIETÀ

La società spartana era divisa in tre **classi sociali chiuse** che si erano formate dopo l'invasione dei Dori e rispecchiavano la condizione della popolazione della polis:

- gli **spartiati**, discendenti dei Dori, erano i cittadini con diritti politici;
- i **perieci** erano gli abitanti dei territori intorno alla città, liberi ma senza diritti politici;
- gli **iloti** erano i discendenti delle popolazioni sottomesse ed erano schiavi.

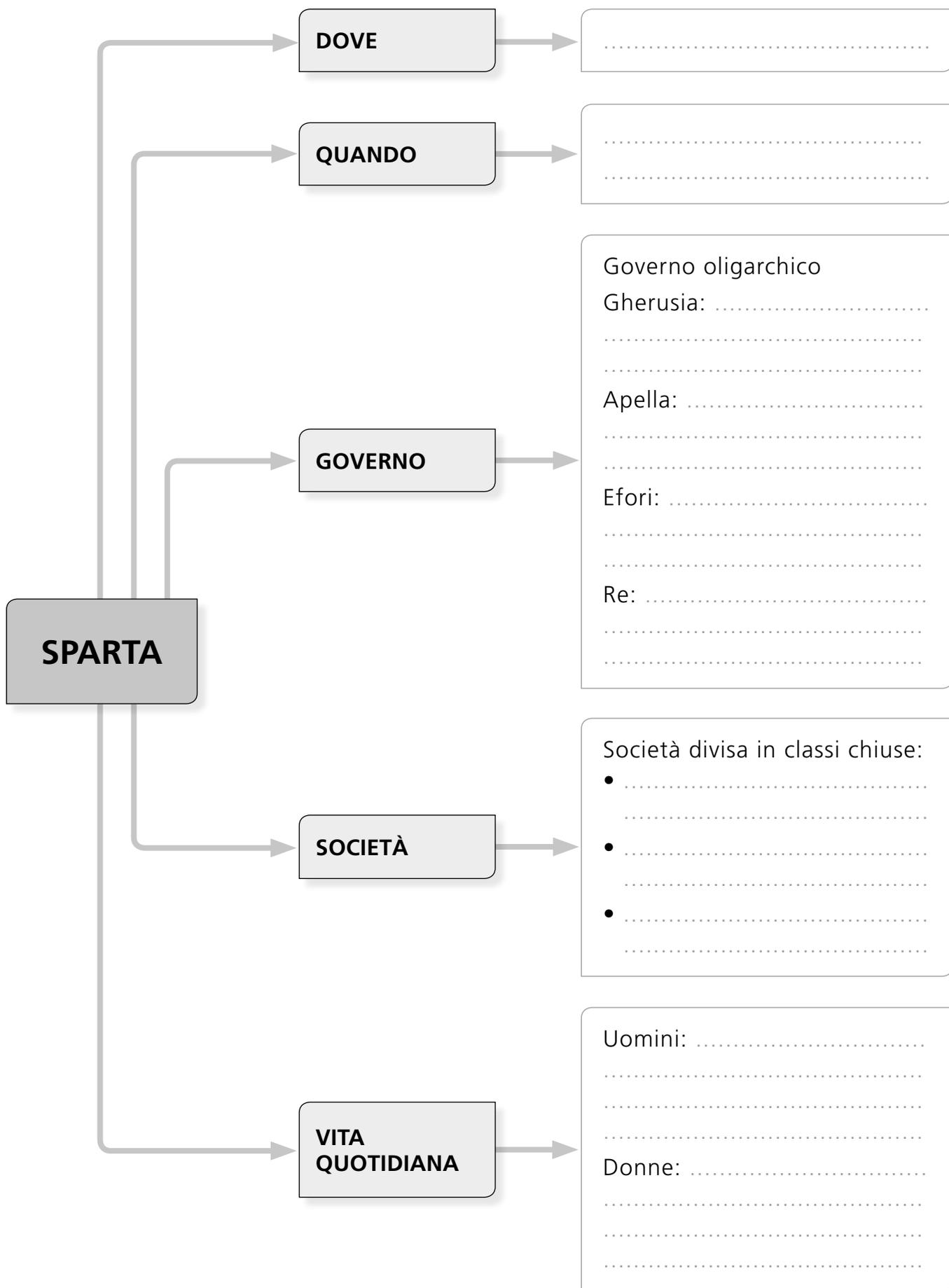
## 4 VITA QUOTIDIANA

Ogni classe sociale aveva modi di vivere diversi:

- gli **iloti** si dedicavano alla **coltivazione dei campi** degli spartiati;
- i **perieci** si dedicavano al **commercio** e all'**artigianato** producendo tutto quello che serviva agli spartiati e alle loro famiglie;
- gli **spartiati** dedicavano tutta la loro vita all'**attività militare** e al **governo** della città.

Gli uomini erano educati fin da bambini a combattere e a vivere in gruppo per diventare buoni soldati.

Le donne ricevevano un'educazione superiore a quella delle donne di altre poleis, perché in assenza degli uomini dovevano amministrare il patrimonio di famiglia.



## 1 DOVE E QUANDO

I Macedoni abitavano in una regione montuosa a nord della Grecia: la **Macedonia**. Nell'**VIII secolo a.C.** la Macedonia era un regno indipendente e ricco. Nel **IV secolo a.C.** i Macedoni estesero il loro dominio a tutta la Grecia e conquistarono territori fino alla valle dell'Indo.



## 2 GOVERNO E SOCIETÀ

In origine la Macedonia era un **regno** isolato. Nel **IV secolo a.C.**, sotto la guida di **Filippo II**, il regno si espanse occupando i territori delle poleis greche. Sotto la guida di **Alessandro Magno**, figlio di Filippo, il regno macedone si trasformò in un immenso **impero**, che però ebbe vita breve. Dopo la morte del suo fondatore l'impero si divise in regni chiamati **regni ellenistici**. Nel **regno macedone** la società era divisa tra **nobili guerrieri** e **popolo**. Nel breve **periodo dell'impero** si formò una **società multi-etnica**, diversa da regione a regione che si mantenne anche nei regni ellenistici.

## 3 ATTIVITÀ

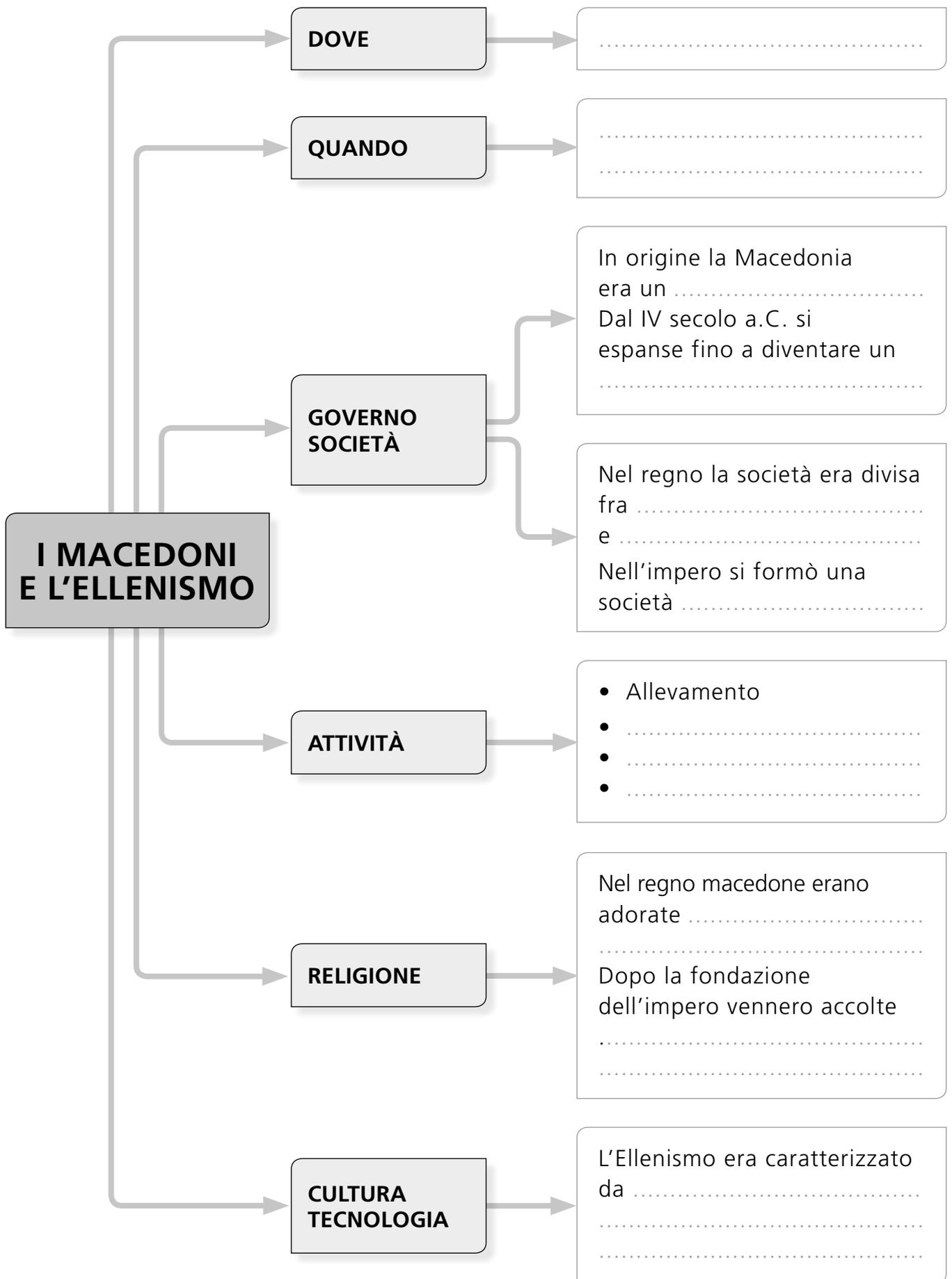
I Macedoni si dedicavano all'**allevamento** e allo sfruttamento delle risorse del territorio in cui vivevano. Nell'impero e nei regni ellenistici ebbero grande importanza l'**agricoltura**, l'**artigianato** e il **commercio**.

## 4 RELIGIONE

I Macedoni adoravano le stesse divinità dei Greci. Dopo la fondazione dell'impero **accolsero** anche tutte le **divinità** dei **popoli sottomessi**.

## 5 CULTURA E TECNOLOGIA

La cultura macedone, quella greca e quella dei popoli dell'impero, fondendosi, diedero vita a una grande civiltà, chiamata **Ellenismo**. Questa civiltà fu caratterizzata da una grande **libertà di circolazione di uomini e idee** che portò a uno straordinario **sviluppo scientifico, tecnologico e artistico**.



## 1 DOVE E QUANDO

A partire dall'**VIII secolo a.C.** nell'area compresa tra la **Toscana**, l'**Umbria** e il **Lazio settentrionale**, si sviluppò la civiltà etrusca. Gli Etruschi estesero la loro influenza a nord fino al Po e a sud fino alla Campania. Nel **III secolo a.C.** gli Etruschi furono sottomessi dai Romani.

## 2 GOVERNO E SOCIETÀ

Gli Etruschi vivevano in **città-stato indipendenti**. All'inizio le città erano governate da un **re-sacerdote**, poi ebbero **governi oligarchici**. La società era divisa in **classi sociali**: le più importanti erano quelle dei **proprietari di terre coltivabili e di miniere**. Molto temuti e rispettati erano i **sacerdoti**. C'erano poi **artigiani, contadini liberi e mercanti** e un gran numero di **schiavi**.



## 3 ATTIVITÀ

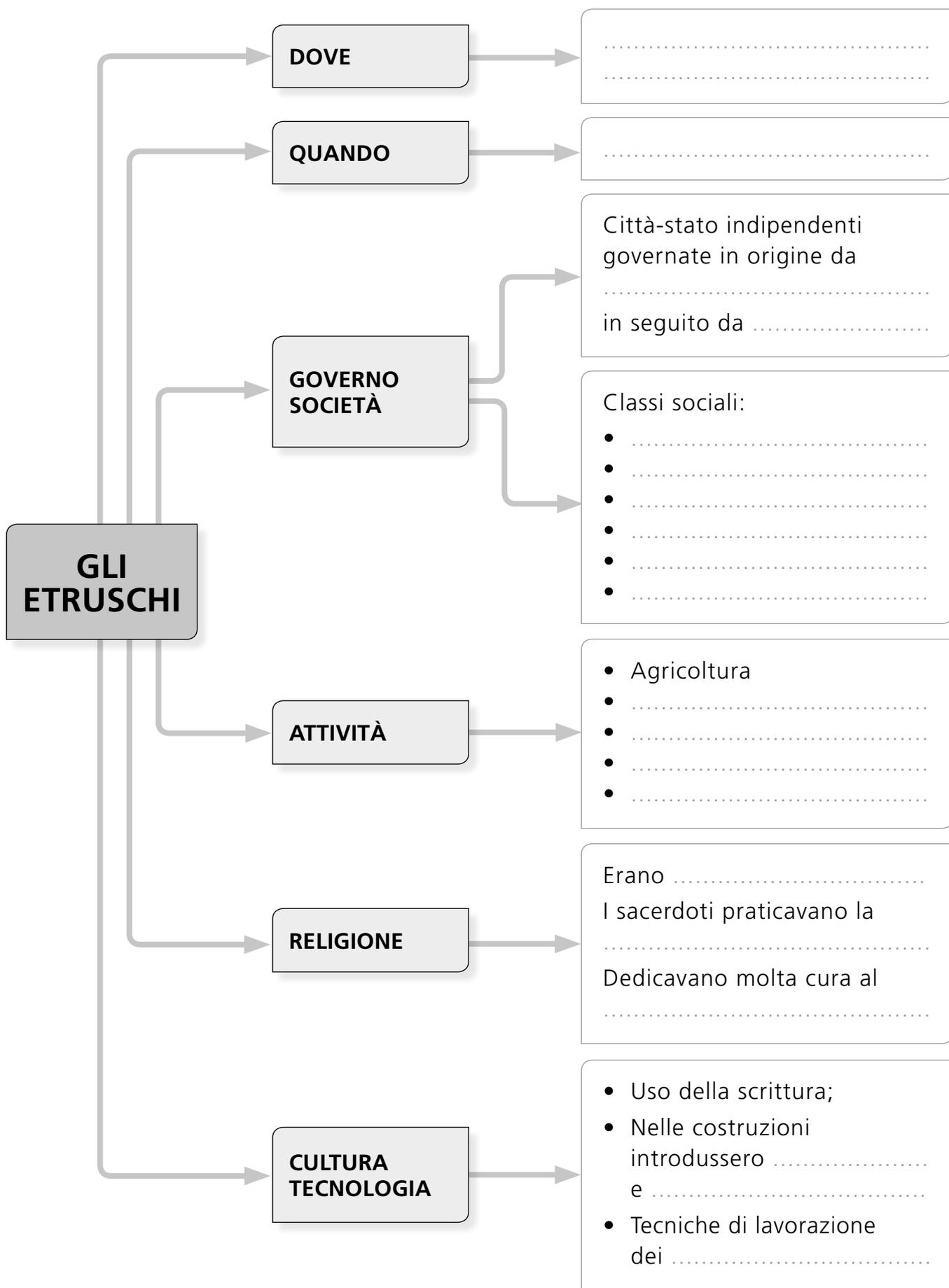
L'**agricoltura** e l'**allevamento** erano fonte di ricchezza. La risorsa più importante erano le **miniere** di ferro, piombo e rame. Gli Etruschi erano **artigiani** abilissimi e trasformavano le materie prime in oggetti di pregio che i **mercanti** esportavano in tutti i paesi del Mediterraneo.

## 4 RELIGIONE

Gli Etruschi erano **politeisti** e veneravano gli dei con preghiere e sacrifici. Per cercare di **capire la volontà degli dei** i sacerdoti praticavano la **divinazione**. Gli Etruschi credevano che ci fosse una vita dopo la morte e per questo dedicavano molta cura al **culto dei morti** e alla loro sepoltura.

## 5 CULTURA E TECNOLOGIA

Possediamo poche informazioni sulla cultura etrusca e le abbiamo ricavate soprattutto dalle necropoli che riproducono aspetti del loro modo di vivere. Usavano la **scrittura** e amavano la **musica** e l'**arte**. Erano abili costruttori e per primi introdussero l'uso dell'**arco** e della **volta**. Conoscevano la tecnica di lavorazione dei metalli e in particolare quella della **fusione del ferro**.



## ROMA: DALLE ORIGINI AL III SEC. A.C.

### 1 DOVE E QUANDO

Secondo la tradizione **Roma fu fondata nel 753 a.C.** sulla riva sinistra del Tevere. Tra il V e il III secolo a.C. conquistò l'intera penisola italiana.



### 2 GOVERNO E SOCIETÀ

Dalla fondazione fino al **509 a.C.** Roma fu una **monarchia**, governata da **re** eletti dai rappresentanti delle famiglie più importanti.

Dopo il 509 a.C. diventò una **repubblica** e i poteri del re furono divisi tra diversi **magistrati**.

La società era divisa in **due classi sociali**: i **patrizi**, possessori delle terre coltivabili e i **plebei**, artigiani, liberi contadini e mercanti. I patrizi godevano dei diritti politici; i plebei no, ma erano tenuti a pagare le tasse e prestare servizio nell'esercito. Era molto diffusa la **schiavitù**.

Tra i patrizi le persone erano identificate in base alla **gens** e alla **familia** a cui appartenevano.

### 3 ATTIVITÀ

L'**agricoltura** e la **pastorizia** erano le fonti di ricchezza più importanti. Con il tempo si svilupparono anche l'**artigianato** e il **commercio**.

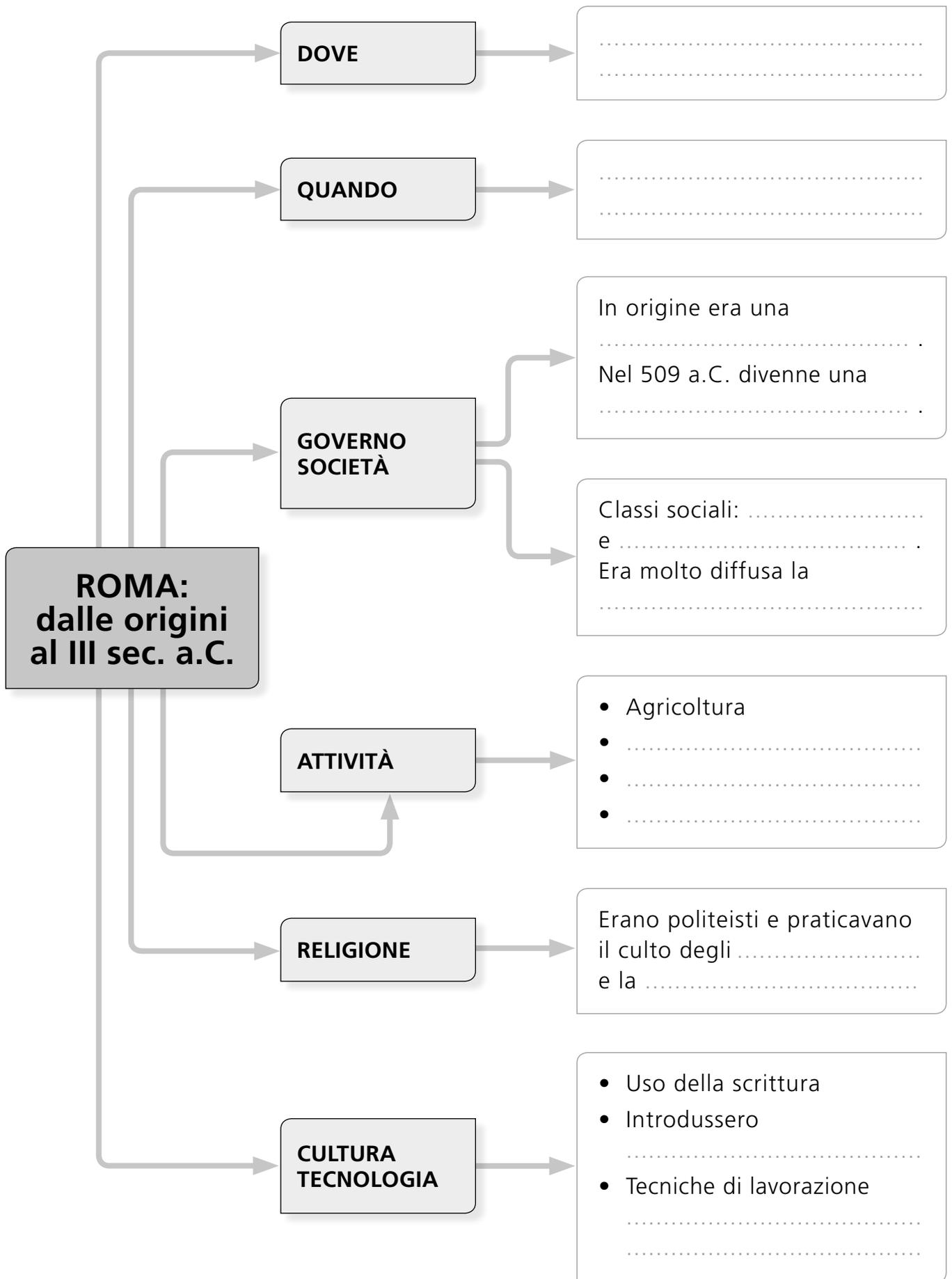
### 4 RELIGIONE

I Romani erano politeisti. In origine la religione era legata al **culto degli antenati** e delle divinità protettrici della famiglia. A contatto con Etruschi e Greci iniziarono a venerare altre divinità, come **Giove, Giunone e Minerva**. Come gli Etruschi praticavano la **divinazione** per conoscere il volere degli dei prima di compiere scelte importanti.

### 5 CULTURA E TECNOLOGIA

Abbiamo poche conoscenze della cultura dei primi secoli della storia di Roma. Sappiamo che usavano la **scrittura** e che introdussero **leggi scritte**.

Da Greci ed Etruschi impararono le tecniche per la **lavorazione dei metalli** e della **ceramica**.



# ROMA CONQUISTA IL MEDITERRANEO

## 1 DOVE E QUANDO

Verso la **metà del III secolo a.C.** Roma diventò una potenza marittima e si scontrò con Cartagine per il controllo del Mediterraneo. Lo scontro coinvolse anche gli **Stati del Mediterraneo orientale**. Cartagine fu sconfitta e gli altri Stati conquistati. L'ultimo a cadere fu l'**Egitto nel 31 a.C.** Nello stesso periodo Roma conquistò anche altri territori che si affacciavano a nord sul Mediterraneo, come la **Gallia** e l'**Illiria** (penisola Balcanica).



## 2 GOVERNO E SOCIETÀ

Roma rimase una città-stato con un **governo repubblicano**. I territori conquistati divennero **province** governate da funzionari romani. Il **diritto di cittadinanza** fu concesso ai cittadini romani e a pochi altri abitanti della penisola italiana. Scomparve la divisione tra patrizi e plebei. Rimase, invece, la differenza di diritti tra chi aveva la cittadinanza romana e chi non l'aveva. In entrambi i gruppi c'erano **ricchi** (governatori di province, grandi proprietari terrieri e mercanti) e **poveri** (piccoli proprietari di terre, contadini, artigiani). I **comandanti dell'esercito** divennero sempre più potenti.

## 3 ATTIVITÀ

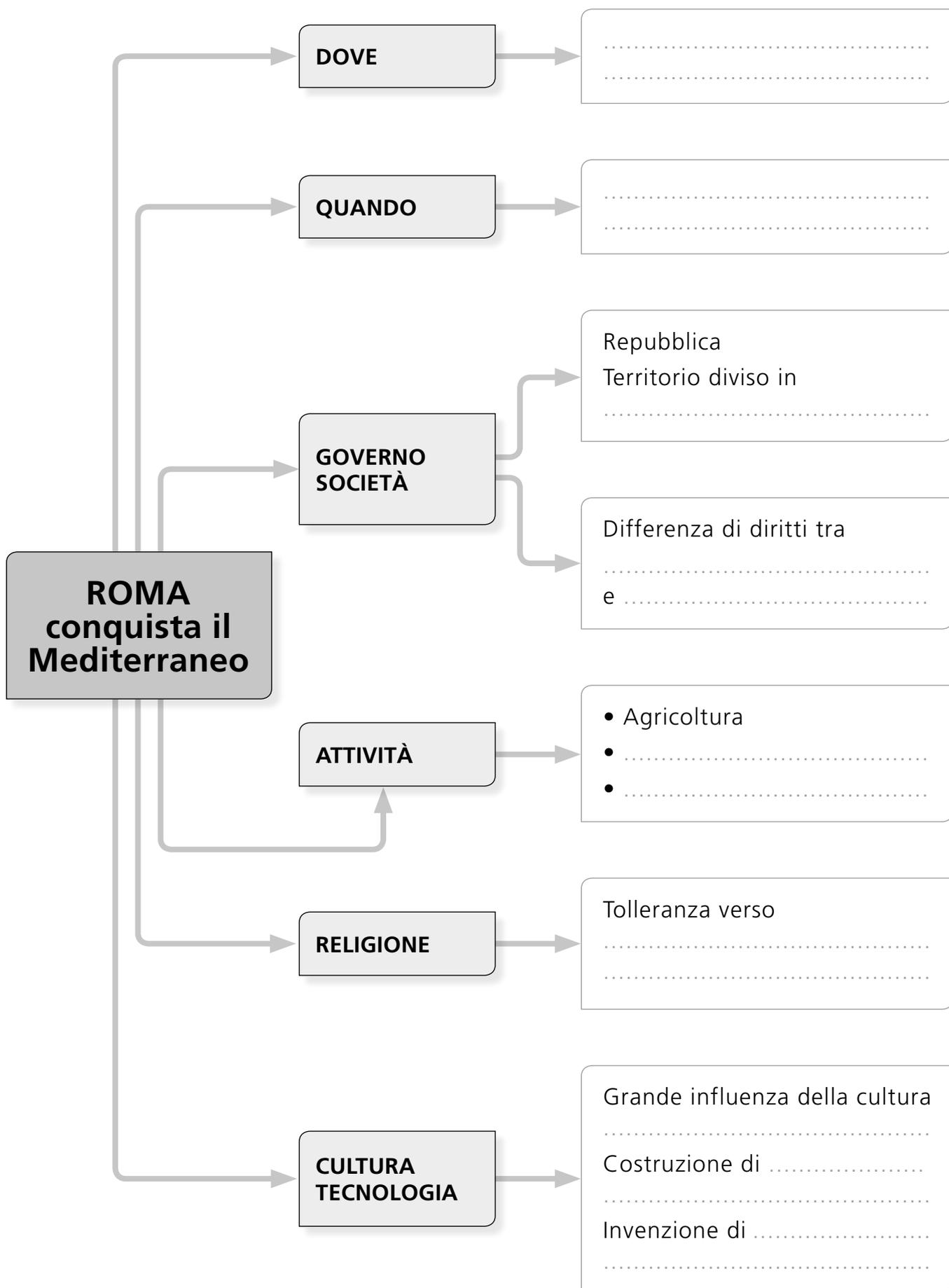
L'**agricoltura** restò l'attività fondamentale in tutti i territori, ma si ebbe uno sviluppo enorme del **commercio** e dell'**artigianato** per far fronte alle richieste di beni di lusso delle ricche famiglie di Roma e delle province.

## 4 RELIGIONE

Roma accettò le **divinità dei popoli conquistati** a fianco dei propri dei. I Romani, infatti, non imposero la loro religione alle popolazioni sottomesse, purché queste rispettassero le leggi romane.

## 5 CULTURA E TECNOLOGIA

La **cultura greco-ellenistica** giunse a Roma e trasformò il modo di vivere degli abitanti. Il lusso nel vestire, i cibi esotici, le **usanze** dei popoli delle province conquistarono i ricchi romani. Nello stesso periodo Roma perfezionò la tecnica di costruzione di **strade, ponti e acquedotti**. La tecnologia rivoluzionò anche il modo di combattere con l'invenzione di **potenti macchine da guerra**.



## 1 DOVE E QUANDO

Alla fine del **I secolo a.C.** Roma dominava quasi tutta l'**Europa**, il **Vicino oriente** e le **regioni costiere dell'Africa**. L'impero rimase entro questi confini fino al **476 d.C.** quando la parte occidentale fu invasa da popoli di origine germanica.



## 2 GOVERNO E SOCIETÀ

Dopo il 31 a.C., alla fine delle guerre civili, il senato romano concesse a **Ottaviano Augusto** tutti i poteri e ne fece il **primo imperatore**.

Durante il III d.C., l'Impero attraversò una crisi profondissima che investì tutti gli aspetti della vita sociale.

La convivenza nell'impero di molti popoli diversi fece scomparire le antiche divisioni, tanto che nel III secolo d.C. la cittadinanza fu concessa a tutti gli abitanti dell'impero. L'unica distinzione era ormai tra uomini **liberi** e **schiavi**.

## 3 ATTIVITÀ

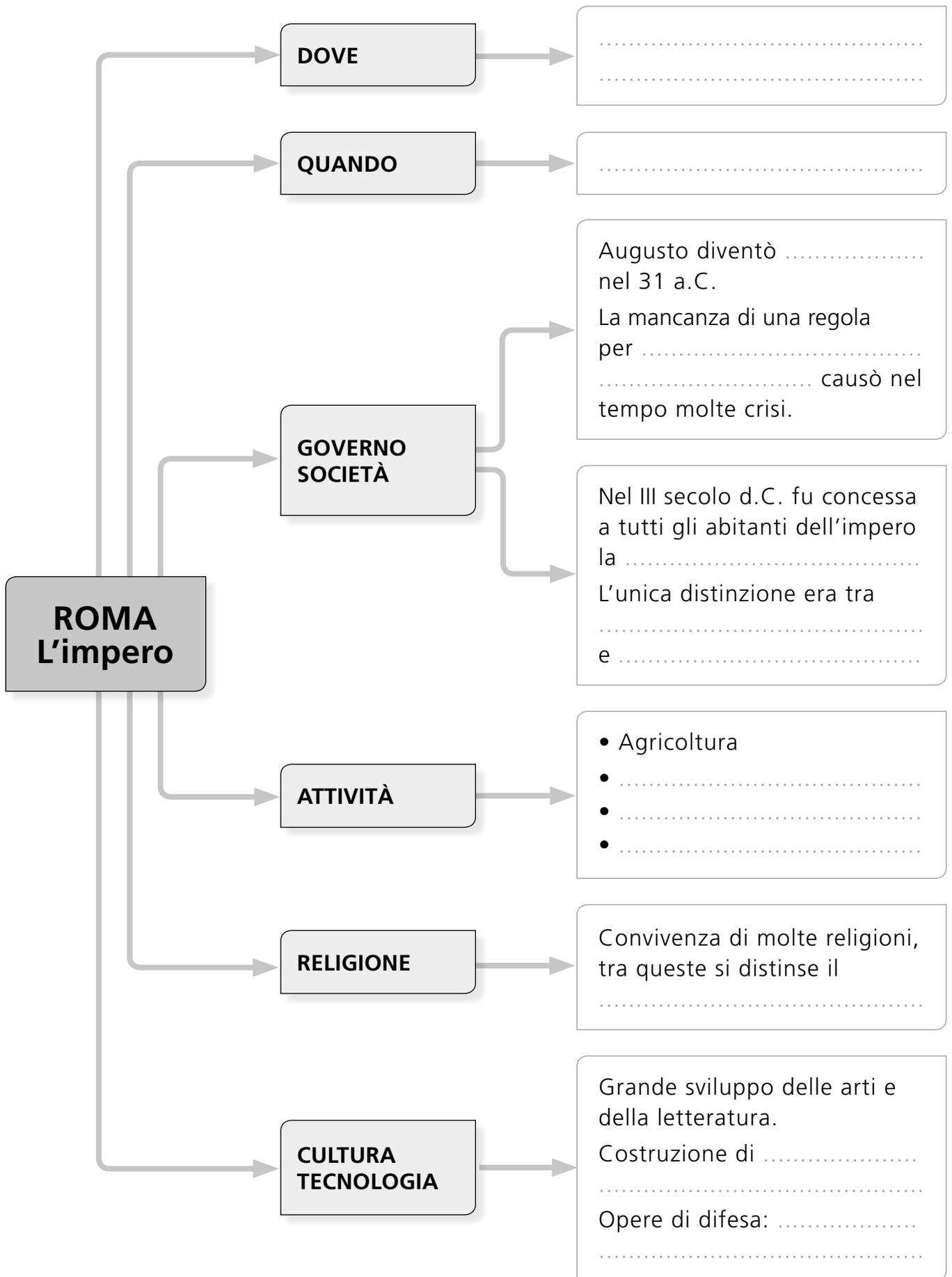
Con la fine delle guerre ci fu una grande ripresa in **agricoltura**; a fianco dell'**artigianato** nacquero **industrie** specializzate in diverse produzioni. La richiesta di beni di consumo fece crescere l'importanza dei **mercanti** che tenevano rapporti con l'Oriente e l'Africa.

## 4 RELIGIONE

A fianco della **religione tradizionale** nell'impero erano presenti **molti culti**. Tra questi si distinse il **cristianesimo** perché i suoi seguaci rifiutavano il modo di vivere romano. Per questo furono perseguitati, ma col tempo la loro religione diventò la religione ufficiale dell'impero.

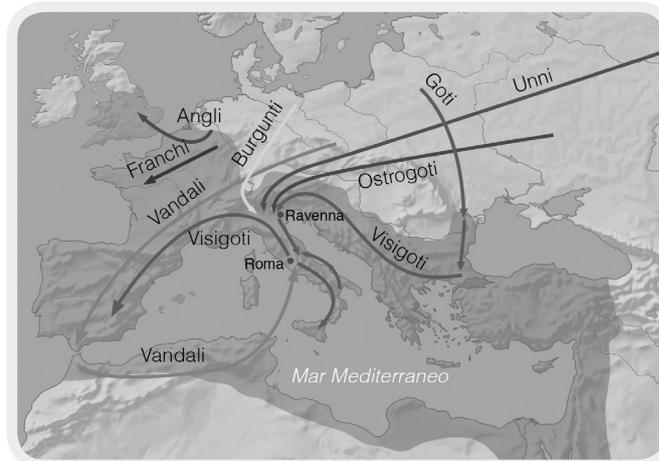
## 5 CULTURA E TECNOLOGIA

Augusto, diventato imperatore, favorì la **ricostruzione di Roma** e delle città delle province. Si circondò di artisti, letterati e studiosi. **Teatri, terme e piazze monumentali (Fori)** sorsero in tutte le città dell'impero. Anche molti altri imperatori costruirono edifici e monumenti. Dopo il III secolo, per difendere l'impero dai barbari furono costruite **grandi fortificazioni** (Limes) in Britannia (Vallo di Adriano) e lungo il Reno e il Danubio le cui tracce sono ben visibili ancora oggi.



## 1 DOVE E QUANDO

Per i Greci e i Romani, i barbari erano coloro che abitavano le selve e le steppe dell'**Europa oltre i confini dell'impero**, considerato il solo mondo civilizzato. Erano popoli di stirpe germanica e avevano nomi diversi a seconda della regione in cui vivevano. Dal **I al V secolo d.C.** i barbari divennero il pericolo più grande per la sicurezza dell'impero perché facevano spesso incursioni e razzie.



## 2 GOVERNO E SOCIETÀ

I barbari erano organizzati in **tribù**. In caso di guerra eleggevano un **capo militare** assistito da un consiglio di guerrieri. La società era in genere composta da tre gruppi:

- i **guerrieri** avevano il compito di difendere la comunità e di combattere per impadronirsi di nuove terre;
- **contadini, mercanti e artigiani** producevano i beni necessari alla comunità;
- gli **schiavi**, prigionieri di guerra, svolgevano i lavori più faticosi.

## 3 ATTIVITÀ

I barbari praticavano l'**agricoltura** e lo sfruttamento delle foreste. Quando esaurivano le risorse di un territorio migravano verso zone più fertili e ricche. **Allevavano bovini, suini e cavalli**. Erano abili **artigiani** e scambiavano i loro prodotti con quelli dei popoli vicini con il sistema del **baratto**.

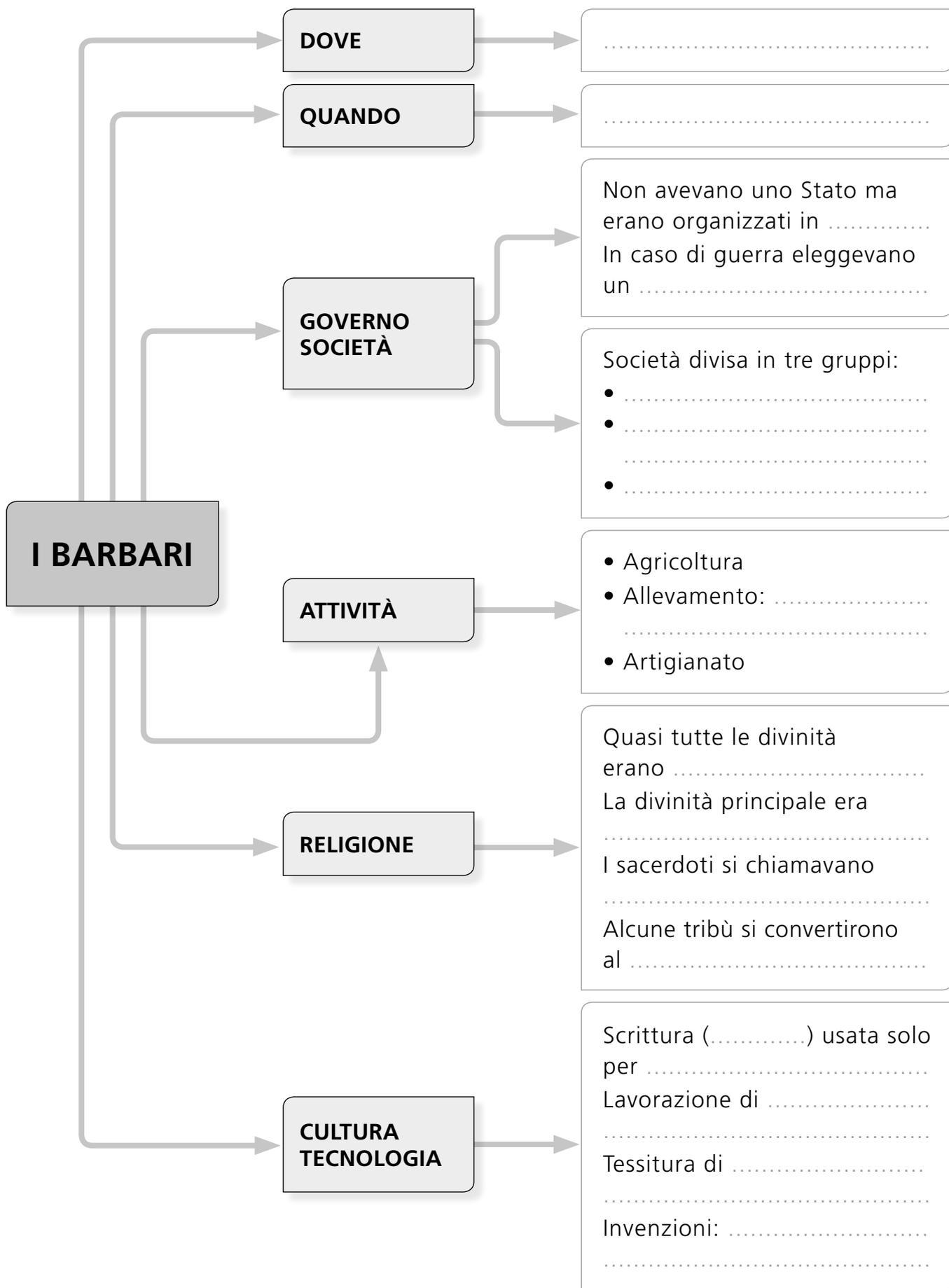
## 4 RELIGIONE

Quasi tutte le divinità adorate dai barbari erano elementi della natura: il sole, le stelle, il fuoco e gli alberi. Il dio più importante era **Wotan**, dio del tuono e della folgore, padre di tutti gli dei.

I **druidi** erano i sacerdoti incaricati della celebrazione dei riti religiosi. Tra i barbari c'erano anche numerose **tribù convertite al cristianesimo**.

## 5 CULTURA E TECNOLOGIA

Esisteva una **scrittura (rune)** usata solo per i riti magico-religiosi, ma non era di uso comune tra le popolazioni. Per questo non abbiamo documenti scritti. Sappiamo che conoscevano perfettamente la tecnica di **lavorazione dei metalli**, modellavano la **ceramica** e **tessevano lana e lino**. Ai barbari dobbiamo invenzioni come la **sella** e le **staffe** per cavalcare, i **pantaloni** e le **botti** di legno.



## IL SANTUARIO DI APOLLO A DELFI

**Leggi attentamente il testo.**

A Delfi, sulle pendici del monte Parnaso che si affaccia sul golfo di Corinto, è possibile vedere ancora oggi i resti di uno dei luoghi sacri più importanti per il mondo greco: il santuario panellenico dedicato ad Apollo.

A Delfi si erano incontrate le due aquile che Zeus aveva liberato dalle estremità della Terra, indicando che lì era il centro del mondo. In quel luogo era sorto un tempio dedicato a Gea, la Terra, madre di tutte le cose. Dentro il tempio il dio aveva posto l'*Omphalos*, una pietra conica, e ne aveva affidato la custodia a un drago.

Apollo, figlio di Zeus, in cerca di un luogo dove costruire la sua dimora terrena ed esercitare l'arte della profezia, giunse a Delfi, sconfisse il drago e s'impadronì del tempio.

Da una cella sotterranea del santuario, il dio rispondeva alle domande degli uomini per mezzo di un oracolo, la Pizia, una sacerdotessa che profetizzava in stato di trance, seduta sul sacro tripode.

Sulla facciata del tempio, il devoto che si recava a consultare l'oracolo leggeva la scritta "Conosci te stesso", che lo invitava a riflettere su se stesso e sui propri desideri prima di rivolgersi al dio. Dopo i riti di purificazione e i sacrifici rituali, il devoto era ammesso alla presenza della Pizia che dava il suo responso con parole incomprensibili. Il sacerdote che la assisteva raccoglieva le sue parole e trascriveva la profezia. Anche il suo scritto poteva essere interpretato in modi diversi; perciò, se gli avvenimenti non corrispondevano alla profezia, la colpa era degli uomini che non l'avevano interpretata correttamente.

Non c'era città in Grecia che non consultasse l'oracolo di Delfi prima di intraprendere azioni importanti. Tutte offrivano come ringraziamento ricchi doni che venivano depositati dentro tempietti costruiti ai lati della via che portava al santuario.

**Per ogni domanda indica con una X la risposta esatta.**

• **Dove si trova il santuario di Delfi?**

- In pianura.
- A mezza montagna.
- Sulla riva del mare.

• **A quale divinità era consacrato in origine il santuario di Delfi?**

- A Zeus.
- Ad Apollo.
- A Gea.

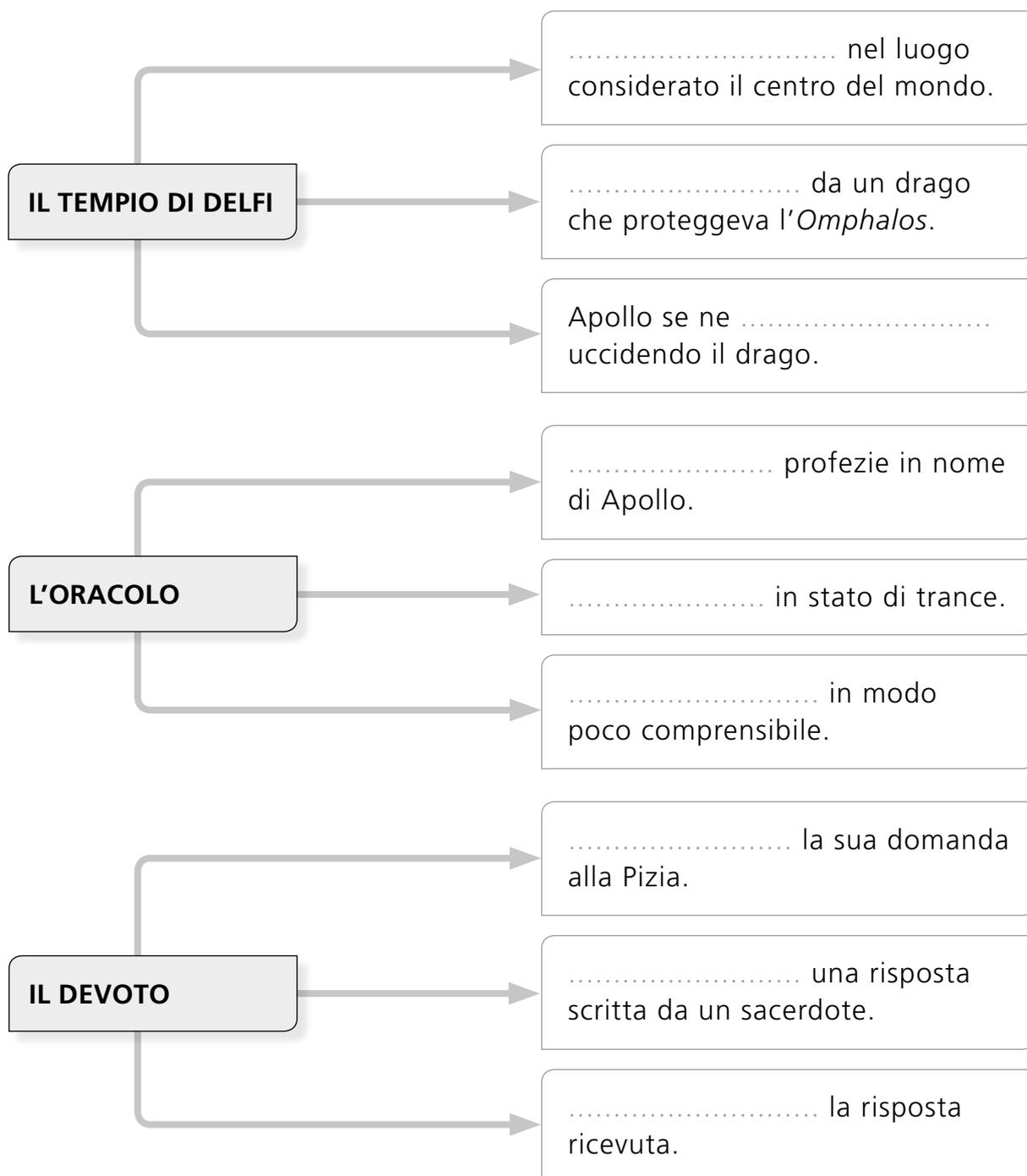
• **In che modo Apollo si era impadronito del tempio?**

- Sconfiggendo Zeus.
- Inviando due aquile.
- Uccidendo il drago che custodiva l'*Omphalos*.

• **In che modo il dio parlava agli uomini?**

- Direttamente.
- Attraverso una visione.
- Attraverso una sacerdotessa.

Completa gli schemi inserendo il verbo adeguato.



**Leggi attentamente il testo.**

I Romani fondavano colonie nei territori appena conquistati per rafforzare la propria presenza e trasmettere alle popolazioni locali la propria cultura. C'erano due tipi di colonie: quelle militari e quelle di popolamento.

Le **colonie militari** erano formate solo da cittadini romani. Erano accampamenti o fortezze costruite sui confini con lo scopo di sorvegliarli. In genere erano poco popolate (circa 300 famiglie) e gli abitanti non erano tenuti a prestare servizio nelle legioni. I coloni erano cittadini romani che godevano di tutti i diritti. La città era considerata parte integrante dello Stato romano e i magistrati erano scelti direttamente da Roma.

Le **colonie di popolamento** servivano a inserire gruppi di coloni romani in territori poco popolati o in luoghi dove la popolazione si era opposta alla conquista romana. Le persone da inviare nella colonia erano scelte tra coloro che erano in condizioni economiche difficili, soprattutto contadini che avevano perso le loro terre o soldati in congedo. Il numero di persone coinvolto nella fondazione della colonia era consistente e poteva contare fino a 6000 famiglie. Le terre coltivabili, divise in appezzamenti regolari, venivano assegnate sia ai Romani sia alla parte di popolazione locale che non era stata resa schiava. Le colonie erano città indipendenti legate a Roma da patti di alleanza.

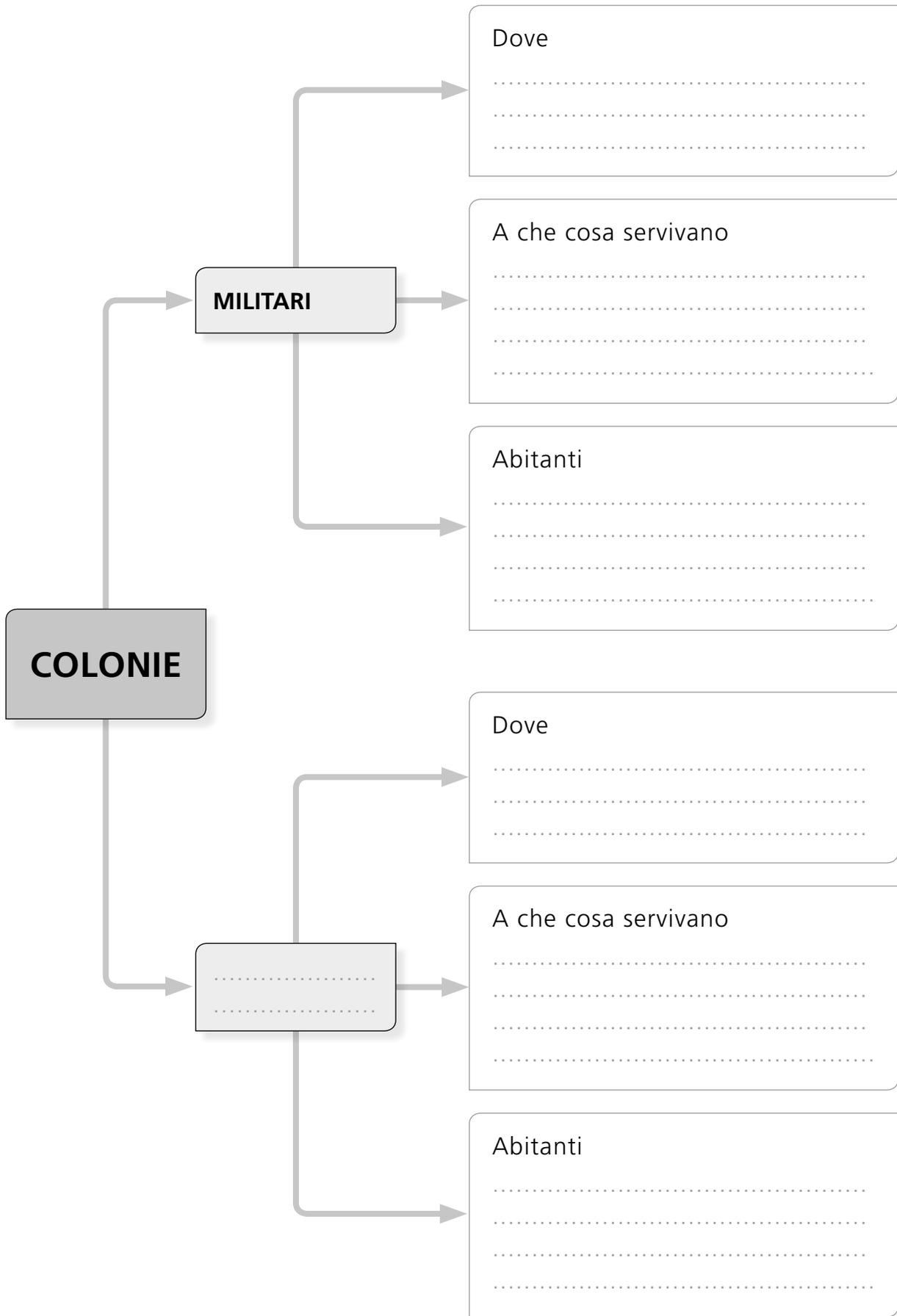
La divisione delle terre era chiamata *centuriazione* e richiedeva un lavoro molto impegnativo da parte dei magistrati (*agrimensores*, i misuratori dei campi) che dovevano tracciare le strade necessarie, costruire i canali di bonifica o irrigazione, delimitare con precisione con cippi di pietra i singoli appezzamenti prima che i coloni vi si trasferissero.

La fondazione delle colonie insieme all'estendersi della rete stradale consolare fu il principale strumento di organizzazione dei territori e di romanizzazione delle popolazioni locali durante tutto il periodo della Repubblica.

**Evidenzia nel testo con colori diversi le informazioni relative a:**

- Tipologia delle colonie
- Luogo d'insediamento delle colonie
- Funzione delle colonie
- Abitanti (numero, provenienza, condizioni)

Completa la mappa.



**Leggi attentamente il testo e individua i tre periodi storici di cui si parla.**

Fino al III secolo a.C., i Romani praticarono il baratto. Il bestiame (*pecus*), usato negli scambi privati, non era ammesso come mezzo di pagamento di tasse e multe. Per i pagamenti verso lo Stato venivano usati lingotti di bronzo, il cui valore era determinato dal peso del metallo contenuto. Ben presto l'uso dei lingotti diventò un mezzo di pagamento abbastanza comune.

I lingotti, però, erano poco maneggevoli e furono sostituiti da pezzi di bronzo fuso del peso di circa 300 grammi, segnati con un marchio che ne garantiva il valore. Furono la prima moneta in uso a Roma chiamata **asse**. Una pecora valeva dieci assi, un bue ne valeva cento.

Nel III secolo a.C., quando Roma diventò una grande potenza e gli scambi commerciali crebbero enormemente, si dovette creare una moneta con un valore maggiore di quelle in uso. I Romani coniarono la prima moneta d'argento, il **denario**, che ben presto diventò la moneta fondamentale negli scambi di una certa importanza. L'asse rimase in uso solo per gli acquisti di poco conto.

Con la nascita dell'impero, per volere di Augusto, fu fatta una riforma del sistema monetario per adattarlo alle nuove esigenze del commercio. Dal I secolo a.C. furono coniate due tipi di monete: monete di valore alto, d'oro o d'argento, come il **denario aureo** e il **denario argenteo**, destinate al pagamento di grandi quantità di merci o all'acquisto di case e terre; monete di poco valore in ottone o rame, come il **sesterzio** e l'**asse**, usate per le spese quotidiane.

L'emissione di monete in oro e argento era riservata all'imperatore; quella delle monete minori al senato. Le monete imperiali portavano sempre su un lato il ritratto dell'imperatore e una scritta con il suo nome; quelle senatorie portavano la sigla SC.

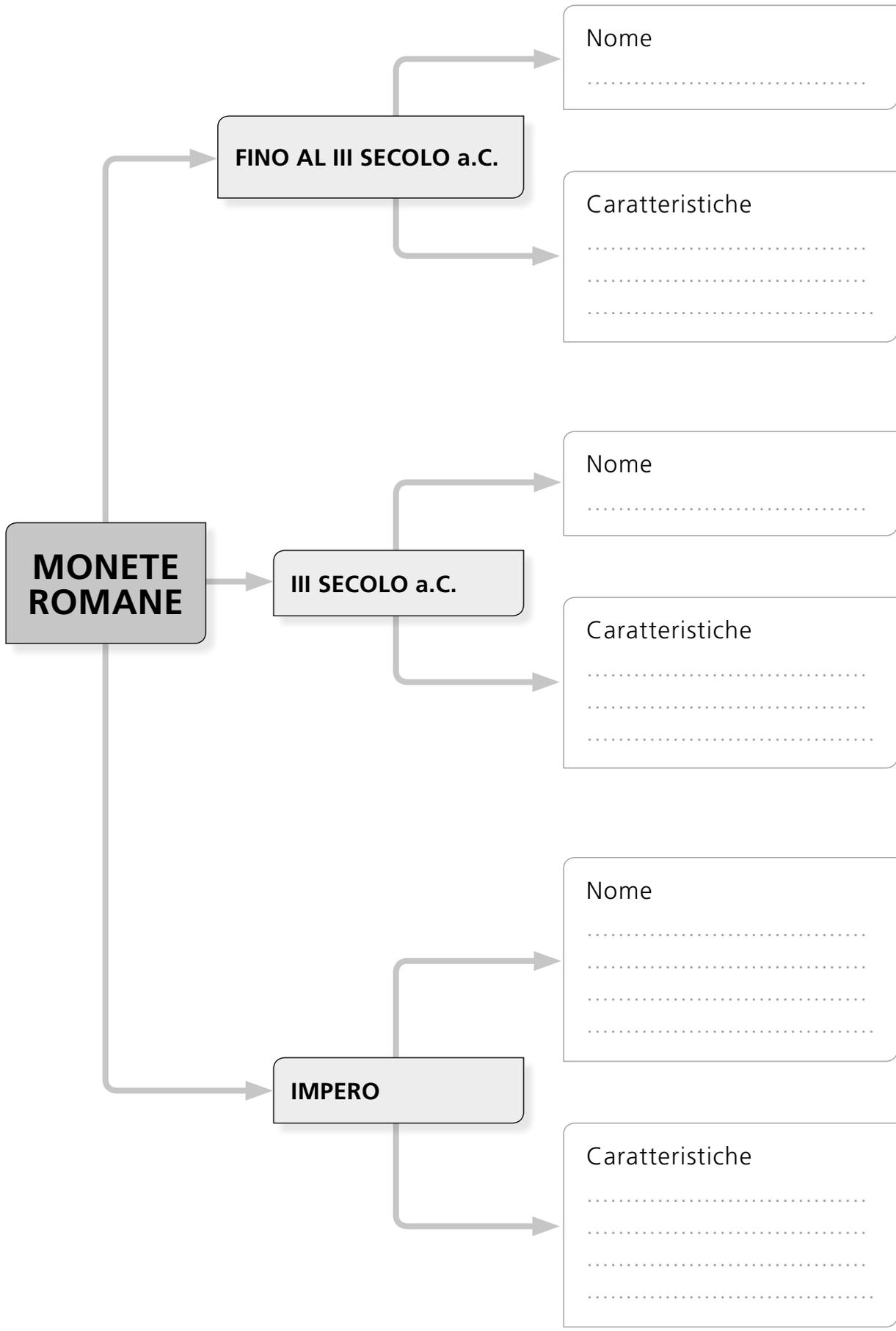
### **I nomi dei soldi**

**Moneta** viene dal luogo in cui sorse la prima zecca a Roma, di fianco al tempio di Giunone Moneta.

**Denaro** viene dalla parola latina *denario*, la moneta d'argento diffusa in tutto il Mediterraneo.

**Soldi** deriva dalla parola latina *solidus*, la moneta aurea introdotta da Costantino.

Completa la mappa indicando, per ciascun periodo, il nome e le caratteristiche delle monete.



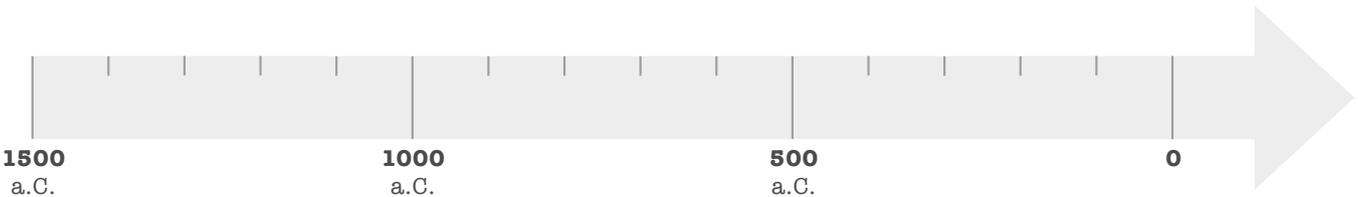
**1** Osserva la carta e rispondi alle domande.



- La civiltà greca si è sviluppata solo nella penisola Greca?  
.....
- In quali parti del Mediterraneo si è diffusa?  
.....  
.....
- Come si chiamavano i territori abitati da Greci nell'Italia meridionale?  
.....

- In quale parti del Mediterraneo la civiltà greca si è diffusa più tardi?  
.....

**2** Completa la linea del tempo. Colora in rosso il secolo in cui comparvero le prime *poleis* e in blu quello in cui si svolsero le guerre persiane.



**3** Indica per ciascuna affermazione se si riferisce a Sparta (S), ad Atene (A) o a entrambe (E).

- Aveva un governo oligarchico. SAE
- Aveva classi sociali chiuse. SAE
- Era un modello di polis democratica. SAE
- Cittadini e stranieri avevano diritti diversi. SAE
- Solo i cittadini maschi adulti partecipavano alle assemblee. SAE
- Le donne non erano considerate cittadini. SAE

**4** Indica con una X il completamento corretto.

- La *polis* greca era  
 una città-stato.  
 una città che faceva parte di uno stato.

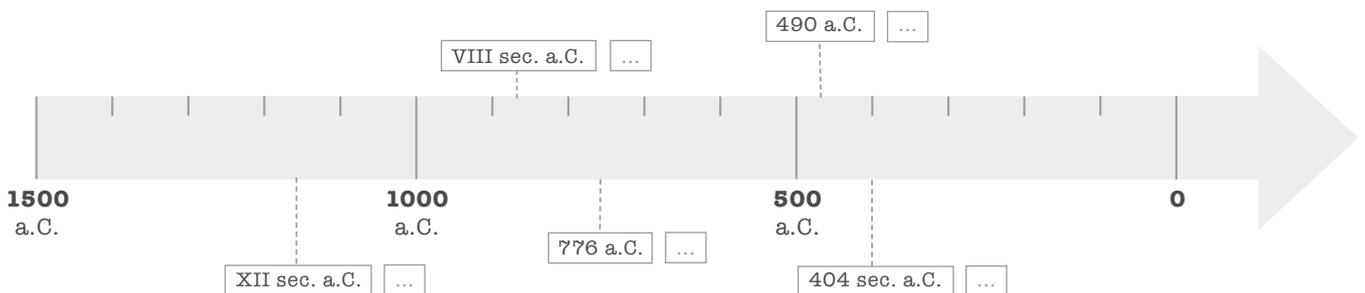
**Obiettivi**

- ▶ Produrre informazioni con fonti di diversa natura.
- ▶ Usare linee del tempo e carte storico-geografiche per rappresentare le conoscenze.
- ▶ Organizzare per temi (economia, società...) le conoscenze relative a una civiltà.
- ▶ Conoscere aspetti caratterizzanti delle diverse civiltà.

### 1 Completa il testo.

Nella penisola greca già nel II ..... a.C. vivevano popolazioni ..... che parlavano greco. A questi, verso il XII secolo a.C., si aggiunsero i ..... che provocarono la fine della civiltà ..... e la fuga delle popolazioni costiere verso le isole del Mar ..... e verso la costa dell'attuale Turchia. Con la distruzione delle città si perse l'uso della ..... . Anche i commerci con i popoli del Mediterraneo si fermarono. La popolazione sopravvissuta all'invasione si disperse nei ..... e si dedicò all'agricoltura e alla .....

### 2 Completa la linea del tempo inserendo a fianco di ogni data il numero dell'avvenimento corrispondente.



- 1 Anno della prima Olimpiade.
- 2 Fine della guerra del Peloponneso.
- 3 Rinascita delle città in Grecia.
- 4 Inizio delle guerre persiane.
- 5 Invasione dei Dori.

### 3 Completa le frasi collegando le due parti che le compongono.

La polis greca era circondata	i campi e le case dei contadini.
La polis era divisa in due parti:	da una cinta di mura difensive.
Fuori dalle mura si trovavano	sede del mercato e luogo delle Assemblee.
Nella città bassa si trovava l'agorà,	la città bassa e l'acropoli.
Ogni città aveva uno stadio e	erano in genere sull'acropoli.
I templi dedicati agli dei	da una strada monumentale.
La città era collegata all'acropoli	palestre aperte a tutti i cittadini.

#### Obiettivi

- ▶ Produrre informazioni con fonti di diversa natura.
- ▶ Usare linee del tempo e carte storico-geografiche per rappresentare le conoscenze.
- ▶ Organizzare per temi (economia, società...) le conoscenze relative a una civiltà.
- ▶ Conoscere aspetti caratterizzanti delle diverse civiltà.

4 Osserva la carta e completa la legenda colorando in modo adeguato i rispettivi quadratini. Poi scrivi la data della prima colonizzazione e quella della seconda.

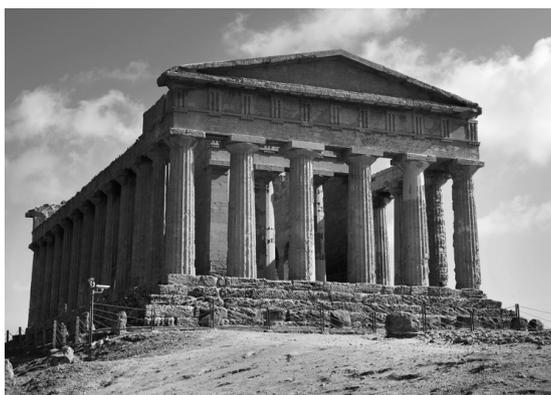


- Prima colonizzazione: .....
- Seconda colonizzazione: .....

5 Per ogni informazione segna con una X se si riferisce ad Atene (A), a Sparta (S) o a entrambe (E).

- Solo una piccola parte degli abitanti aveva la cittadinanza. A S E
- Gli stranieri che risiedevano in città erano chiamati meteci. A S E
- I perieci erano mercanti e artigiani liberi. A S E
- Tutti i cittadini maschi avevano diritto di voto nelle assemblee. A S E
- Gli schiavi erano di proprietà dello Stato. A S E
- La città aveva due re e due diverse assemblee. A S E
- I ragazzi restavano in famiglia e frequentavano le scuole cittadine. A S E
- I matrimoni erano combinati dalle famiglie. A S E
- Le donne non potevano uscire di casa da sole. A S E
- Le ragazze praticavano sport e venivano istruite. A S E

6 Osserva la fotografia e completa il testo

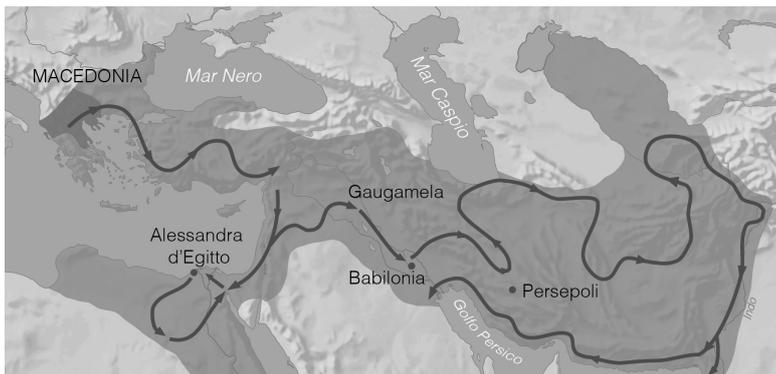


Il tempio greco era costruito sopra una ..... rettangolare circondata da una fila di .....  
 All'interno del colonnato c'era la ..... con la statua del dio. Le travi che reggevano la copertura e il ..... triangolare erano ornati con ..... dipinte a vivaci colori. L'altare per i sacrifici era posto all'esterno ..... al tempio.

7 Completa le frasi cancellando l'alternativa sbagliata.

- I Greci credevano che gli dei fossero **mortali / immortali**.
- Il dio più importante era **Apollo / Zeus**.
- I santuari erano luoghi sacri **comuni a tutti i Greci / ad alcune città greche**.
- Nei santuari risiedevano **gli oracoli / i profeti**.
- I giochi che si tenevano in alcuni santuari erano occasione di **pace / guerra**.

## 1 Osserva la carta e completa il testo.



L'impero di Alessandro Magno si estendeva dal Mar Mediterraneo all'Oceano Indiano.

Le terre conquistate si affacciavano anche sul Mar ..... , sul Mar ..... e sul Golfo .....

Comprendeva i territori dove si erano sviluppate antiche civiltà come la

..... , la valle dell' ..... e del Gange, la valle del .....

Alessandro conquistò questi territori dopo aver sconfitto Dario III, re dei .....

## 2 Per ogni affermazione indica con una X se è vera (V) o falsa (F).

- Filippo II era re della Macedonia, uno Stato a nord della Grecia. V F
- Alessandro, figlio di Filippo II, ereditò un regno pacifico e senza problemi. V F
- Le *poleis* greche si ribellarono contro Alessandro guidate da Tebe. V F
- Alessandro temeva la presenza dei Persiani ai confini del suo Stato. V F
- Per difendersi si alleò con le colonie greche sulle coste dell'Anatolia. V F
- Alessandro in pochi anni conquistò un territorio immenso. V F
- Alessandro riuscì a organizzare il suo impero prima di morire. V F

## 3 Per ogni frase indica con una X il completamento corretto.

- Alla morte di Alessandro il suo impero
  - rimase unito sotto la guida dei suoi successori.
  - fu diviso in tanti regni affidati ai generali del suo esercito.
- Nei regni ellenistici
  - tutti i popoli avevano la stessa importanza.
  - i Greci erano considerati superiori agli altri.
- L'uso della lingua greca come lingua comune
  - impose a tutti la cultura greca.
  - favorì la fusione dei popoli e diede origine a una nuova civiltà.

### Obiettivi

- ▶ Produrre informazioni con fonti di diversa natura.
- ▶ Usare linee del tempo e carte storico-geografiche per rappresentare le conoscenze.
- ▶ Organizzare per temi (economia, società...) le conoscenze relative a una civiltà.
- ▶ Conoscere aspetti caratterizzanti delle diverse civiltà..

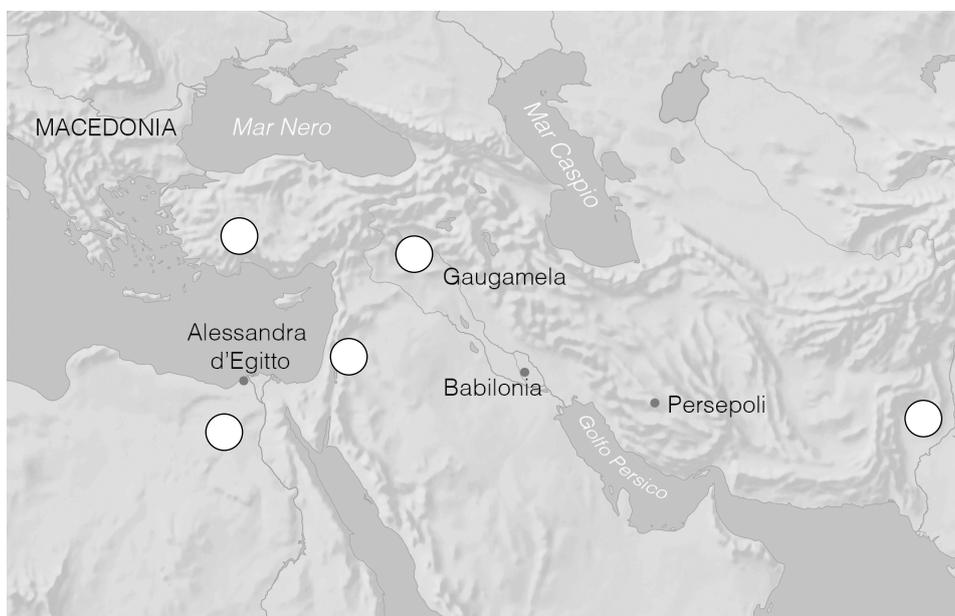
**1 In ogni affermazione cancella l'alternativa sbagliata.**

- La Macedonia è una regione a **nord / sud** della Grecia.
- I Macedoni si dedicavano all'**agricoltura / allevamento**.
- Una risorsa molto importante era lo sfruttamento **delle miniere / dei boschi**.
- I Macedoni conoscevano **bene / poco** le poleis greche.
- Il re Filippo II riorganizzò l'esercito introducendo la **testuggine / falange**.
- La polis che più di tutte si era opposta a Filippo era stata **Atene / Sparta**.
- Filippo II sconfisse le poleis greche a **Cheronea / Mantinea**.

**2 Rispondi Sì o No a ogni domanda.**

- Tutte le città greche accettarono Filippo II come alleato?  Sì  No
- Filippo II morì per una ferita ricevuta in combattimento?  Sì  No
- Quando morì Filippo, il suo successore Alessandro era ancora un ragazzo?  Sì  No
- Alessandro fu accettato senza problemi dai nobili macedoni?  Sì  No
- Il nemico più temuto da Alessandro erano le città greche?  Sì  No
- Le città greche accettarono pacificamente il potere di Alessandro?  Sì  No
- Alessandro aveva intenzione di riprendere la guerra contro i Persiani?  Sì  No

**3 Completa la carta. Inserisci nei cartellini i numeri corrispondenti ai nomi elencati.**



- 1 Anatolia
- 2 Fenicia
- 3 Egitto
- 4 Mesopotamia
- 5 Indo

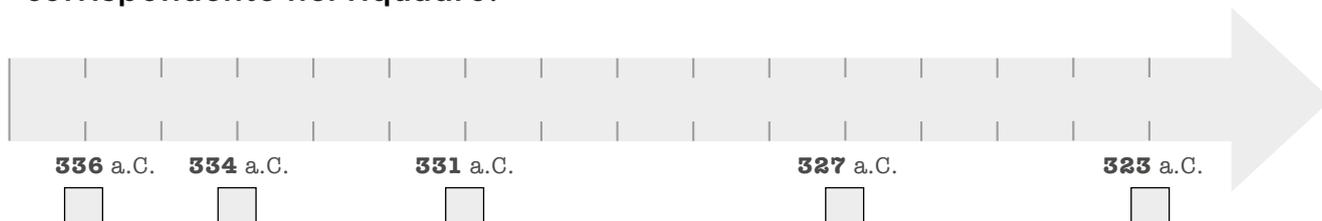
**Obiettivi**

- ▶ Produrre informazioni con fonti di diversa natura.
- ▶ Usare linee del tempo e carte storico-geografiche per rappresentare le conoscenze.
- ▶ Organizzare per temi (economia, società...) le conoscenze relative a una civiltà.
- ▶ Conoscere aspetti caratterizzanti delle diverse civiltà.

### 4 Per ogni frase indica con una X il completamento corretto.

- Le poleis greche all'inizio del V secolo
  - avevano allontanato la minaccia dell'invasione persiana.
  - avevano cacciato i Persiani dall'Anatolia.
- Alessandro, diventato re dei Macedoni
  - capì che i Persiani erano ancora una minaccia per la Grecia.
  - si preoccupò solo di rafforzare e ampliare il suo regno.
- Durante la prima fase della guerra contro i Persiani, Alessandro
  - fu ostacolato dalle popolazioni della costa mediterranea.
  - arrivò fino in Egitto senza incontrare difficoltà.

### 5 Inserisci sulla linea del tempo gli avvenimenti indicati. Scrivendo il numero corrispondente nel riquadro.



- 1 Morte di Alessandro Magno.
- 2 Morte di Filippo II.
- 3 Alessandro sconfigge Dario III a Gaugamela.
- 4 Alessandro arriva alla valle dell'Indo.
- 5 Inizio della spedizione di Alessandro contro i Persiani.

### 6 Per ogni affermazione indica con una X se è vera (V) o falsa (F).

- Nell'impero conquistato da Alessandro vivevano molti popoli. V F
- Alessandro impose loro la lingua e la cultura greca. V F
- Alessandro voleva fondere tutti in un unico popolo. V F
- Vietò i matrimoni tra Macedoni e donne persiane. V F
- Alla morte di Alessandro ci fu un periodo di lotte per la successione. V F
- Alla fine l'impero fu diviso in quattro regni detti "ellenistici". V F

### 7 Completa il testo.

Nei regni ..... i Greci avevano gli incarichi più importanti sia nell'..... che nell'amministrazione. Il ..... diventò la lingua comune, anche se i diversi popoli continuavano a conservare la loro. Dall'incontro tra le culture dei popoli ..... con quella greca si sviluppò la nuova ..... ellenistica.

**1** In ogni affermazione cancella l'alternativa sbagliata.

- Gli antichi abitanti dell'Italia avevano culture **diverse / uguali**.
- Gli indoeuropei si stabilirono in Italia **prima del / durante il** II millennio a.C.
- Nell'Italia meridionale furono fondate colonie **greche / etrusche**.
- La civiltà etrusca si sviluppò nel **II millennio a.C. / I millennio a.C.**

**2** Osserva la carta e completa il testo.

A partire dall'VIII secolo a.C. gli Etruschi vissero in Italia, nell'area compresa tra



....., ..... e .....  
 Fondarono numerose ..... che non si unirono mai in uno  
 .....

Gli Etruschi si espansero a nord fino al ..... e a sud fino  
 alla .....

La loro ricchezza proveniva dall'..... e dallo  
 sfruttamento delle ..... presenti nella regione,  
 in particolare quelle di ..... dell'Isola  
 d'.....

**3** Completa le frasi collegando le due parti che le compongono.

Gli Etruschi bonificarono le pianure	nella lavorazione di metalli e ceramica.
Sulle colline toscane introdussero	dai boschi dell'Appennino toscano.
Ricavano abbondante legname	per coltivare cereali e legumi.
Gli artigiani erano molto abili	la coltivazione della vite e dell'ulivo.

**4** Indica con una X le affermazioni corrette riferite alla religione degli Etruschi.

Gli Etruschi:

- adoravano molte divinità.
- adoravano gli dei solo nelle proprie case.
- pensavano di poter capire i messaggi degli dei.
- credevano in una vita oltre la morte.
- seppellivano i loro morti in grandi tombe.

**Obiettivi**

- ▶ Produrre informazioni con fonti di diversa natura.
- ▶ Usare linee del tempo e carte storico-geografiche per rappresentare le conoscenze.
- ▶ Organizzare per temi (economia, società...) le conoscenze relative a una civiltà.
- ▶ Conoscere aspetti caratterizzanti delle diverse civiltà..

### 1 Per ogni frase indica con una X il completamento corretto.

- L'Italia nell'antichità veniva indicata con nomi diversi
  - perché da nord a sud aveva caratteristiche diverse.
  - perché era abitata da tanti popoli diversi tra loro.
- L'origine e la provenienza dei diversi popoli
  - sono sempre spiegabili con dati storici.
  - sono spesso narrate solo da leggende.
- Le civiltà più antiche della penisola italica
  - vengono indicate con il nome del popolo più importante.
  - vengono indicate con il nome del territorio o delle abitazioni tipiche.
- I nomi dei primi popoli di cui abbiamo tracce sicure
  - compaiono solo nel I millennio a.C.
  - compaiono dalla metà del II millennio a.C.

### 2 Rispondi Sì o No a ogni domanda.

- Le popolazioni italiche praticavano solo agricoltura e caccia?  Sì  No
- Tutti i popoli producevano ceramiche e lavoravano i metalli?  Sì  No
- I popoli arrivati nel II millennio a.C. conoscevano la scrittura?  Sì  No
- La civiltà villanoviana era molto diffusa nell'Italia centrale?  Sì  No
- I Villanoviani erano grandi costruttori di città?  Sì  No
- I Villanoviani usavano forme di scrittura?  Sì  No

### 3 Completa le frasi collegando le due parti che le compongono.

Dall'VIII secolo a.C. gli Etruschi	città-stato indipendenti.
Costruirono le prime città	legate all'attività svolta.
Le città etrusche erano	si stabilirono tra Toscana, Umbria e Lazio.
Le città in origine erano governate	da un governo oligarchico.
Nel VI secolo a.C. la monarchia fu sostituita	da un re-sacerdote detto lucumone.
La società etrusca era divisa in classi	sulle colline, presso i fiumi o le strade più importanti.

#### Obiettivi

- ▶ Produrre informazioni con fonti di diversa natura.
- ▶ Usare linee del tempo e carte storico-geografiche per rappresentare le conoscenze.
- ▶ Organizzare per temi (economia, società...) le conoscenze relative a una civiltà.
- ▶ Conoscere aspetti caratterizzanti delle diverse civiltà..

4 Tra i metalli lavorati dagli Etruschi evidenzia quelli che venivano importati da fuori.

argento

ferro

oro

piombo

rame

5 Rispondi alle domande.

• Quali tipi di coltivazione furono introdotte dagli Etruschi in Toscana?

.....

• Da chi e dove gli Etruschi avevano appreso le nuove coltivazioni?

.....

• Da dove veniva il legname usato per costruire le navi?

.....

• Con quali popoli erano in concorrenza i mercanti etruschi?

.....

• Come si chiama la ceramica nera prodotta dagli Etruschi?

.....

6 Osserva le immagini e scrivi per ciascuna una didascalia.



.....

.....

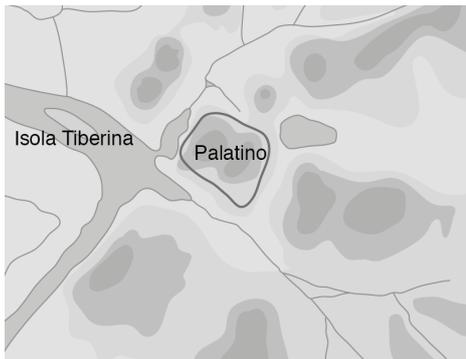
.....

.....

7 Scrivi il nome del sacerdote accanto all'attività che svolgeva.

Interpretava il volere degli dei osservando le viscere degli animali sacrificati.	..... .....
Interpretava il volere re degli dei osservando i fenomeni celesti e il volo degli uccelli.	..... .....

**1 Osserva la carta e completa il testo.**



Roma fu fondata nell'VIII secolo a.C. in una zona di ..... sulla riva sinistra del .....  
 Il luogo era favorevole perchè l'isola ..... offriva la possibilità di attraversare il fiume facilmente. Il guado era utilizzato dai ..... che si spostavano dalle città ..... verso la Campania. Il primo villaggio fu costruito sul colle .....

**2 Per ogni affermazione indica con una X se è vera (V) o falsa (F).**

- Per circa due secoli Roma fu governata da re.  V  F
- La monarchia ebbe fine per l'invasione degli Etruschi.  V  F
- Nella Repubblica il potere fu distribuito tra diversi magistrati.  V  F
- Solo i ricchi proprietari di terre potevano diventare magistrati.  V  F
- Il potere legislativo era affidato al senato.  V  F
- Il potere esecutivo era diviso tra consoli e censori.  V  F
- Nessuno poteva avere un potere assoluto come quello dei re.  V  F
- La società romana era divisa in due classi: patrizi e plebei.  V  F
- Patrizi e plebei avevano gli stessi diritti e doveri.  V  F



**3 Osserva l'immagine e completa il testo.**

Il dio rappresentato si chiamava .....  
 Era il dio della ..... e della guerra e poteva conoscere il passato e il .....; per questo era rappresentato con due .....  
 Un'altra antica divinità romana era ....., la dea del focolare domestico e la protettrice della città.  
 Le sacerdotesse di questa divinità si chiamavano ..... e dovevano conservare il ..... sacro.

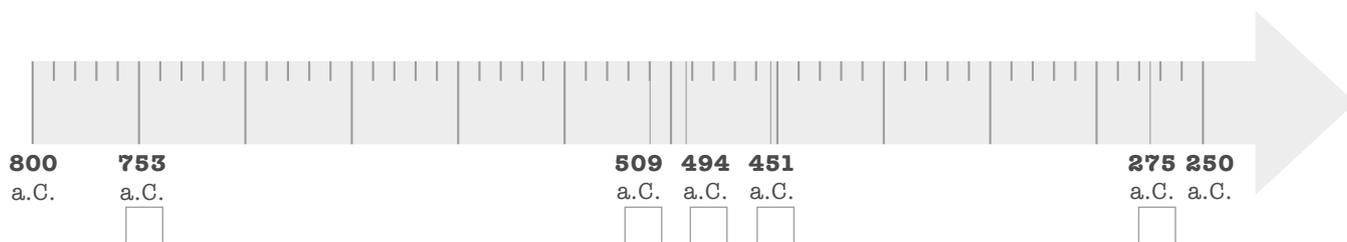
**4 Colora solo i nomi dei popoli contro cui Roma combatté per la conquista dell'Italia.**

- |          |        |       |        |       |       |         |
|----------|--------|-------|--------|-------|-------|---------|
| Etruschi | Latini | Greci | Fenici | Sardi | Galli | Sanniti |
|----------|--------|-------|--------|-------|-------|---------|

**Obiettivi**

- ▶ Produrre informazioni con fonti di diversa natura
- ▶ Usare linee del tempo e carte storico-geografiche per rappresentare le conoscenze.
- ▶ Organizzare per temi (economia, società...) le conoscenze relative a una civiltà.
- ▶ Conoscere aspetti caratterizzanti delle diverse civiltà.

1 Inserisci sulla linea del tempo i numeri corrispondenti agli avvenimenti indicati.



- 1 Cacciata di Tarquinio il superbo, ultimo re di Roma.
  - 2 Adozione di un codice di leggi scritte.
  - 3 Fondazione di Roma da parte di Romolo.
  - 4 Roma estende il suo potere su tutta la penisola italiana.
  - 5 Ribellione dei plebei contro i privilegi dei patrizi.
- 2 Per ogni affermazione indica con una X se è vera (V) o falsa (F).

- I re di Roma venivano eletti dai cittadini.
- Il re guidava l'esercito e amministrava la giustizia.
- Il potere del re non aveva limiti.
- I cittadini formavano due assemblee: il senato e i comizi.
- Le assemblee approvavano o respingevano le proposte di legge.
- Alle assemblee partecipavano tutti gli abitanti della città.

V F  
V F  
V F  
V F  
V F  
V F

3 Per ogni frase indica con una X il completamento corretto.

- La partecipazione al governo della città
  - era un diritto di tutti i cittadini.
  - era un diritto dei patrizi.
- Prestare servizio militare in tempo di guerra
  - era un dovere di tutti i cittadini.
  - era un dovere solo dei patrizi.
- I magistrati erano scelti
  - tra tutti i cittadini.
  - solo tra i patrizi.
- L'incarico di un magistrato
  - durava a vita.
  - durava solo per un anno.

**Obiettivi**

- ▶ Produrre informazioni con fonti di diversa natura
- ▶ Usare linee del tempo e carte storico-geografiche per rappresentare le conoscenze.
- ▶ Organizzare per temi (economia, società...) le conoscenze relative a una civiltà.
- ▶ Conoscere aspetti caratterizzanti delle diverse civiltà.

**4** Collega il nome del magistrato al compito che svolgeva.

Consoli	Si occupavano delle tasse.
Pretori	Guidavano l'esercito in guerra.
Censori	Amministravano la giustizia.
Edili	Amministravano il denaro pubblico.
Questori	Curavano strade ed edifici pubblici.

**5** Scrivi un breve testo sulle Leggi delle XII tavole inserendo le informazioni richieste.

- Chi le ha scritte?
- Che cosa riguardano?
- Quando sono state scritte?
- Perché sono state scritte?
- Perché si chiamano in questo modo?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

**6** Completa il testo.

Dopo la rivolta del 494 a.C. furono istituiti i ..... della .....

Ai ....., inoltre, fu riconosciuto il diritto di avere incarichi pubblici e diventare .....

I soldati ricevettero uno ..... e fu abolita la ..... per debiti.

**7** Completa le frasi.

I Lari e i Penati erano le divinità .....

Vesta era la dea protettrice .....

Gli dei simili a quelli greci erano .....

I sacerdoti avevano il compito di .....

Il pontefice massimo era .....

Il pontefice massimo aveva il compito di .....

**1** Colora in modo diverso il territorio controllato da Roma prima delle guerre puniche e dopo le guerre puniche.



**2** Completa il testo con le parole date.

*Cartagine • italica • Mediterraneo • puniche • Sicilia*

Dopo aver conquistato la penisola ....., Roma si scontrò con Cartagine per il controllo della ..... . Da questo ebbe origine una serie di guerre, chiamate guerre ....., che si svolsero fra il III e il II secolo a.C. Alla fine delle guerre, ..... fu sconfitta e distrutta e Roma pose sotto il suo potere tutto il .....

**3** Per ogni affermazione indica con una X se è vera (V) o falsa (F).

- I territori sottomessi a Roma furono organizzati in province. V F
- Gli abitanti delle province erano considerati cittadini romani. V F
- A Roma e nelle province c'erano molti problemi sociali. V F
- I Tribuni della plebe proposero alcune riforme per risolvere i problemi. V F
- Il senato e il popolo erano d'accordo sulle riforme necessarie. V F

**4** Indica con una X solo le frasi che si riferiscono alle attività di Cesare.

- |  |   |
|--|---|
| <input type="checkbox"/> Partecipò alle guerre civili.       | <input type="checkbox"/> Si proclamò re di Roma.      |
| <input type="checkbox"/> Fece molte riforme.                 | <input type="checkbox"/> Fece ricostruire il Foro.    |
| <input type="checkbox"/> Conquistò la Gallia e la Britannia. | <input type="checkbox"/> Fu nominato senatore a vita. |
| <input type="checkbox"/> Collaborò sempre con il senato.     | <input type="checkbox"/> Scrisse importanti libri.    |

**Obiettivi**

- ▶ Produrre informazioni con fonti di diversa natura.
- ▶ Usare linee del tempo e carte storico-geografiche per rappresentare le conoscenze.
- ▶ Organizzare per temi (economia, società...) le conoscenze relative a una civiltà.

1 Completa la tabella come nell'esempio.

	Territori controllati da Roma	Territori controllati da Cartagine	Territori in cui entrambe le città avevano interessi
Sicilia			
Sardegna			
Penisola italiana	X		
Coste africane			
Spagna meridionale			

2 Scegli tra le seguenti la legenda più adatta alla carta.



- Territorio controllato da Roma dopo la seconda guerra punica.
- Territorio controllato da Roma dopo le conquiste di Cesare.
- Territorio controllato da Roma dopo le guerre puniche.

3 Indica con una X gli avvenimenti che NON riguardano le guerre puniche.

- Assedio di Siracusa
- Battaglia di Zama
- Assedio di Cartagine
- Battaglia di Canne
- Scontri con i Galli nell'Italia del nord
- Lotta contro i pirati nell'Adriatico

**Obiettivi**

- ▶ Produrre informazioni con fonti di diversa natura.
- ▶ Usare linee del tempo e carte storico-geografiche per rappresentare le conoscenze.
- ▶ Organizzare per temi (economia, società...) le conoscenze relative a una civiltà.

**4 Completa il testo.**

Dopo le ..... Roma aveva in suo potere un territorio molto vasto. Per poter governare paesi lontani e molto diversi fra loro, li organizzò in ..... che furono affidate a ..... nominati da Roma.

La difesa dei nuovi territori richiedeva la presenza costante di .....

Tutte le spese per la difesa e le opere pubbliche erano pagate con i ..... che le popolazioni sottomesse erano tenute a versare.

**5 Completa le farsie collegando le due parti che le compongono.**

Dai territori conquistati giungeva a Roma

di combattere per Roma senza avere ricompense.

A Roma, però, erano molti a essere scontenti

perché le ricchezze non erano distribuite in modo giusto.

Le condizioni peggiori erano quelle in cui si trovavano

una grande quantità di denaro, beni e schiavi.

Anche gli alleati italici non accettavano più

ma il senato e i grandi proprietari terrieri si opposero.

Per risolvere i problemi sociali erano necessarie riforme

i contadini e i piccoli proprietari terrieri.

**6 Indica con una X il completamento NON corretto della seguente frase.**

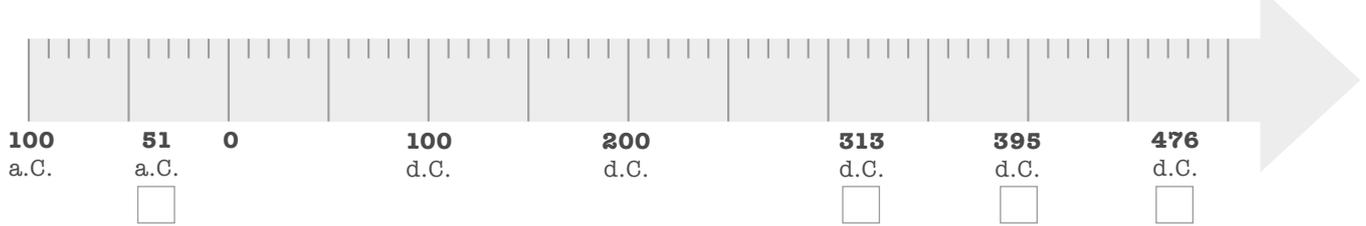
A contatto con le grandi capitali orientali i Romani

- scoprirono il lusso e il divertimento.
- introdussero nella loro dieta molti nuovi cibi.
- ammisero per la prima volta le donne agli spettacoli.
- cominciarono a costruire teatri.

**7 Per ogni domanda ci sono una o più risposte corrette. Indicale con una X.**

- Perché i comandanti dell'esercito diventarono molto potenti a Roma?
  - Perché non c'erano magistrati capaci di governare.
  - Perché avevano potere su molti uomini.
  - Perché Roma era continuamente coinvolta in lunghe guerre.
- Per quale motivo si arrivò alla guerra civile a Roma?
  - Perché il senato non aveva voluto fare le riforme necessarie.
  - Perché il modo di governare Roma non era più valido.
  - Perché i generali presero parte alla lotta per le riforme.
- Per quale motivo Giulio Cesare venne ucciso?
  - Perché il suo potere era diventato troppo grande.
  - Perché le sue riforme indebolivano il potere dei senatori.
  - Perché si era attribuito da solo la carica di dittatore a vita.

**1** Colora sulla linea del tempo il periodo corrispondente all'impero romano, poi inserisci in corrispondenza della data corretta il numero che indica l'avvenimento.



- 1 Fine delle guerre civili.
- 2 Teodosio divide l'impero in due parti.
- 3 Finisce l'Impero romano d'Occidente.
- 4 Costantino riconosce la libertà di culto ai cristiani.

**2** Indica con una X solo le frasi che si riferiscono ad Augusto primo imperatore.

- |   |  |
|---|--|
| <input type="checkbox"/> Continuò le guerre contro i barbari. | <input type="checkbox"/> Riordinò il sistema delle province.             |
| <input type="checkbox"/> Si proclamò re di Roma.              | <input type="checkbox"/> Arricchì Roma di monumenti ed edifici pubblici. |
| <input type="checkbox"/> Pose fine alle guerre civili.        | <input type="checkbox"/> Si circondò di artisti e letterati.             |
| <input type="checkbox"/> Riconobbe l'autorità del senato.     |  |

**3** Osserva la fotografia e completa le frasi.

Questo è l'.....  
 conosciuto con il nome di .....  
 Al suo interno si svolgevano .....



**4** Completa le frasi collegando le due parti che le compongono.

Il cristianesimo si diffuse nell'impero	perché i cristiani erano considerati pericolosi per lo stato.
In un primo tempo la nuova religione	diventò la religione ufficiale dell'impero.
In seguito ci furono violente persecuzioni	fin dal I secolo d.C.
Sotto l'impero di Teodosio	fu accettata come una delle tante religioni orientali.

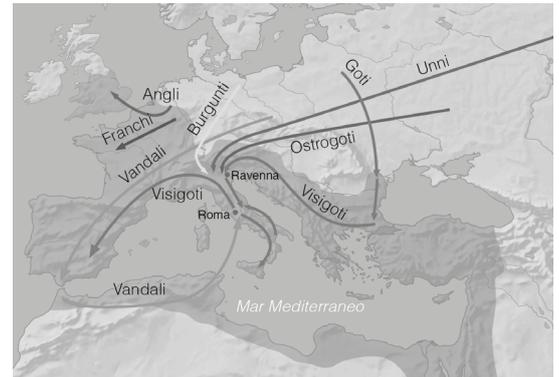
**Obiettivi**

- ▶ Produrre informazioni con fonti di diversa natura
- ▶ Usare linee del tempo e carte storico-geografiche per rappresentare le conoscenze.
- ▶ Organizzare per temi (economia, società...) le conoscenze relative a una civiltà.

1 Osserva le due carte dei possedimenti romani e indica con una X quale delle due si riferisce all'impero.



A



B

2 Per ogni affermazione indica con una X il completamento corretto.

- Sotto Augusto il potere a Roma
  - rimase nelle mani del senato.
  - fu affidato a un solo uomo.
- Augusto e i suoi primi successori
  - si dedicarono a opere di pace e all'organizzazione del territorio.
  - continuarono le guerre di conquista per ingrandire ancora l'impero.
- I territori dell'impero
  - furono divisi in province sotto il controllo dell'imperatore.
  - furono divisi in province sotto il controllo dell'imperatore e del senato.
- Gli abitanti delle province
  - erano tutti cittadini romani con l'obbligo di pagare le tasse.
  - erano sudditi con l'obbligo di pagare il tributo imposto da Roma.
- La penisola italiana
  - fu organizzata come tutte le province.
  - non era una provincia ma era parte della città-stato di Roma.
- I popoli che facevano parte dell'impero
  - furono lasciati liberi di adottare o no la cultura di Roma.
  - adottarono la lingua, le leggi e la moneta di Roma.

**Obiettivi**

- ▶ Produrre informazioni con fonti di diversa natura
- ▶ Usare linee del tempo e carte storico-geografiche per rappresentare le conoscenze.
- ▶ Organizzare per temi (economia, società...) le conoscenze relative a una civiltà.

### 3 Completa il testo.

La fonte principale di ricchezza per l'impero romano era l'..... . Il lavoro nei campi era affidato quasi completamente agli ..... . In tutto il territorio era diffuso l'..... che produceva beni in rapporto alla disponibilità di ..... prime.

Nell'economia avevano grande importanza anche i ..... che distribuivano dentro e fuori l'impero i prodotti agricoli e artigianali.

### 4 Per ogni affermazione indica con una X se è vera (V) o falsa (F).

- Gesù di Nazareth nacque in Giudea, una provincia dell'impero. V F
- Aveva molti seguaci perché predicava la ribellione contro Roma. V F
- Egli portò un messaggio di amore e fratellanza tra tutti gli uomini. V F
- I suoi seguaci, i cristiani, diffusero la sua parola, il Vangelo, solo in Oriente. V F
- I cristiani rifiutavano la violenza e i divertimenti volgari. V F
- Il comportamento dei cristiani era incoraggiato dalle autorità di Roma. V F

### 5 Per ogni affermazione indica con una X i possibili completamenti.

- L'impero romano, a partire dal III secolo d. C.,
  - perse alcuni territori di confine.
  - ebbe difficoltà a difendere le zone di confine.
  - ebbe problemi di stabilità politica.
- La divisione dell'impero attuata da Diocleziano servì
  - a limitare il potere dell'esercito nella scelta dell'imperatore.
  - a ridurre il territorio da governare.
  - a indicare per tempo il successore dell'imperatore.
- L'impero d'Occidente scomparve perché
  - non c'erano imperatori capaci di governare.
  - non era in grado di resistere alle continue invasioni.
  - l'esercito rifiutava di combattere contro i barbari.
- Nei confronti del cristianesimo, Costantino e Teodosio
  - ebbero lo stesso comportamento.
  - il primo perseguì i cristiani, il secondo li approvava.
  - Costantino tollerava il cristianesimo, Teodosio lo dichiarò religione dell'impero.

Leggi attentamente il testo, poi svolgi le attività proposte.

## I RITI PER LA FONDAZIONE DI ROMA

La fondazione di una città e la divisione del suolo tra i futuri abitanti doveva seguire un rituale religioso ben preciso.

Prima di decidere era necessario **prendere gli auspici** per avere la certezza che gli dei fossero favorevoli. Solo dopo che gli aruspici avevano dato parere favorevole, veniva stabilito il luogo dove sarebbe sorta la città.

Il rito, in uso presso gli Etruschi e poi presso i Romani ci viene raccontato in modo preciso dallo storico Plutarco nella *Vita di Romolo*, quando descrive le azioni che egli compie per fondare Roma.

Romolo, dopo aver rimesso sul trono di Albalonga il nonno, si allontanò dalla città con il fratello e molti compagni. Altri uomini si unirono a loro dai villaggi vicini e si stabilirono tra il Palatino e l'Aventino, sulla riva del Tevere.

Romolo aspettò che gli dei gli mandassero un segno del loro volere e, solo dopo averlo avuto, scelse il luogo e cominciò i riti per la fondazione, assistito da aruspici fatti venire appositamente da una città etrusca. Gli aruspici individuarono i quattro punti cardinali: est, ovest, sud e nord. Tracciarono le linee che congiungevano i punti cardinali opposti, il cardo e il decumano e, nel punto in cui le linee si incrociavano, fu stabilito il centro della città.

Qui Romolo scavò una fossa circolare e in essa depose le primizie di tutto ciò che era utile e necessario per gli abitanti della futura città. Quindi ciascuno dei suoi compagni gettò nella fossa un pugno di terra portato dal proprio paese natale e mescolarono insieme il tutto.

Compiuto il rito, il fondatore cominciò a tracciare il perimetro delle mura, usando un aratro dal vomere di bronzo, trainato da un bue e da una mucca. Dietro di lui camminavano alcuni suoi compagni, che dovevano rivoltare verso l'interno del perimetro le zolle in modo che nessuna rimanesse fuori.

Quando giungeva in corrispondenza di una delle estremità del **cardo** e del **decumano**, Romolo estraeva il vomere dalla terra, interrompeva il solco e spezzava la linea sacra e inviolabile che circondava la città. Era lo spazio destinato alle porte, necessarie per far entrare e uscire uomini e cose senza commettere un sacrilegio.

Per ogni domanda indica con una X la risposta corretta.

**1** Che tipo di testo è quello che hai letto?

- A.  Fantastico.
- B.  Poetico.
- C.  Narrativo.
- D.  Informativo.

**2** Di che cosa si parla nel testo?

- A.  Della fondazione di una qualsiasi città.
- B.  Solo dei riti celebrati in occasione della fondazione di Roma.
- C.  Delle usanze religiose dei popoli italici.
- D.  Dei riti in uso presso gli Etruschi e i Romani per la fondazione di una città.

**3** Che cosa vuol dire l'espressione **prendere gli auspici** evidenziata nel testo?

- A.  Ascoltare i desideri dei fondatori della futura città.
- B.  Raccogliere le informazioni sul luogo in cui fondare la città.
- C.  Cercare di capire se gli dei sono favorevoli.
- D.  Interpretare i segni con cui gli dei manifestano la loro volontà.

**4** Quale fonte storica descrive i riti di fondazione di Roma?

- A.  Un aruspice etrusco.
- B.  Lo storico Erodoto.
- C.  Un testo sui riti sacri.
- D.  Lo storico Plutarco nella *Vita di Romolo*.

**5** Che cosa fa Romolo quando si allontana da Albalonga?

- A.  Si stabilisce in un villaggio vicino.
- B.  Costruisce un accampamento vicino al Tevere.
- C.  Si sposta in diversi villaggi per radunare un po' di persone.
- D.  Si stabilisce con i suoi compagni tra il Palatino e l'Aventino.

**6** Quale ruolo hanno gli aruspici etruschi nei riti di fondazione?

- A.  Controllano che Romolo non compia errori.
- B.  Individuano i punti cardinali per orientarsi.
- C.  Stabiliscono il luogo in cui costruire il primo tempio.
- D.  Tracciano le linee che congiungono i punti cardinali e individuano il centro della futura città.

**7** Che cosa indicano le parole *cardo* e *decumano* utilizzate nel testo?

- A.  Le strade principali della città in costruzione.
- B.  Due linee immaginarie utili per dividere la città in quartieri.
- C.  Le linee che corrispondono ai punti cardinali.
- D.  Le linee che congiungono i punti cardinali opposti.

**8** Che cosa depone Romolo nella fossa scavata al centro della città?

- A.  Una pietra con inciso il suo nome.
- B.  Un'offerta agli dei del sottosuolo.
- C.  Della terra proveniente da Albalonga.
- D.  Le primizie di tutto ciò che riteneva utile e necessario per il futuro.

**9** I compagni di Romolo gettano nella fossa un pugno di terra portato dai loro luoghi d'origine e mescolano tutto. Che cosa significa questo gesto secondo te?

- A.  Che hanno fatto un lavoro tutti insieme.
- B.  Che staranno sempre insieme.
- C.  Che tutti partecipano alla fondazione della città.
- D.  Che persone di origini diverse si mescoleranno tra loro per dar vita a una città nuova.

**10** Quali caratteristiche ha l'aratro con cui Romolo traccia il perimetro della città?

- A.  È fatto con un legno speciale.
- B.  È trainato da due persone invece che da animali.
- C.  Ha il vomere di bronzo ed è trainato da due buoi.
- D.  Ha il vomere di bronzo ed è trainato da un bue e da una mucca.

**11** Che cosa fanno i compagni di Romolo?

- A.  Osservano i riti senza intervenire.
- B.  Danno consigli sul modo di condurre l'aratro.
- C.  Camminano davanti di lui.
- D.  Lo seguono e rivoltano le zolle verso l'interno del perimetro.

**12** Che cosa fa Romolo quando giunge in corrispondenza del *cardo* o del *decumano*?

- A.  Interrompe il lavoro e compie un rito particolare.
- B.  Affida l'aratro a uno dei compagni.
- C.  Si ferma per consultare gli aruspici.
- D.  Solleva il vomere e interrompe la linea sacra e inviolabile che sta tracciando.

**Leggi attentamente il testo, poi svolgi le attività proposte.**

## ANDARE A SCUOLA AD ATENE

*Adattamento da testi di Eschine e Platone. Atene IV secolo a.C.*

Non appena il bambino capisce ciò che gli si dice, tutti intorno a lui si danno da fare perché cresca nel modo migliore possibile. A ogni sua azione e parola cercano di fargli capire cosa è giusto o ingiusto, cosa è bello o brutto, cosa si può fare e cosa no. E se ubbidisce di sua volontà va tutto bene; se no, **cercano di rad-**  
 5 **drizzarlo** con minacce e percosse.

Quando, poi, lo mandano a scuola dai maestri, raccomandano loro di aver cura che si comporti bene, più che dell'imparare a leggere, scrivere e suonare la cetra. Per questo, appena i bambini hanno imparato a capire quello che leggono, i  
 10 maestri mettono loro davanti le poesie dei buoni poeti e li obbligano a imparare a memoria quelle che contengono racconti educativi, soprattutto le storie dei grandi uomini antichi, sperando che i bambini ne siano affascinati e desiderino imitarli.

I maestri di musica, attraverso il suono dolce della cetra, cercano di educarli al ritmo e all'armonia così che diventino uomini capaci di parlare bene e di vivere  
 15 bene. Bambini e ragazzi frequentano anche la palestra per sviluppare in modo armonioso il loro corpo. Infatti un corpo forte e ben sviluppato, al servizio di una mente ben educata, darà a ciascuno la possibilità di vivere pienamente come cittadino e di non sentirsi inferiore agli altri nelle attività sportive o in guerra.

Tutti i maestri che si dedicano all'educazione dei giovani devono svolgere il loro  
 20 lavoro nel rispetto delle leggi di Atene. La legge prescrive, infatti, a che ora è giusto che un bambino di condizione libera si rechi a scuola, con quanti compagni debba stare in classe e a che ora debba uscire. È vietato, infatti, aprire scuole e palestre prima del sorgere del sole e chiuderle dopo il tramonto perché c'è molto timore dei pericoli che si possono correre percorrendo strade buie e deser-  
 25 te. La legge dà anche indicazioni sull'età degli scolari, sui pedagoghi (gli schiavi che li accompagnano) e sulle giornate di festa nelle scuole in onore delle Muse o nelle palestre in onore di Ermes.

Per ogni domanda indica con una X la risposta corretta.

**1** Che cosa spiega il testo che hai letto?

- A.  Il modo di vivere di popoli antichi.
- B.  Come era organizzata la scuola nel mondo antico.
- C.  Che cosa facevano a scuola i bambini greci.
- D.  Come venivano educati i bambini ateniesi.

**2** L'educazione di un bambino cominciava quando è ancora molto piccolo. Quale tra le seguenti frasi del testo te lo fa capire?

- A.  Si danno da fare perché cresca nel modo migliore possibile.
- B.  La legge dà anche indicazioni sull'età degli scolari.
- C.  Non appena il bambino capisce ciò che gli si dice.
- D.  Appena i bambini hanno imparato a capire quello che leggono.

**3** Che cosa significa l'espressione *cercano di raddrizzarlo* evidenziata nel testo?

- A.  Cercano di correggerei difetti fisici.
- B.  Che un bambino deve stare sempre ben dritto.
- C.  Cercano di far rispettare ai bambini le regole di comportamento.
- D.  Che non permettono ai bambini di fare quello che gli piace.

**4** Quando un bambino andava a scuola, di che cosa si preoccupava principalmente la famiglia?

- A.  Che imparasse bene a leggere e scrivere.
- B.  Che facesse molta attività fisica.
- C.  Che frequentasse compagni adatti a lui.
- D.  Che imparasse a comportarsi bene.

**5** In che modo i maestri cercavano di educare gli scolari?

- A.  Usavano le minacce e le percosse.
- B.  Parlavano con gli scolari di quello che è bene o male.
- C.  Facevano imparare a memoria poesie di contenuto educativo.
- D.  Li obbligavano a studiare le regole del buon comportamento.

**6** Perché gli scolari imparavano a suonare la cetra?

- A.  Perché è piacevole saper suonare uno strumento.
- B.  Per poter in futuro diventare musicisti.
- C.  Perché il suono della cetra li faceva stare tranquilli.
- D.  Per essere educati al ritmo e all'armonia così da saper parlare e vivere bene.

**7 Perché ragazzi e bambini frequentavano la palestra?**

- A.  Per praticare sport e prepararsi alle gare.
- B.  Per sviluppare il loro corpo in modo armonioso.
- C.  Per prepararsi a diventare bravi soldati.
- D.  Perché le famiglie si preoccupano della loro salute.

**8 Come consideravano gli Ateniesi l'educazione e lo sviluppo della mente?**

- A.  Venivano prima della cura del corpo.
- B.  Venivano dopo una sana educazione fisica.
- C.  Erano l'unico tipo di educazione valido per un cittadino.
- D.  Avevano la stessa importanza dello sviluppo armonioso del corpo.

**9 Com'erano le scuole ad Atene?**

- A.  Completamente libere di scegliere le attività per gli studenti.
- B.  Pagate e controllate dalle famiglie degli studenti.
- C.  Obbligate a rispettare le leggi e le regole imposte dai governanti.
- D.  Obbligate ad accettare anche studenti stranieri.

**10 Che cosa indicavano con precisione le leggi della città?**

- A.  Solo l'orario delle lezioni quotidiane.
- B.  I programmi e le materie di studio.
- C.  Il numero di alunni che un maestro poteva avere.
- D.  L'orario delle lezioni e il numero di alunni per ogni classe.

**11 In quali momenti del giorno scuole e palestre non potevano stare aperte?**

- A.  Prima dell'alba per tutta la settimana.
- B.  Nei giorni stabiliti per le feste cittadine.
- C.  Dopo il tramonto nel periodo invernale.
- D.  Prima dell'alba e dopo il tramonto.

**12 Per quale motivo c'erano limiti all'orario di apertura di scuole e palestre?**

- A.  Per non pagare troppo i maestri.
- B.  Per non tenere i bambini troppo a lungo lontani dalle famiglie.
- C.  Per non affaticare troppo gli scolari.
- D.  Perché le strade della città nel buio erano piene di pericoli.

Leggi attentamente il testo, poi svolgi le attività proposte.

## LA RELIGIONE DEI GERMANI

I Germani veneravano gli alberi come simbolo della vita che si rinnova continuamente di primavera in primavera. Intorno ad essi celebravano feste e sacrifici in onore dei *Vani*, gli dei della fertilità e della ricchezza, per ottenere benessere, aumentare la forza dei guerrieri e chiedere la possibilità di vivere in salute per l'intera tribù.

Alcuni alberi, inoltre, erano considerati sacri perché erano legati al culto degli *Asi*, gli dei della vita e della guerra. Queste divinità erano molto importanti per popolazioni che vivevano in uno stato continuo di guerra. Per ringraziarli e conservare **il loro favore**, al ritorno da una spedizione vittoriosa, i guerrieri, durante una cerimonia solenne, appendevano agli alberi sacri una parte del bottino.

In particolare il frassino era legato a *Odino*, il più antico degli dei, il creatore del mondo e degli uomini, a cui aveva insegnato le arti e la tecnologia. Per i Germani era il dio che decideva le sorti della battaglia e il destino dei guerrieri. I guerrieri valorosi caduti in battaglia diventavano figli adottivi di Odino.

Le *Valchirie*, figlie di Odino, percorrevano i campi di battaglia sui loro cavalli bianchi, raccoglievano i corpi dei guerrieri e li portavano nel *Valhalla*, il cielo degli eroi. I guerrieri valorosi caduti in battaglia erano destinati a formare il terribile esercito di ombre che avrebbe cavalcato dietro a Odino nell'ultima battaglia contro le forze del male.

Anche Odino, però, aveva un limite: non poteva opporsi al *Destino* che decideva l'esistenza degli uomini e degli dei. Questa forza onnipotente era rappresentata da tre figure femminili, le *Norne*. Esse tessevano la tela dell'universo e ogni filo corrispondeva all'esistenza di una cosa, di un essere vivente o di una divinità.

Solo le *Norne* erano immortali. Gli dei, come gli uomini e la natura erano destinati a morire e rinascere alla fine di ogni ciclo della vita dell'universo.

Per ogni domanda indica con una X la risposta corretta.

**1** Su che cosa dà informazioni il testo?

- A.  Sui riti dei barbari all'inizio della primavera.
- B.  Sul culto degli alberi presso i Germani.
- C.  Sugli dei venerati dai Germani.
- D.  Su diversi aspetti della religione dei Germani.

**2** Perché i Germani consideravano sacri gli alberi?

- A.  Perché pensavano che fossero immortali.
- B.  Perché per loro erano fonte di vita e benessere.
- C.  Perché per loro erano il simbolo della vita.
- D.  Perché vivevano in territori coperti da foreste.

**3** Chi erano i *Vani*?

- A.  Divinità minori che vivevano nei boschi.
- B.  Gli spiriti degli alberi.
- C.  Gli dei della fertilità e della ricchezza.
- D.  Gli alberi sacri dei Germani.

**4** Perché gli *Asi* erano divinità molto importanti?

- A.  Perché avevano il potere di distruggere le foreste.
- B.  Perché la vita degli uomini era in loro potere.
- C.  Perché erano gli dei della vita e della guerra.
- D.  Perché erano legati al culto degli alberi.

**5** Nell'espressione *il loro favore*, evidenziata nel testo, a che cosa si riferisce l'aggettivo *loro*?

- A.  Ai Germani.
- B.  Agli alberi sacri.
- C.  Agli dei della guerra.
- D.  Ai componenti della tribù.

**6** Che cosa offrivano in sacrificio agli dei della guerra i guerrieri al ritorno dalla battaglia?

- A.  I prigionieri catturati.
- B.  Una parte del bottino.
- C.  Un cavallo e una pecora.
- D.  Cibo e bevande.

**7** Quale tra le quattro frasi seguenti **NON** può essere riferita a Odino?

- A.  Era il dio che aveva creato il mondo e gli uomini.
- B.  Era il protettore della pace tra le tribù germaniche
- C.  Era il dio che aveva insegnato agli uomini le arti e la tecnologia
- D.  Era il dio che decideva le sorti della battaglia.

**8** Quale compito spettava alle Valchirie?

- A.  Obbedire e servire il loro padre Odino.
- B.  Combattere a fianco dei guerrieri per proteggerli.
- C.  Raccogliere i caduti in battaglia e riportarli ai loro parenti.
- D.  Raccogliere i caduti in battaglia e portarli nel cielo degli eroi.

**9** In questo testo si dice che gli uomini possono vivere dopo la morte in un altro mondo. Chi può entrare nel cielo degli eroi secondo i Germani?

- A.  Tutti gli esseri umani.
- B.  Solo gli uomini della tribù.
- C.  Solo i guerrieri.
- D.  Solo i guerrieri valorosi.

**10** Che cosa avrebbero fatto i guerrieri accolti da Odino nel suo regno?

- A.  Avrebbero trascorso il tempo banchettando.
- B.  Avrebbero fatto gare per misurare il loro coraggio.
- C.  Sarebbero diventati i guerrieri di Odino.
- D.  Avrebbero formato un esercito di ombre per combattere contro le forze del male.

**11** Odino aveva un potere senza limiti?

- A.  Sì, era il più potente degli dei e tutti gli obbedivano.
- B.  No, doveva dividere il suo potere con gli Asi.
- C.  No, il suo potere era limitato dal Destino onnipotente.
- D.  Sì, anche se non era immortale.

**12** Il Destino onnipotente viene rappresentato dall'azione di tre donne. Che cosa fanno?

- A.  Sorvegliano i cicli dell'universo.
- B.  Stabiliscono la durata della vita degli esseri viventi.
- C.  Si oppongono al potere degli dei Asi e Vani.
- D.  Tessonono la tela in cui è racchiusa la vita di tutti, anche degli dèi.

**Leggi attentamente il testo**

## **Dal potere assoluto alla democrazia**

Nei secoli e millenni passati il potere era esercitato da un'unica persona che aveva il titolo di re, o imperatore o faraone o khan o principe e che lo esercitava senza rendere conto a nessuno. Si trattava di un *potere assoluto* ovvero senza limiti. Nella storia vi è stato un solo esempio totalmente opposto: la *democrazia* nella città-stato di Atene. In Atene il potere era attribuito dal popolo a persone che restavano in carica solo alcuni mesi. Questa organizzazione era definita *democrazia* ovvero governo del popolo.

Il modello di Atene ispirò i successivi tentativi di costruire una società più giusta che si ispirasse all'uguaglianza di tutti gli uomini.

Oggi, gli Stati moderni, tra cui i Paesi d'Europa, sono definiti democrazie in quanto *il potere è esercitato da governi che sono stati eletti dalla popolazione per un periodo limitato di tempo*. Allo scadere del tempo fissato dalla legge, il popolo è chiamato nuovamente alle urne per eleggere i suoi rappresentanti.

Le moderne democrazie prevedono che, accanto all'assemblea dei rappresentanti di tutta la popolazione detta Parlamento, ci siano assemblee che rappresentano un territorio come i consigli regionali, i consigli provinciali e quelli comunali.

Nella storia dell'umanità si è quindi verificato un grande cambiamento che ha trovato il modo di contenere il pericolo che un solo uomo possa concentrare nelle proprie mani tutto il potere. In generale, la legge fondamentale degli Stati moderni – la Costituzione – prevede la *separazione di tre poteri fondamentali*: legislativo, esecutivo e giudiziario. Ovvero chi decide le leggi non può essere nello stesso tempo colui che governa o colui che le fa rispettare, proprio perché non ci sia un abuso di potere da parte di qualcuno.

F. Bianchi, P. Farello, *Educazione alla cittadinanza*, Erickson

**Per ogni domanda indica con una X la risposta esatta.**

• **Chi esercitava il potere nel passato?**

- Il popolo.
- Una sola persona.
- Un rappresentante eletto dal popolo.

• **Come poteva essere chiamata la persona che aveva il potere assoluto?**  
**Le risposte corrette sono più di una.**

- |                                    |                                      |
|------------------------------------|--------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Re.       | <input type="checkbox"/> Sovrano.    |
| <input type="checkbox"/> Sindaco.  | <input type="checkbox"/> Presidente. |
| <input type="checkbox"/> Principe. | <input type="checkbox"/> Imperatore. |
| <input type="checkbox"/> Khan.     | <input type="checkbox"/> Faraone.    |

- **Che cosa succedeva nella democrazia atenese?**
  - Il potere era attribuito dal popolo a persone che restavano in carica solo alcuni mesi.
  - Il potere era attribuito dal popolo a persone che restavano in carica per tutta la vita.
  - Il potere era esercitato direttamente dal popolo.
- **Che cosa vuol dire potere assoluto?**
  - Potere del popolo.
  - Potere senza limiti.
  - Separazione dei poteri.
- **Che cosa vuol dire democrazia?**
  - Governo di un gruppetto di persone.
  - Governo del popolo.
  - Una sola persona al potere.
- **Che cosa succede ora negli Stati moderni?**
  - Il potere è esercitato da governi eletti dalla popolazione per un periodo limitato di tempo.
  - Il potere è esercitato per sempre da persone che sono elette dal popolo.
  - Il popolo elegge il proprio sovrano.
- **Che cosa si intende per "Costituzione"?**
  - La legge fondamentale di Atene.
  - La legge fondamentale degli Stati moderni.
  - Una delle tante leggi degli Stati moderni.
- **Che cosa si prevede negli Stati moderni e democratici?**
  - La separazione di tre poteri fondamentali: legislativo, esecutivo e giudiziario.
  - La riunione nella mani di un solo uomo dei tre poteri: legislativo, esecutivo e giudiziario.
  - Che il Parlamento eserciti i tre poteri fondamentali.
- **Perché secondo te la legge prevede che i governi restino in carica per un periodo limitato di tempo?**

.....

.....

.....

.....

.....

Leggi il testo, poi rispondi alle domande.

## La Costituzione italiana

La Repubblica italiana è nata nel 1946 in seguito al referendum democratico con cui gli italiani e le italiane bocciarono il Regno d'Italia e la monarchia. La Costituzione è la legge fondamentale della Repubblica italiana. Essa ha lo scopo di stabilire le regole e i principi fondamentali che sono posti al di sopra delle leggi: per questo motivo è un documento abbastanza breve, composto solo da 139 articoli.

Nessuna legge dello Stato italiano può contenere regole in contrasto con la Costituzione: se ciò accade, la legge viene annullata (ossia cancellata) da uno speciale tribunale chiamato Corte costituzionale.

V. Calvani, *Storyboard*, Mondadori

- **Con il referendum democratico, che cosa decisero le italiane e gli italiani?**

.....  
.....

- **Quando è nata la Repubblica italiana?**

.....  
.....

- **Che cos'è la Costituzione?**

.....  
.....

- **Perché la Costituzione è un documento abbastanza breve?**

.....  
.....

- **Le altre leggi dello Stato come devono essere?**

.....  
.....

- **Se una legge è in contrasto con quanto dichiarato nelle Costituzione, che cosa succede?**

.....  
.....

Leggi attentamente i testi, poi rispondi alle domande.

**La bandiera dell'Unione europea**

L'Italia è uno degli Stati membri dell'Unione europea la cui bandiera viene esposta negli edifici pubblici, forse anche nella tua scuola. La bandiera utilizzata come simbolo dell'Unione europea è composta da dodici stelle dorate su campo blu.

Le stelle non indicano il numero degli Stati membri, che sono molti di più, ma vogliono essere il simbolo dell'armonia e dell'unità dei popoli europei.

La bandiera venne scelta nel 1955 dal Consiglio d'Europa e poi adottata come emblema ufficiale dell'Unione europea nel 1985.

- **Che cosa è rappresentato sulla bandiera europea?**

.....  
 .....

- **Che cosa indicano le dodici stelle?**

.....  
 .....

**Organizzazione delle Nazioni Unite**

Alla fine della Seconda guerra mondiale, nel 1945, subito dopo la resa della Germania, venne organizzata la Conferenza di San Francisco, in California.

In essa 51 Stati affermarono la loro comune volontà di:

- evitare altre guerre;
- difendere i diritti dell'uomo;
- difendere il diritto dei popoli all'autodeterminazione.

A San Francisco venne deciso che l'Onu avesse una sua forza armata, i "caschi blu", così chiamati dal colore del loro elmetto.

In caso di conflitto armato, il Consiglio dell'ONU può decidere una missione di "mantenimento della pace" con l'invio dei caschi blu; essi hanno il compito di mantenere l'ordine e di favorire il "cessate il fuoco" e non possono sparare se non perché minacciati della vita.

L'ONU divenne operativa nel 1947. Nel 1948 approvò una fondamentale *Dichiarazione dei diritti dell'uomo*. In base ad essa, l'ONU svolge anche un'attività per la difesa dei diritti delle donne e dei bambini e dei diritti umani in generale.

L'organo decisionale dell'ONU è il Consiglio di sicurezza, formato dai

rappresentanti di 15 Stati di cui 5 sono membri permanenti (Cina, Francia, Gran Bretagna, Russia e Stati Uniti) e 10 che restano in carica due anni.

L'Italia entrò a far parte dell'ONU solo nel 1955, quando il Consiglio riconobbe il ruolo svolto dalla Resistenza del Centro-Nord occupato dai nazisti e dalle truppe italiane che avevano combattuto a fianco degli Alleati per sconfiggere i nazisti.

V. Calvani, *Storyboard*, Mondadori

- **Che cosa decisero 51 Stati alla fine della Seconda guerra mondiale?**

.....  
.....  
.....  
.....

- **Come si chiama la forza armata dell'ONU? Perché ha questo nome?**

.....  
.....

- **Che compito ha la forza armata dell'ONU?**

.....  
.....  
.....

- **Come si chiama l'organo che prende le decisioni dell'ONU?**

.....  
.....

- **Chi fa parte di tale organo?**

.....  
.....

- **Che cosa venne approvata nel 1948?**

.....  
.....  
.....

- **Che attività svolge l'ONU rispetto ai diritti?**

.....  
.....

- **Quando l'Italia entrò a far parte dell'ONU?**

.....  
.....

## Leggere le carte fisico-politiche

Per studiare e conoscere una regione, è necessario analizzare con attenzione la carta geografica che rappresenta il suo territorio e gli elementi fisici e umani che lo caratterizzano.

Per usare qualsiasi carta è necessario saperla leggere, quindi conoscere il significato dei colori e dei simboli utilizzati.

### I colori

La carta geografica rappresenta su un foglio che ha due dimensioni un territorio che ha tre dimensioni.

Per far ciò, deve ricorrere ad accorgimenti speciali, per esempio utilizza i **colori** per indicare l'**altitudine dei rilievi** o la **profondità delle acque marine**.

Per capire a che cosa corrispondono le diverse tonalità di colore, bisogna leggere con attenzione la **legenda** che propone l'elenco dei colori utilizzati e il loro significato.

Nella legenda troverai sempre le fasce di colore che vanno dal verde al marrone-bianco che indicano l'altimetria (altitudine) e quelle che vanno dall'azzurro chiaro al blu scuro che indicano la batimetria (profondità).

### I simboli

Per rappresentare gli **elementi umani** (città, confini, strade...) su una carta geografica, bisogna ricorrere a **simboli** il cui significato è reso noto nella legenda.

I **confini** (dove termina il territorio di una nazione o di una regione) sono espressi con linee di diversi colori. Possono essere linee continue o tratteggiate.

I **centri abitati** (paesi, cittadine, grandi città...) sono indicati con simboli di varia forma e colore in base alla loro importanza e al numero dei loro abitanti. La capitale di uno Stato è indicata con un colore differente da quello usato per le altre città.

Le **diverse vie di comunicazione** (strade statali, autostrade...) sono rappresentate con linee di colori e dimensioni differenti.

Gli **edifici** (scuole, stazioni, aeroporti, ospedali, chiese...) sono indicati con simboli speciali, per esempio una croce per le chiese.

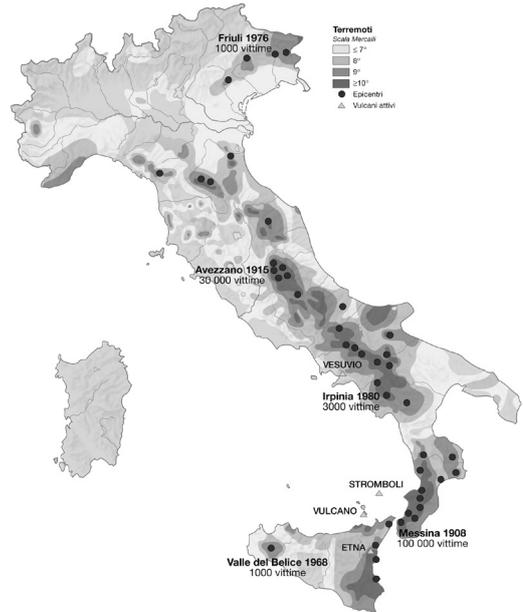


### Leggere le carte tematiche

Anche le carte tematiche sono preziose per conoscere le regioni perché esse **rappresentano fenomeni** sia **fisici** sia legati alle **attività umane** presenti nel territorio.

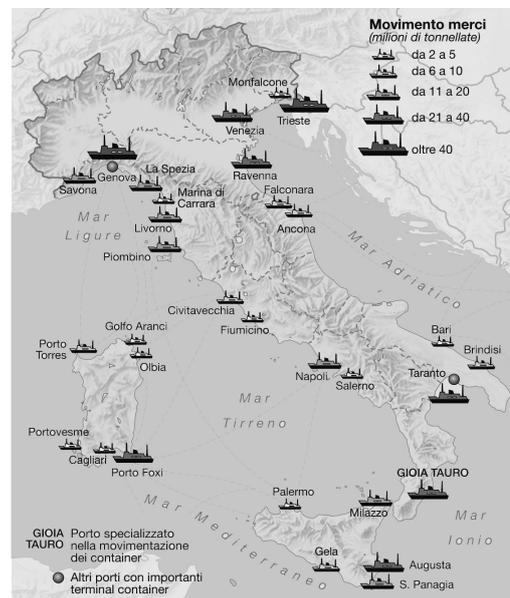
Le carte tematiche sono utili perché **sintetizzano in modo visivo** diversi fenomeni ricorrendo a simboli: per questo motivo è sempre importantissimo **analizzare bene la legenda** che indica a quali elementi corrispondono i diversi simboli.

Di una regione può essere interessante analizzare la **carta geologica** in cui sono riportati i diversi tipi di roccia che compongono il territorio, ma anche la **carta climatica** che indica le temperature e precipitazioni annue o la **carta sismica** relativa ai fenomeni dei



Utili sono anche le carte legate a **fenomeni economici** come le carte che indicano i **prodotti agricoli** di una regione oppure la presenza di **giacimenti di minerali o di fabbriche**.

Ci sono anche carte tematiche che rappresentano **fenomeni legati alla popolazione**: possono indicare, per esempio, la **densità di popolazione** oppure i flussi migratori. Le carte tematiche delle vie di comunicazione evidenziano la rete dei trasporti stradali e ferroviari. I cartogrammi mostrano la collocazione dei principali aeroporti e porti, nonché l'intensità del traffico di persone e merci.



**1** Osserva la carta tematica dell'agricoltura e dell'allevamento in Italia e rispondi alle domande.



- Quali prodotti sono coltivati in Puglia?

.....

- Quali prodotti si coltivano in Emilia Romagna?

.....

- In quali regioni è diffuso l'allevamento dei bovini? Perché?

.....

.....

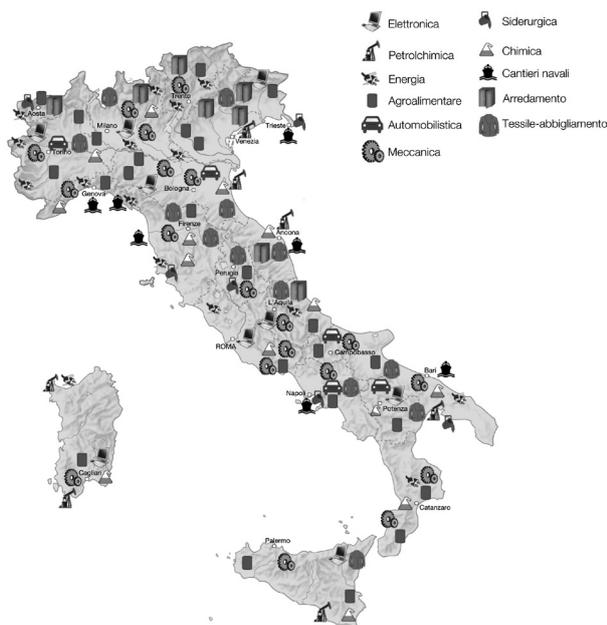
.....

- In quali regioni si pratica l'allevamento degli ovini? Perché?

.....

.....

**2** Osserva la carta tematica della produzione industriale in Italia e rispondi alle domande.



- Qual è la regione in cui si concentra la maggior parte dei mobilifici italiani?

.....

- Dove sono presenti cantieri navali?

.....

- Quali sono i settori industriali più sviluppati?

.....

.....

.....

## Leggere e interpretare i dati statistici

Per poter rispondere a domande relative all'economia di una regione o alla sua popolazione è necessario analizzare dei **dati quantitativi**, cioè i **numeri** che ci indicano quanto è grande il fenomeno che ci interessa.

Per esempio, per capire come procede l'economia di una regione dovremo porci delle domande come: "È ricca o povera?"; cioè "Qual è il reddito pro capite degli abitanti della regione?"; "La disoccupazione è bassa o alta?"... Se vogliamo capire le caratteristiche della popolazione, ci dobbiamo chiedere se essa cresce o diminuisce oppure se è composta in maggioranza da giovani o da anziani o ancora quante sono le persone che lasciano la regione (gli emigranti) o quante sono le persone che vi arrivano (gli immigrati).

Per rispondere a domande di questo genere si chiede aiuto a una scienza, la **statistica**, che si occupa di raccogliere i dati numerici relativi a vari fenomeni per poi analizzarli.

In Italia i principali dati statistici sono raccolti dall'Istituto italiano di statistica (ISTAT) e in Europa da quello dell'Unione europea (Eurostat).

### I dati statistici possono essere espressi in due modi differenti:

- in valori assoluti, cioè con un numero che non viene confrontato con altri dati: per esempio, se dico che la Toscana ha 3 744 398 abitanti senza mettere questo numero a confronto con la popolazione delle altre regioni, questo è un dato espresso in valore assoluto;
- in percentuale, indicata con il simbolo % (si legge: per cento). In questo caso c'è un confronto tra un totale e una parte, per esempio in Toscana vive il 6% della popolazione totale italiana.

**Fai una ricerca sulla tua regione e indica quanti abitanti ha in valore assoluto e in percentuale rispetto al totale della popolazione italiana.**

Regione: .....

Popolazione: .....

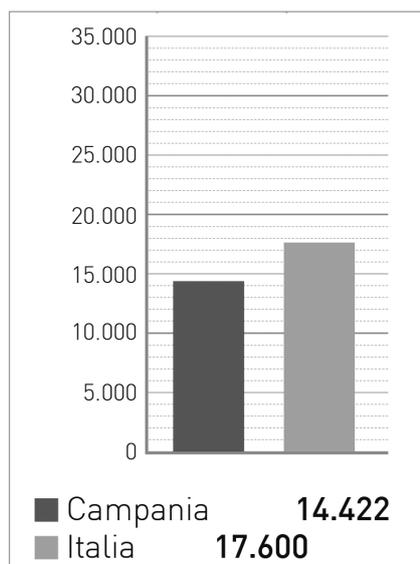
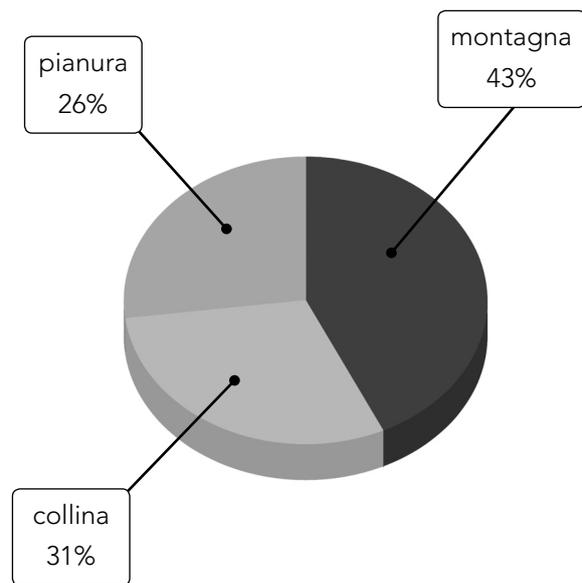
### Leggere e interpretare i grafici

I dati statistici possono essere presentati in tabelle oppure con **grafici** che **visualizzano i dati in un disegno**. Per interpretare correttamente i grafici è necessaria una **legenda**.

Ci sono diversi tipi di grafici, ognuno dei quali è particolarmente adatto a rappresentare un certo tipo di dati.

Nelle pagine del sussidiario dedicate alle singole regioni sono presenti alcuni tipi di grafici:

- gli **aerogrammi**, detti anche grafici a torta, hanno forma circolare e rappresentano le parti in percentuale di un insieme. Per esempio, la "torta" rappresenta il totale (il cento per cento) del territorio della regione e i tre spicchi rappresentano la presenza in percentuale di pianure, colline, montagne. La percentuale può anche essere rappresentata con un quadrato suddiviso in cento quadratini.



- L'istogramma si utilizza per confrontare due o più dati, che sono visualizzati con colonnine di diverse altezze. Nelle pagine del sussidiario dedicate alle regioni, di ciascuna è presente l'istogramma relativo al reddito pro capite degli abitanti, messo a confronto con il reddito pro capite medio italiano: così è possibile visualizzare a colpo d'occhio se la regione è più o meno "ricca".

### Lavorare su dati e grafici

La densità di popolazione di una nazione o di una regione si calcola dividendo il numero totale degli abitanti per il numero dei chilometri quadrati che costituiscono il territorio in cui essi vivono. In questo modo si ottiene un numero (per esempio, 192 ab. per Km<sup>2</sup>) che corrisponde alla densità. Questo dato è molto importante perché ci dà immediatamente informazioni sul popolamento di una regione, evidenziando se essa è poco popolata o densamente popolata.

**1** Osserva la tabella che riporta la superficie e la densità di popolazione di tutte le regioni italiane, poi rispondi alle domande.

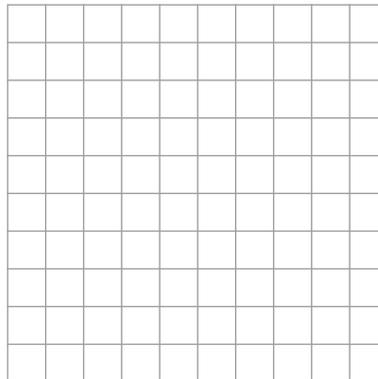
Regione	Popolazione residenti	Superficie km <sup>2</sup>	Densità abitanti/km <sup>2</sup>
Abruzzo	1.326.513	10.831,84	122
Basilicata	573.694	10.073,32	57
Calabria	1.970.521	15.221,90	129
Campania	5.850.850	13.670,95	428
Emilia-Romagna	4.448.146	22.452,78	198
Friuli Venezia Giulia	1.221.218	7.862,30	155
Lazio	5.888.472	17.232,29	342
Liguria	1.571.053	5.416,21	290
Lombardia	10.008.349	23.849,19	420
Marche	1.543.752	9.401,38	164
Molise	312.027	4.460,65	70
Piemonte	4.404.246	25.387,07	173
Puglia	4.077.166	19.540,90	209
Sardegna	1.658.138	24.100,02	69
Sicilia	5.074.261	25.832,39	196
Toscana	3.744.398	22.987,04	163
Trentino-Alto Adige	1.059.114	13.605,50	78
Umbria	891.181	8.464,33	105
Valle d'Aosta	127.329	3.260,90	39
Veneto	4.915.123	18.407,42	267

- Quale regione italiana ha la superficie più ampia?  
.....
- Qual è la regione meno estesa d'Italia?  
.....
- Quale regione italiana ha la maggior densità di popolazione?  
.....

- Quale regione ha la più bassa densità di popolazione?  
.....
- Qual è la superficie della regione in cui vivi?  
.....
- Qual è la densità di popolazione della tua regione?  
.....
- Confrontandola con le altre regioni, diresti che è densamente popolata o poco popolata?  
.....

**2** Trasforma in un aerogramma quadrato le percentuali relative ai lavoratori occupati nei tre settori produttivi della regione Umbria. Poi realizza la legenda.

Settore primario      3%  
 Settore secondario    27%  
 Settore terziario     70%



**Legenda**

- settore primario
- settore secondario
- settore terziario

**3** Consulta la tabella di p. 98 e colora le diverse regioni in base alle fasce indicate. Poi rispondi alle domande.

- Verde: meno di 100 abitanti per Km<sup>2</sup>
- Giallo: da 101 a 200 abitanti per Km<sup>2</sup>
- Blu: da 301 a 400 abitanti per Km<sup>2</sup>
- Rosso: più di 401 abitanti per Km<sup>2</sup>



**La carta che hai ottenuto è**

- una carta politica.
- una carta fisica.
- una carta tematica.

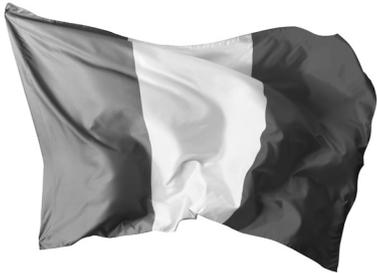
**Come intitoleresti la carta che hai ottenuto?**

.....  
 .....

**1** Completa le seguenti frasi cancellando le alternative sbagliate.

- Lo Stato italiano è una **monarchia / repubblica democratica**.
- La Costituzione è **la legge fondamentale dello Stato italiano / una legge per impedire i crimini**.
- Le leggi dello Stato italiano **possono / non possono** contraddire la Costituzione.
- La Costituzione prevede **la separazione / l'unione** dei tre poteri fondamentali.

**2** Indica con una X quali sono i simboli dello Stato italiano.










**3** Per ogni affermazione indica con una X se è vera (V) o falsa (F).

- Il potere legislativo approva le leggi per la nazione. V F
- Il potere legislativo è affidato al Parlamento. V F
- Il potere esecutivo è affidato al Governo che fa eseguire le leggi. V F
- Il potere legislativo punisce chi non rispetta le leggi dello Stato. V F
- Il potere giudiziario è esercitato dalla magistratura che giudica e condanna chi non rispetta le leggi. V F

**4** Indica con una X i completamenti corretti.

L'Italia fa parte

- dell'Unione europea.
- del Regno Unito.
- dell'ONU.

**Obiettivi**

- Conoscere le caratteristiche e le funzioni dei principali enti amministrativi italiani.
- Acquisire il concetto di regione geografica (in particolare amministrativa), e utilizzarlo a partire dal contesto italiano.

**1 Completa il testo.**

Dopo la fine della ..... guerra mondiale, l'Italia ha assunto la forma di ..... attuale ed è diventata una ..... democratica. Ciò significa che il potere non è nelle mani di una sola ..... (re, dittatore), ma appartiene al .....

**2 Per ogni affermazione indica con una X se è vera (V) o falsa (F).**

- Il territorio dello Stato italiano è delimitato solo da confini terrestri. V F
- A nord l'Italia confina con la Francia, la Svizzera, l'Austria e la Slovenia. V F
- Parte dei confini italiani sono costituiti dagli Appennini. V F
- Il resto dei confini italiani è costituito dal Mar Mediterraneo. V F
- Come tutti gli Stati, l'Italia ha una bandiera, uno stemma e un inno nazionale. V F

**3 Indica con X lo stemma italiano e spiega quali significati hanno i simboli che lo costituiscono.**




La ruota dentata simboleggia il .....

Il ramo d'ulivo è simbolo di .....

Il ramo di quercia simboleggia .....

**4 Completa le seguenti affermazioni cancellando le alternative sbagliate.**

- La bandiera italiana è **un tricolore / un insieme di stelle e strisce**.
- La bandiera è composta da righe **orizzontali / verticali**.
- I colori della nostra bandiera sono verde, bianco, **giallo / rosso**.
- L'inno nazionale è **la Marsigliese / Fratelli d'Italia**.

**Obiettivi**

- ▶ Conoscere le caratteristiche e le funzioni dei principali enti amministrativi italiani.
- ▶ Acquisire il concetto di regione geografica (in particolare amministrativa), e utilizzarlo a partire dal contesto italiano.

**5 Per ogni affermazione indica con una X se è vera (V) o falsa (F).**

- Il primo gennaio del 1948 è entrata in vigore la Costituzione. V F
- La Costituzione è una delle tante leggi dello Stato italiano. V F
- La Costituzione è la legge fondamentale dello Stato italiano. V F
- I primi 12 articoli della Costituzione indicano i principi su cui si fonda la Repubblica. V F
- La prima parte della Costituzione indica i diritti e i doveri dei cittadini. V F
- La seconda parte della Costituzione riguarda l'organizzazione dello Stato. V F
- La costituzione ha stabilito che i poteri dello Stato siano tre. V F

**6 Collega ogni potere dello Stato italiano con la sua funzione e con l'organo che lo esercita.**

Potere legislativo

È affidato al Governo, presieduto dal Presidente del Consiglio, e ha il compito di far applicare le leggi.

Potere esecutivo

È esercitato dalla magistratura che stabilisce se i cittadini hanno rispettato le leggi.

Potere giudiziario

È affidato al Parlamento, composto da Senato e Camera dei deputati, che elabora e approva le leggi.

**7 Completa le seguenti frasi.**

- L'Italia fa parte della UE cioè dell'.....
- Questa organizzazione comprende ..... Stati.
- La bandiera adottata è blu con .....
- La moneta unica si chiama ....., ma non è adottata da tutte le ..... che fanno parte dell'Unione Europea.
- L'inno della UE si chiama .....

**8 Cancella i valori che non sono indicati dalla Costituzione europea come suoi fondamenti.**

rispetto della dignità umana

democrazia

ricchezza

libertà

rispetto delle leggi antiche

uguaglianza

rispetto dei diritti umani

dittatura

**9 Segna con una X il completamento corretto.**

L'Italia fa parte dell'ONU la cui sigla vuol dire:

- Organizzazione delle Nuove Uguaglianze.
- Organizzazione delle Nazioni Unite.
- Organizzazione delle Nazioni Uguali.

**1 Completa le frasi collegando le parti che le compongono.**

L'Italia è suddivisa

Il territorio di ogni regione

Le Regioni italiane sono

Ogni regione ha una città che è

Le altre città importanti sono

ha dei confini che lo dividono dalle altre regioni o dagli altri Stati europei.

venti.

capoluogo di regione.

in varie regioni amministrative.

capoluoghi di provincia.

**2 Lavora sulla carta seguendo le indicazioni.**

- Colora nella carta muta la tua regione;
- scrivi il nome della regione;
- scrivi il nome del capoluogo nel punto adeguato;
- scrivi il nome della capitale d'Italia nel punto adeguato.



**3 Rispondi alle seguenti domande.**

- Con quali regioni o Stati confina la tua regione?

.....  
 .....

- La tua regione fa parte dell'Italia settentrionale, centrale o meridionale?

.....  
 .....

- Quante province ha?

.....

- Come si chiamano i capoluoghi di provincia?

.....

**Obiettivi**

- ▶ Localizzare sulla carta dell'Italia le regioni amministrative.
- ▶ Leggere carte politiche per ricavare informazioni su elementi umani di una regione.
- ▶ Individuare la posizione delle regioni italiane su carte mute.
- ▶ Leggere e studiare testi scritti relativi agli aspetti del territorio, del popolamento, delle comunicazioni, dell'economia delle diverse regioni italiane.

**1 Completa il testo.**

L'Italia è suddivisa in ..... amministrative, ognuna delle quali ha dei ..... che delimitano il suo territorio e la dividono dalle altre regioni o ..... europei.

Ogni regione ha un ..... di regione ed anche dei capoluoghi di .....

Le regioni italiane sono .....

**2 Completa le seguenti frasi eliminando l'alternativa errata.**

- In Italia sono state istituite **otto / cinque** regioni a statuto speciale.
- Esse sono: **Piemonte / Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige / Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia / Sicilia, Basilicata / Sardegna.**

**3 Scrivi il nome delle regioni mancanti poi collega ogni capoluogo alla sua regione.**

- 
- 
- 
- 
- 
- 
- 
- 
- 
- 
- 
- 
- 
- 
- 
- 
- 
- 
- 
- 

- 
- 
- 
- 
- 
- 
- 
- 
- 
- 
- 
- 
- 
- 
- 
- 
- 
- 
- 
- 

**Obiettivi**

- ▶ Localizzare sulla carta dell'Italia le regioni amministrative.
- ▶ Leggere carte politiche per ricavare informazioni su elementi umani di una regione.
- ▶ Individuare la posizione delle regioni italiane su carte mute.
- ▶ Leggere e studiare testi scritti relativi agli aspetti del territorio, del popolamento, delle comunicazioni, dell'economia delle diverse regioni italiane.

**4** Completa la carta muta con il nome delle regioni e dei capoluoghi di regione.



**5** Per studiare una regione quali elementi sono da prendere in considerazione? Cancella quelli che ritieni inutili.

confini

nomi degli abitanti

numero degli abitanti

elementi del territorio

nomi di tutti i comuni

densità di popolazione

caratteristiche dei centri abitati

vie di comunicazione

reddito pro capite

attività dei tre settori produttivi

**6** Nelle pagine del sussidiario dedicate alle singole regioni sono presentati diversi tipi di strumenti che permettono di conoscere e analizzare le regioni. Quali sono? Completa.

....., dati statistici, ....., .....

**7** Quali altri piccoli Stati sono compresi nel territorio italiano? Scrivi i nomi.

.....  
.....

Leggi attentamente il testo, poi svolgi le attività proposte.

## Le regioni del Nord Italia



L'Italia settentrionale si estende nella parte più a nord della nostra nazione e comprende otto regioni, alcune delle quali poco estese, altre di vaste dimensioni: la Valle d'Aosta, il Piemonte, la Liguria, la Lombardia, il Trentino Alto Adige, il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e l'Emilia Romagna.

- 5
- 10 Il territorio è molto vasto: la superficie totale è di 120 000 kmq, **pari al 40% della superficie nazionale**. Esso comprende montagne (Alpi e Appennini), colline e la Pianura Padana, la più estesa d'Italia.
- Il Nord è fittamente abitato e la somma degli abitanti delle otto regioni è di circa 25,5 milioni, il che significa che circa il 44% della popolazione d'Italia abita nell'area settentrionale.
- 15 È anche l'area maggiormente sviluppata del nostro Paese. La regione più ricca è la Lombardia che produce circa un quinto della ricchezza della nostra nazione.

### 1 Elimina le regioni che non fanno parte dell'Italia settentrionale.

Valle d'Aosta      Umbria      Liguria

Piemonte

Lazio      Trentino Alto Adige      Lombardia

Veneto

Sardegna

Calabria      Emilia Romagna      Friuli Venezia Giulia

### 2 Osserva la carta e suddividi le regioni in molto estese e poco estese. Poi rispondi alla domanda.

Regioni molto estese: .....

Regioni poco estese: .....

Quale pianura occupa gran parte del territorio? .....

**3 Qual è la superficie totale dell'Italia settentrionale?**

- A.  120 kmq
- B.  120 000 mq
- C.  500 000 kmq
- D.  120 000 kmq

**Che cosa significa la sigla kmq?**

.....

**4 Che cosa significa l'espressione *pari al 40% della superficie nazionale evidenziata nel testo*?**

- A.  Che la superficie dell'Italia settentrionale occupa il 40% del territorio dell'Italia.
- B.  Che il 40% del territorio italiano è occupato dalla Pianura Padana.

**5 Per ogni affermazione indica con una X se è vera (V) o falsa (F).**

- Il Nord è fittamente abitato.  V  F
- Gli abitanti delle otto regioni settentrionali ammontano a circa 25,5 milioni.  V  F
- Il 4% della popolazione italiana vive nel Nord Italia.  V  F
- Il 44% della popolazione d'Italia abita nell'area settentrionale.  V  F
- L'Italia settentrionale è l'area meno sviluppata d'Italia.  V  F

**6 Nel testo l'Italia viene indicata anche con altri nomi. Indica con una X quelli NON esatti.**

- A.  Nostra Nazione.
- B.  Isola.
- C.  Continente.
- D.  Paese.

**7 In riferimento alla ricchezza d'Italia, quale percentuale è prodotta dalla Lombardia?**

- A.  50%.
- B.  20%
- C.  25%
- D.  100%

**Leggi attentamente il testo, poi svolgi le attività proposte.**

## Le regioni dell'Italia centrale

L'Italia centrale è formata da un territorio prevalentemente montuoso (è attraversata dalla catena degli Appennini) e collinare.

Comprende le regioni Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise.

5 Ha una superficie di 73 500 kmq e una popolazione di circa 12,5 milioni di abitanti (il 27% della popolazione italiana).

La popolazione vive soprattutto nella zona costiera e nelle piccole pianure interne, mentre l'area appenninica è quasi spopolata.

10 La città più importante è Roma, anche capitale d'Italia, dove vive un quarto della popolazione dell'Italia centrale. Roma è anche il principale nodo delle vie di comunicazione tra il Nord e il Sud d'Italia.

15 L'Italia centrale può essere considerata un'Italia "di mezzo" nel nostro Paese, non solo da un punto di vista geografico, ma anche economico: non è sviluppata come l'Italia settentrionale, ma nello stesso tempo è lontana dall'arretratezza di alcune aree dell'Italia meridionale. È sviluppata l'industria e nella produzione della ricchezza delle regioni centrali ha un ruolo fondamentale il turismo che si concentra soprattutto a Roma, Firenze e nelle altre città d'arte della Toscana, dell'Umbria e delle Marche.

F. Cassone, *Il Magellano*, Lattes

### 1 Elimina le regioni che non appartengono all'Italia centrale.

Liguria	Toscana	Umbria	Puglia	Marche
Abruzzo	Sicilia	Molise		

### 2 Per ogni affermazione indica con una X il completamento corretto.

- Gran parte del territorio dell'Italia centrale è costituito da
  - A.  pianure.
  - B.  montagne e colline.
  - C.  laghi.
  
- Il testo afferma che il 27% della popolazione italiana abita nelle regioni dell'Italia centrale, quindi
  - A.  la popolazione dell'Italia centrale è metà di tutta quella italiana.
  - B.  la popolazione dell'Italia centrale è circa un quarto della popolazione italiana.

**3 Per ogni affermazione indica con una X se è vera (V) o falsa (F).**

- La popolazione dell'Italia centrale è di circa 12,5 milioni di abitanti. V F
- La popolazione è circa la metà di quella italiana. V F
- La popolazione vive soprattutto nelle zone montuose dell'Appennino. V F
- La popolazione vive soprattutto lungo le coste e nelle piccole pianure interne. V F

**4 Indica con una X la caratteristica che NON si può attribuire alla città di Roma.**

- A.  Roma è la più importante città dell'Italia centrale.
- B.  Roma è la capitale d'Italia.
- C.  Da Roma passano poche strade e autostrade.
- D.  Roma è un nodo importante per le comunicazioni tra il Nord e il Sud d'Italia.

**5 L'Italia centrale viene definita nel testo *di mezzo* per due motivi. Indica con una X quali sono.**

- A.  Perché è posizionata nella parte centrale del territorio dell'Italia.
- B.  Perché si trova a sud dell'Italia settentrionale.
- C.  Perché economicamente non è sviluppata come il Nord ma neppure arretrata come parte del Sud.
- D.  Perché sta a metà tra le zone più popolate e quelle spopolate.

**6 Indica con una X il completamento corretto.**

- La ricchezza delle regioni dell'Italia centrale è dovuta soprattutto
  - A.  a un discreto sviluppo industria.
  - B.  ai buoni servizi.
  - C.  all'agricoltura.
  - D.  al turismo.
- Per *città d'arte* s'intende
  - A.  una città costruita perfettamente.
  - B.  una città i cui edifici sono costruiti a regola d'arte.
  - C.  una città ricca di monumenti, musei e altri testimonianze artistiche.
  - D.  una città dove vivono molti artisti.

**Leggi attentamente il testo, poi svolgi le attività proposte.**

## **Paesaggi e prodotti agricoli dell'Italia meridionale**

Se potessimo tracciare una linea immaginaria da Gaeta, cittadina costiera del Lazio, al Gargano in Puglia, vedremmo che a sud di questa linea comincia a comparire un tipo di paesaggio molto differente da quello dell'Italia centro-settentrionale.

- 5 Infatti, nella fascia costiera delle regioni meridionali e delle isole troviamo una vegetazione molto particolare, che assomiglia a quella di altri Paesi del Mediterraneo come la Spagna, la Grecia, la Tunisia.  
Questa vegetazione prende il nome di "macchia mediterranea", un insieme di alberi e di cespugli adatti a resistere alla siccità estiva.
- 10 Gli alberi tipici di questo ambiente sono l'ulivo, il leccio, il pino marittimo, il mandorlo, il fico e la quercia da sughero. I cespugli, molti dei quali sono profumati e aromatici, sono il corbezzolo, il ginepro, il mirto, il rosmarino, la salvia, il cappero.  
A queste piante, originarie dell'ambiente mediterraneo, si sono aggiunte anche piante di origine americana: il fico d'india e l'agave.
- 15 L'ambiente delle regioni meridionali è arido e l'agricoltura ha potuto specializzarsi solo in coltivazioni che richiedono poca acqua, come il grano, l'ulivo e la vite. Anche gli agrumi, la cui coltivazione è concentrata soprattutto in Sicilia e Calabria, sono molto diffusi.
- 20 La scarsità di foraggio e di altri alimenti per il bestiame ha permesso l'allevamento solo di animali di piccola taglia: meglio gli ovini che i bovini, meglio i muli e gli asini piuttosto che i cavalli.

*Spazi e civiltà, Giunti Marzocco*

### **1 Per ogni affermazione indica con una X se è vera (V) o falsa (F).**

- Il paesaggio delle regioni meridionali è molto differente da quello delle regioni dell'Italia centro-settentrionale. V F
- Nella zona costiera meridionale e delle isole si sviluppa una vegetazione particolare, detta macchia mediterranea. V F
- L'agricoltura delle regioni meridionali si è specializzata in colture che richiedono molta acqua. V F
- La coltivazione degli agrumi è diffusa solo in Puglia. V F
- Nelle regioni meridionali si allevano soprattutto gli ovini. V F

**2 Il testo fornisce una breve definizione di *macchia mediterranea*. Indica con X la definizione esatta.**

La macchia mediterranea

- A.  è l'insieme di cespuglietti profumati che resistono alla siccità.
- B.  è composta da fitti boschi di alberi di alto fusto.
- C.  è l'insieme di alberi e cespugli che resistono alla siccità.
- D.  è l'insieme di alberi e cespugli che hanno bisogno di molta acqua.

**3 Il termine *siccità* indica**

- A.  mancanza di pioggia e neve in inverno.
- B.  mancanza o scarsità di pioggia per lunghi periodi.
- C.  possibilità che piova poco.
- D.  possibilità che piova molto solo in alcuni periodi.

**4 Qual è la conseguenza per l'agricoltura dell'aridità delle regioni meridionali?**

- A.  Non è possibile coltivare nulla nei campi.
- B.  L'agricoltura ha potuto svilupparsi solo nelle zone non occupate dalla macchia mediterranea.
- C.  L'agricoltura ha potuto specializzarsi solo in coltivazioni che richiedono poca acqua.
- D.  Non c'è nessun problema per l'agricoltura perché i campi si possono irrigare.

**5 Quali sono le coltivazioni maggiormente presenti nelle regioni meridionali?**

.....

**6 Per ogni domanda indica con una X la risposta esatta.**

- In quali regioni è maggiormente diffusa la coltivazione degli agrumi?
  - A.  Lombardia.
  - B.  Sicilia.
  - C.  Sardegna.
  - D.  Calabria.
  
- Perché nelle regioni meridionali sono allevati più ovini che bovini?
  - A.  Perché c'è scarsità di acqua.
  - B.  Perché c'è scarsità di foraggio.
  - C.  Perché sono più piccoli.
  - D.  Perché sono più facili da allevare.

## **Scoprire le regioni attraverso gli stemmi, il patrimonio artistico-culturale e le tradizioni**

Nelle pagine che seguono proponiamo indicazioni e percorsi volti ad arricchire lo studio e la scoperta delle singole regioni italiane.

Un percorso propone di scoprire le caratteristiche di una regione a partire dallo stemma che ha scelto per rappresentarsi. La conoscenza e lo studio degli stemmi regionali offre la possibilità di riflettere su alcuni aspetti peculiari delle diverse realtà regionali.

A volte i disegni o i segni grafici rappresentati sui singoli stemmi si rifanno alla storia della regione: è il caso della Rosa camuna per la Lombardia, del Leone di San Marco per il Veneto o dello stemma della Campania che si rifà alla Repubblica marinara di Amalfi. In molti altri casi, si è scelto che lo stemma facesse riferimento a elementi fisici peculiari della regione: ne è un esempio lo stemma dell'Abruzzo in cui i tre colori rappresentano gli elementi costitutivi del paesaggio abruzzese.

Un altro percorso è volto a far scoprire le regioni attraverso la conoscenza dei tanti beni artistico-culturali di cui l'Italia abbonda, contribuendo così all'educazione al patrimonio artistico-culturale, come indicato nei Programmi ministeriali anche della scuola primaria. Infatti, quasi in ogni centro abitato del nostro Paese, sia esso grande o minuscolo, è presente qualcosa di interesse culturale: abbondano i siti archeologici, ma sono molti anche i musei legati alle caratteristiche del territorio, alla storia e alle attività economiche, come pure chiese, palazzi di importanza storica o artistica...

Insomma, attorno a ogni scuola c'è un mondo da esplorare, con visite guidate e attività di ricerca che favoriranno negli alunni la consapevolezza che esiste un patrimonio che tutte le altre nazioni ci invidiano e che va conosciuto, amato e preservato.

Un ulteriore percorso è volto a esplorare le regioni d'Italia attraverso le innumerevoli feste e tradizioni popolari. Molte traggono origine dai secoli passati e possono essere legate a festeggiamenti per i santi patroni, a episodi significativi della storia locale, al Carnevale, ad attività lavorative tradizionali tipiche del luogo... Le feste costituiscono un patrimonio culturale importantissimo della nostra nazione, anche se immateriale, che va salvaguardato e conosciuto, come ben ribadiscono le *Indicazioni ministeriali* in cui si evidenzia come traguardo per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria: "individuare problemi relativi alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, proponendo soluzioni idonee al proprio contesto di vita".

Senza la pretesa di essere esaustivi, segnaliamo alcune feste ed eventi delle regioni italiane, rappresentativi delle varie tipologie di tradizioni popolari e spesso comuni, con qualche variante, a più regioni.

Infine, anche il cibo e le ricette di piatti tipici regionali aiutano a comporre il variegato quadro delle regioni italiane. Molti piatti della tradizione dalla regione d'origine sono ormai trasmigrati in tutto il territorio italiano e, a volte, sono diventati famosi in ogni parte del mondo. Attraverso una carta tematica "culinaria" si può scoprire in quali luoghi sono nati molti piatti o prodotti che compaiono sulle nostre tavole.

**Leggi le descrizioni degli stemmi regionali e rispondi alle domande.**

Se è possibile, cerca su internet le immagini degli stemmi in modo da vederne anche i colori.



Lo stemma della **Valle d'Aosta** rappresenta un leone d'argento i cui artigli e lingua rossi spiccano su uno sfondo nero, rifacendosi allo stemma dell'antico Ducato d'Aosta.

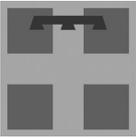


- A che cosa si rifà lo stemma della Valle d'Aosta?

.....



Lo stemma del **Piemonte** ricorda lo stemma del 1424 e il lambello azzurro con le tre gocce simboleggia le tre casate degli Angiò, Acaia e Savoia che governarono nel corso dei secoli il territorio.



- Da che cosa trae spunto lo stemma?

.....



Lo stemma della **Liguria** ricorda una caravella stilizzata, cioè una delle imbarcazioni con cui Cristoforo Colombo, nativo di Genova, partì alla volta dell'America. La vela della nave è suddivisa in quattro parti e le stelle corrispondono alle quattro città capoluogo.



- A quale personaggio famoso fa riferimento lo stemma?
- Perché lo stemma della Liguria ha la vela suddivisa in quattro parti con quattro stelle?

.....



Lo stemma della **Lombardia** fa riferimento al popolo preistorico dei Camuni che in Val Camonica ha lasciato importanti reperti preistorici. Tra i moltissimi graffiti lasciati dai Camuni, la rosa camuna è stata scelta da rappresentare nello stemma.



- Che cosa rappresenta lo stemma della Lombardia?

.....



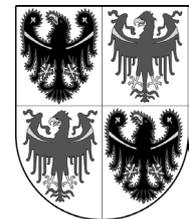
Nello stemma del **Veneto** campeggia su fondo blu (colore del mare) il simbolo della città di Venezia, il Leone di San Marco. Esso poggia su due altri colori, verde e giallo ocra, che intendono rappresentare i monti e la pianura che compongono il territorio della regione.



- Che cosa è rappresentato nello stemma del Veneto?  
.....
- Perché lo sfondo è blu?  
.....



Sullo stemma del **Trentino Alto Adige**, suddiviso in quattro parti, campeggiano le aquile rosse simbolo del Tirolo e le aquile nere che ricordano l'antico Principato di Trento.



- Che cosa è rappresentato nelle quattro parti dello stemma regionale?  
.....



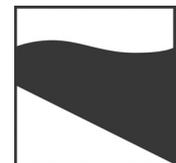
Nello stemma del **Friuli Venezia Giulia** campeggia un'aquila con ali spiegate che tiene tra gli artigli una corona d'argento; l'immagine trae ispirazione da un reperto archeologico della città di Aquileia che fu molto importante in epoca romana.



- Che cosa rappresenta lo stemma?  
.....
- A che cosa si ispira lo stemma?  
.....



Lo stemma dell'**Emilia Romagna** rappresenta in modo stilizzato tre elementi importanti del territorio: il fiume Po (la linea curva), la via Emilia (la linea diritta) e la Pianura Padana (la parte colorata).



- Lo stemma si rifà a elementi del territorio o a vicende storiche del passato?  
.....
- Quali elementi rappresenta lo stemma dell'Emilia Romagna?  
.....



Lo stemma della **Toscana** rappresenta un cavallo alato, Pegaso, che si staglia contro lo sfondo rosso di uno scudo sannitico: l'animale simboleggia la lotta del bene contro il male.



- Quale animale è raffigurato nello stemma?  
.....
- Che cosa simboleggia?  
.....



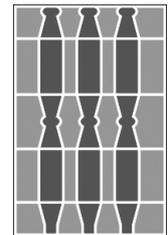
Sullo stemma delle **Marche** è rappresentato un picchio stilizzato sovrapposto alla lettera M di Marche. Secondo la tradizione proprio un picchio era l'uccello totemico che guidava gli antichi abitanti del territorio nel loro attraversamento dell'Appennino.



- Che cosa rappresenta e a che cosa si ispira lo stemma?  
.....  
.....
- Lo stemma si ispira a elementi del territorio, a vicende storiche del passato della regione o a tradizioni?  
.....



Nello stemma dell'**Umbria** sono rappresentati **tre** ceri rossi che ricordano la famosa Corsa dei ceri che si svolge ogni anno il 15 maggio nella città di Gubbio in onore di Sant'Ubaldo



- A che cosa si ispira lo stemma?  
.....



Lo stemma del **Lazio** porta raffigurato al centro lo stemma di Roma che rappresenta un'aquila d'argento. Attorno a essa trovano posto gli stemmi delle province di Rieti, Frosinone, Viterbo e Latina.



- Sullo stemma che cosa è raffigurato?  
.....



Lo stemma dell'**Abruzzo** rappresenta in modo stilizzato i tre elementi fisici che caratterizzano la regione: il bianco sta a ricordare le montagne innevate, il verde (fascia centrale) i boschi che ricoprono colline e pendii e il blu il mare che bagna le coste.



- Lo stemma si rifà a vicende storiche del passato della regione o a elementi del territorio?

.....

- Quali elementi rappresenta lo stemma dell'Abruzzo?

.....



Lo stemma del **Molise** rappresenta uno scudo rosso con bordi d'argento. Argentei sono pure la banda diagonale e la stella. Esso si ispira allo stemma del contado del Molise che in epoca medioevale faceva parte del Regno di Napoli.

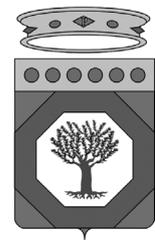


- Che cosa rappresenta lo stemma molisano?

.....



Lo stemma della **Puglia** è sormontato da una corona e ha al suo centro un ulivo, simbolo di pace ma anche elemento caratteristico della regione; l'albero è inserito in un ottagono che fa riferimento alla forma del famoso Castel del Monte.



- Che cosa simboleggia l'ulivo posto al centro dello stemma?

.....

- Che cosa vuole rappresentare l'ottagono?

.....



Le quattro onde azzurre in campo grigio che si vedono sullo stemma della **Basilicata** rappresentano i quattro principali fiumi della regione.

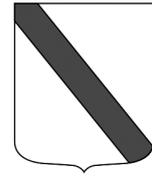


- Quali elementi rappresenta lo stemma della regione?

.....



Lo stemma della **Campania** fa riferimento a quello della Repubblica marinara di Amalfi: una banda rossa si staglia su sfondo bianco.



- A che cosa si ispira lo stemma della regione?

.....



Lo stemma della **Calabria** rappresenta i simboli di quattro elementi caratteristici della regione: una croce bizantina, un pino, una croce e un capitello dorico.



- Quali elementi sono rappresentati nello stemma?
- Come mai, secondo te, c'è anche un pino?

.....

.....



Al centro dello stemma della **Sicilia** è rappresentata la maschera della Gorgone. Le tre gambe richiamano le tre punte dell'isola e le spighe fanno riferimento alla fertilità del territorio.



- Che cosa rappresenta lo stemma della regione?

.....

.....



Lo stemma della **Sardegna** si rifà alle crociate e rappresenta quattro teste di moro bendate di bianco inserite in una croce rossa su fondo bianco.



- Quali figure sono rappresentate sullo stemma della regione?

.....

.....

Ora che conosci gli elementi che si utilizzano per creare lo stemma di una regione, disegna uno stemma alternativo della tua regione e spiega le ragioni delle scelte che farai.

**Leggi le indicazioni su alcuni dei luoghi interessanti presenti in ogni regione. Scegli poi una regione e fai una ricerca su altri luoghi di interesse presenti.**

### Valle d'Aosta

La regione è caratterizzata dalla presenza di **montagne** e non poteva perciò mancare un museo ad esse dedicato: nell'imponente e scenografico Forte di Bard è collocato il **Museo delle Alpi** dove bambini e adulti possono scoprire tutto sulla montagna accompagnati nella loro visita da un naturalista, un geografo, un antropologo e un meteorologo.

### Piemonte

Nelle vicinanze di Torino, un imponente edificio si erge in cima al monte Pirchiriano (962 metri): si tratta dell'**abbazia della Sacra di San Michele**. Nel Medioevo le abbazie non erano solo centri religiosi, ma offrivano ristoro ai pellegrini e ai viandanti. Inoltre, esse spesso partecipavano alle lotte tra i feudi prendendo le parti di un signore feudale. Per questi motivi alcune abbazie sono state costruite in posizione elevata, strategicamente importante, come quella della Sacra di San Michele che dalla cima del monte controlla la vallata sottostante dove i Longobardi furono sconfitti dai Franchi di Carlo Magno. L'abbazia benedettina venne costruita all'inizio dell'anno Mille e raggiunse il suo massimo splendore tra l'XI e il XIV secolo.

### Liguria

Il **mare** è l'elemento che caratterizza la regione e ad esso è dedicato il **Galata, Museo del mare di Genova**: si tratta del più grande museo marittimo d'Europa. Visitando questo museo si può anche affrontare una tempesta a bordo di una scialuppa al largo di capo Horn, oltre che esplorare un sommergibile!

Inoltre è possibile visitare il vicino **Acquario**, ricco di esseri marini di ogni specie, mentre brevi escursioni in barca permettono di vedere il porto moderno della città e completare così la conoscenza del mare, degli esseri che lo popolano e delle attività umane che vi si svolgono.

### Lombardia

La **campagna** attorno a Milano è caratterizzata dalla presenza di varie **abbazie** che testimoniano come i monaci del Medioevo svolsero una grande azione di bonifica del suolo paludoso della **Pianura Padana** rendendo coltivabili centinaia di ettari di campagna milanese.

Una testimonianza di ciò sono le **Abbazie di Chiaravalle, Mirasole e Viboldone** che furono centri religiosi, ma anche agricoli. Nel XII secolo arrivò dalla Francia il monaco Bernardo di Clairvaux (tradotto, significa "chiaravalle") che fondò le abbazie e introdusse nuovi sistemi di coltivazione come quello delle marcite (un sottile strato d'acqua copre il terreno favorendo la crescita del foraggio). La struttura dell'Abbazia di Mirasole mostra perfettamente come essa fosse un centro sia religioso sia di lavoro: accanto alla chiesa ci sono le stalle, le case per i contadini e due grandi corti per la lavorazione della lana.

### Veneto

Le **isole della laguna** su cui sorge **Venezia** fino al 500 d.C. erano abitate solo da pochi pescatori, ma in seguito alle invasioni barbariche molti abitanti di centri della costa (Aquileia, Padova...) vi trovarono rifugio per meglio difendersi dagli attacchi. Il primo problema che gli abitanti dovettero risolvere fu quello di trovare un modo per costruire le case sul terreno che era sabbioso, cedevole e coperto d'acqua: essi piantarono migliaia e migliaia di pali di legno di pino nel terreno e sopra vi edificarono case e palazzi. Anche oggi Venezia poggia su questa "foresta" di pali che sostiene splendidi edifici e piazze famose come quella di San Marco.

### Trentino Alto Adige

Nella regione, completamente **montuosa**, non mancano musei dedicati a questo elemento del territorio: al **Museo delle Scienze di Trento** vengono analizzate in modo interattivo le caratteristiche delle Alpi, mentre al **Messner Mountain Museum** ospitato a Castel Firmiano, si può scoprire lo stretto rapporto che da sempre esiste tra l'uomo e la montagna.

### Friuli Venezia Giulia

Il mare, ma anche la **campagna e la civiltà contadina**, sono elementi importanti per la regione: nel **Civico Museo del Mare di Trieste** è possibile vedere mappamondi antichi e tanti strumenti nautici, mentre a **Fagagna** (Udine) è stato realizzato un museo che illustra la vita contadina di un tempo. Il **Museo della Vita Contadina Cjase Cocèl** è ospitato in un ampio complesso che raccoglie una casa tipica, un mulino, un caseificio, un'antica osteria, un granaio con graticci per l'allevamento dei bachi da seta e molti attrezzi agricoli.

### Emilia Romagna

Una grande ricchezza per l'Emilia Romagna è sempre stata la **pianura** e la possibilità di coltivare molteplici prodotti che hanno reso, e rendono ancora oggi, ricca la regione: a Villa Smeralda, a 15 chilometri da Bologna, il **Museo della civiltà contadina** offre migliaia di testimonianze della vita e del lavoro nelle campagne, mentre il **Museo della civiltà contadina di Ferrara** raccoglie circa 30 000 oggetti che documentano come si viveva e lavorava in campagna tra le fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento.

### Marche

**Urbino** è uno splendido esempio di **città del Rinascimento**. Nella seconda metà del Quattrocento Urbino subì dei cambiamenti notevoli che trasformarono la città da medievale in città del Rinascimento: venne costruito il grande Palazzo Ducale, le vie e le piazze furono modificate e allargate, gli ingressi alla città cambiati. Federico da Montefeltro, duca di Urbino, volle la costruzione del Palazzo Ducale che iniziò nel 1445 e proseguì per circa quarant'anni. Il palazzo ancora oggi domina tutta la città con la sua mole maestosa e conserva preziose opere d'arte.

### Toscana

Il territorio toscano e l'isola d'Elba sono ricchi di **cave e miniere**, in parte oggi abbandonate, i cui minerali hanno reso possibile lo sviluppo e la ricchezza della regione nei secoli passati: un interessante esempio è il **Parco archeominerario** che si trova a Campiglia Marittima, dove si possono visitare miniere scavate nella roccia e altre a cielo aperto, vedere antichi forni di fusione del ferro, un museo delle miniere e un villaggio minerario medioevale, la **Rocca di San Silvestro** che sorse tra il X e l'XI secolo. La zona era ricca di giacimenti di rame e di piombo argentifero ed il piccolo borgo che si stringeva attorno alla rocca era abitato da minatori e fonditori di metallo e dalle loro famiglie (si calcola che gli abitanti fossero circa 200-250). Nel XIV secolo il villaggio venne completamente abbandonato in seguito alle lotte tra i signori della rocca e Pisa e anche a causa all'introduzione di cambiamenti nell'estrazione e nella lavorazione dei metalli.

### Umbria

La regione conserva molti tra i più bei **centri abitati medioevali** del mondo; in particolare ancora oggi **Todi** ha le caratteristiche di una tipica città comunale italiana che si è sviluppata nel XIII secolo. L'aumento della popolazione in epoca comunale costrinse le città ad ampliare la cinta muraria e a costruire nuove piazze e strade. Una caratteristica dell'epoca dei Comuni fu quella di innalzare, accanto alla cattedrale che era il centro della vita religiosa, palazzi pubblici che erano il centro della vita politica. A Todi ciò è molto evidente nella piazza del Popolo dove si affacciano gli edifici principali della vita della città: il Duomo, che si innalza sopra una gradinata, il Palazzo dei Priori ed i Palazzi del Popolo e del Capitano.

### Abruzzo

Per secoli una delle attività principali della regione è stato l'**allevamento** portato avanti con il metodo della **transumanza**, cioè lo spostamento delle greggi lungo sentieri che portavano dall'Abruzzo ai pascoli della Puglia. Oggi tale pratica è quasi totalmente scomparsa, ma diversi musei sono dedicati a raccontarci la vita dei pastori e i loro lunghi spostamenti. A Pescara si trova il **Museo delle genti d'Abruzzo** dove viene spiegata la produzione del pecorino e sono raccolte foto e reperti legati alla transumanza. In vari centri del Parco nazionale d'Abruzzo (**Museo della transumanza a Castel del Monte e a Villetta Barrea**) sono stati realizzati musei diffusi, con pannelli esplicativi, raccolta di oggetti e attività didattiche legate alla vita dei pastori.

### Molise

Nel territorio del Molise si trovano tracce della presenza di popoli antichi, in particolare del **popolo sannita e di quello romano**.

L'antica città di **Saepinum** (attuale Sepino) fu fondata dai Sanniti come centro di commercio lungo una strada, che oggi è un tratturo, che percorreva l'Appennino. Il primo centro abitato risale al IV secolo a.C. ed il nome, che significa "luogo recintato", indica un luogo di sosta dove le greggi potevano trovare riparo durante gli spostamenti. La città sannita venne poi conquistata dai Romani ed assunse le caratteristiche tipiche degli insediamenti romani: i resti oggi visibili ci mostrano un luogo circondato da mura, con quattro porte di accesso, due strade principali (cardo e decumano) che si intersecano e vari edifici pubblici (foro, teatro) e privati.

**Lazio**

L'alto Lazio ospita meravigliosi **siti etruschi** come Cerveteri e Tarquinia che sono anche riconosciuti come **siti UNESCO**.

A Cerveteri si trova la vasta **Necropoli Monumentale della Banditaccia**, che si estende per circa dieci chilometri e comprende circa quattrocento sepolture, mentre a Tarquinia si può visitare la **Necropoli di Monterozzi** i cui duecento sepolcri conservano le loro decorazioni pittoriche che raccontano scene di vita quotidiana. A Norchia, in un ambiente selvaggio, si trova una interessante necropoli rupestre, mentre a Vulci sono presenti i resti della città-stato, delle sue mura ed il museo etrusco.

**Campania**

Il **Vesuvio** domina Napoli e il suo golfo ed è presente nell'immaginario di tutti gli italiani per la sua violenta eruzione che distrusse le città romane di Pompei ed Ercolano. Il vulcano, oggi in fase di quiescenza, può essere visitato per ammirare il tipico paesaggio di lava, mentre alle sue falde, nel territorio del comune di Ercolano, è possibile esplorare l'**Osservatorio vesuviano** voluto da re Ferdinando II di Borbone.

**Puglia**

**Castel del Monte** è uno dei più famosi monumenti pugliesi, ricordato anche nello stemma della regione. Il castello fu fatto costruire da Federico II, ad Andria Castel del Monte, tra il 1240 ed il 1250. Aveva una funzione difensiva, ma serviva anche come residenza di caccia.

Per questo era dotato di molte comodità, rare per quell'epoca: varie sale erano riscaldate da grandi camini, i pavimenti erano a mosaico, le pareti erano rivestite con marmo. Inoltre, l'acqua piovana veniva raccolta in cisterne e poi utilizzata anche per i gabinetti collocati ad ogni piano del castello!

Il castello ha una pianta particolare, con un cortile ottagonale e con torri poste agli angoli: tale forma sembra sia legata a complessi calcoli astronomici.

**Basilicata**

Il territorio della Basilicata è caratterizzato dalla presenza di molte **gravine** cioè profondi valloni prodotti dall'erosione delle colline da parte delle acque. Nelle gravine tra l'VIII ed il XV secolo d.C. si insediarono diverse comunità di monaci che realizzarono chiese rupestri scavate nella roccia.

Anche Matera è legata all'ambiente delle gravine: la parte più antica della città, i famosi **Sassi di Matera**, è edificata in due valloni separati tra loro da uno sperone roccioso nelle cui pareti furono scavate abitazioni e chiese rupestri che oggi costituiscono una grande attrazione per turisti di tutto il mondo.

### Calabria

La regione ha nella **pesca** e nell'**agricoltura** due punti di forza e a queste attività sono dedicati alcuni interessanti musei.

A Pizzo è aperto il **Museo del Mare** che raccoglie 100 000 conchiglie, fossili marini e utensili utilizzati per la costruzione di barche e per la pesca. Anche a Cetraro è presente un Museo del mare.

Nel comune di Bova si trova il **Sentiero della Civiltà Contadina**, un museo all'aperto che si sviluppa nelle vie del paese dove sono visibili molti strumenti delle attività contadine come i torchi per estrarre l'essenza di bergamotto.

### Sicilia

Una delle attività più importanti per la Sicilia è stata per secoli la **pesca del tonno** e le tonnare costruite lungo le coste siciliane sono state a lungo le più importanti del Mediterraneo. Ancora oggi alcune di esse sono in funzione e si dedicano alla lavorazione del tonno, delle sardine e della pregiata bottarga, ma molte non sono più produttive.

Sull'isola di Favignana (Egadi) si può visitare la **Tonnara ex Florio**, un ampio spazio creato non solo per la pesca, ma anche per la lavorazione del tonno che veniva inscatolato sott'olio. Qui è possibile vedere le imbarcazioni, i luoghi di lavorazione e ascoltare le testimonianze dei pescatori.

A Castellamare del Golfo si trova la **Tonnara di Scopello**, una delle più antiche dell'isola.

### Sardegna

Tra il XVI e il III secolo a.C. si sviluppò in Sardegna la **civiltà nuragica** che ha lasciato sparsi per l'isola ben 7000 nuraghi più o meno conservati.

I nuraghi sono costruzioni a forma di cono realizzate con grosse pietre squadrate sovrapposte sino a formare una torre. La funzione di queste costruzioni era quella di abitazione e ricovero per i gruppi famigliari, ma anche di torri d'avvistamento, di fortezze e di templi.

Uno dei centri nuragici più interessanti è quello di **Barumini**.

Leggi i testi che si riferiscono ad alcune delle feste delle regioni italiane.

### Valle d'Aosta

Una **festa tradizionale** della regione è la **battaglia tra regine** che si svolge ad **Aosta** la penultima domenica di ottobre. Le mucche più pregevoli delle mandrie della Val d'Aosta si sfidano spingendosi con le corna: la vittoria va alla mucca che riesce per prima ad allontanare e respingere l'avversaria.

### Piemonte

In provincia di Cuneo, nel comune di **Garaglio**, in occasione del **Carnevale**, dopo la tradizionale sfilata dei carri, viene bruciato un grande pupazzo chiamato il **Dusu** che simboleggia l'inverno che sta per finire.

### Liguria

L'ultima domenica di gennaio a **Sanremo** si svolge la tradizionale **sfilata di carri fioriti** realizzati con i fiori della Riviera ligure. La notte precedente l'evento vengono realizzati i carri che rappresentano allegorie, personaggi e situazioni, tutti creati utilizzando fiori freschi.

### Lombardia

Nel piccolo comune di **Bagolino**, in provincia di Brescia si tiene ogni anno un tradizionale **Carnevale** che ha inizio il giorno della Befana. Per le vie del paese sfilano alcune maschere tipiche: il vecchio, la vecchia, l'orso e l'asino, che danzano e si sfidano.

### Veneto

La terza domenica di luglio a **Venezia** viene costruito un lungo ponte che permette il passaggio verso la Chiesa del Redentore all'isola della Giudecca. La famosa **Festa del Redentore** si apre con la benedizione a cui seguono processione, fuochi artificiali e regate con le tipiche imbarcazioni veneziane.

### Trentino Alto Adige

In molte località dell'Alto Adige, nell'ultima notte di **Carnevale** è tradizione **danzare attorno ai falò** che rischiarano le tenebre. Sui fuochi si bruciano dei fantocci di paglia che rappresentano il carnevale.

**Friuli Venezia Giulia**

A **Cividale del Friuli** si celebra nel Duomo la **Messa dello Spadone**, una cerimonia che vuole ricordare come un tempo il Patriarca ricevesse l'investitura dall'Imperatore. La spada utilizzata ancora oggi è quella che gli abitanti di Cividale offrirono al Patriarca Marquardo von Randeck, quando egli fece il suo ingresso a Cividale nel 1366. Immediatamente dopo la cerimonia, si svolge una rievocazione storica in costumi medievali.

**Emilia Romagna**

Nella domenica di mezza Quaresima si svolge a **Forlimpopoli**, la festa detta **Segavecchia**: dopo una sagra che dura tre giorni, un grande pupazzo che rappresenta la Vecchia viene segato in due. La Vecchia simboleggia le astinenze e i digiuni che caratterizzavano un tempo il periodo della Quaresima. Dal pupazzo tagliato cadono castagne, fichi secchi, nocciole, unici "dolci" che un tempo era permesso mangiare in Quaresima.

**Marche**

Il 15 agosto a **Fermo** si svolge quello che viene considerato il più antico palio italiano, le cui origini risalgono probabilmente al 1182. Si tratta del **Palio dell'Assunta** in cui cavalli e cavalieri delle 10 contrade si sfidano, a ricordo di un'antica consuetudine medievale, la Cavalcata dell'Assunta, che ribadiva la supremazia della città di Fermo sul territorio circostante.

**Toscana**

Nella notte tra il 30 aprile e il primo maggio in **molte località toscane** si svolge il **Calendimaggio**: un gruppo di cantori gira per le vie dei paesi e si ferma davanti alle case dove intona canti della tradizione popolare legati al ritorno della vita. Spesso viene trasportato un grosso ramo di ontano, albero che cresce lungo i corsi d'acqua e che è considerato simbolo della vita, su cui vengono appesi i doni offerti dagli abitanti. L'origine di queste manifestazioni risale a popolazioni molto antiche (Etruschi, ma anche Celti e Liguri) ed è legata al ritorno della bella stagione, al lavoro nei campi e alla rinascita della natura.

**Abruzzo**

Il primo giovedì di maggio a **Coculla** si svolge il corteo di **San Domenico e i Serpari**, in cui la statua del santo, ricoperta di serpenti vivi ma del tutto innocui, viene portata per le vie della cittadina. Il rito probabilmente fa riferimento agli antichi rituali contro i veleni dei serpenti delle popolazioni locali o forse all'episodio in cui Domenico, poi divenuto santo, liberò il borgo dall'invasione di pericolose vipere.

**Molise**

Il 26 luglio a **Jelsi** (provincia di Campobasso) si svolge la tradizionale **fiesta di Sant'Anna**, dedicata al **grano**. Grandi slitte dette "traglie", decorate con i covoni del grano vengono trainate da buoi.

**Umbria**

Il 15 maggio di ogni anno, a **Gubbio** si svolge la tradizionale **Corsa dei ceri** che, in realtà, sono tre alte e pesanti costruzioni a torre di 4 metri di altezza. Ogni "cero" è montato su un supporto così che i ceraioli possano trasportarlo correndo su per la salita del Monte Igino. Al culmine di ogni torre sono poste le statue di Sant'Ubaldo (protettore della città e rappresentante dei muratori), Sant'Antonio, rappresentante dei contadini e San Giorgio che rappresenta i commercianti.

**Lazio**

Per la festa del *Corpus Domini* a **Genzano** di Roma si svolge l'**Infiorata**: la via che collega la piazza principale alla chiesa di Santa Maria della Cima viene completamente ricoperta da un tappeto di fiori la cui superficie raggiunge i 1890 metri quadri. Vengono realizzati veri e propri quadri, solitamente rappresentanti soggetti religiosi, composti integralmente di fiori deperibili. Il tappeto viene realizzato durante la notte o la mattina stessa dell'Infiorata.

**Puglia**

Nel Salento, nel mese di agosto, si tiene la famosissima **Notte della taranta**, un festival popolare dedicato alla pizzica, alla musica tradizionale e alla danza. Il festival itinerante coinvolge 17 località salentine in cui si svolgono concerti e spettacoli e si conclude con un frequentatissimo concerto nella cittadina di Melpignano.

**Basilicata**

Ad **Accettura**, in provincia di Matera, si celebra un antico rito legato alla fecondazione della natura, unico nel suo genere in Europa: il **Maggio**, detto anche "**matrimonio tra due alberi**", evento che è accompagnato da pifferi, zampogne e rintocchi di campanacci. Nei folti boschi di Montepiano viene individuato fra gli alberi il cerro più alto e più dritto cioè il Maggio che simboleggia lo sposo, sul quale verrà innestata la "cima" che è scelta dai contadini tra gli agrifogli più belli e gentili e che viene trasportata accompagnata da canti e balli. Dopo che è avvenuto l'innesto, l'alto albero è innalzato e la cima dà rapidamente i suoi frutti.

**Campania**

Il 17 gennaio molti borghi grandi e piccoli della Campania sono illuminati dai **falò di Sant'Antonio Abate**, protettore degli **animali** e del **raccolto**. L'evento vuole ricordare un episodio leggendario che narra come il santo abbia rubato il fuoco al diavolo per guarire gli uomini. L'accensione dei falò viene spesso accompagnata da processioni di animali, fuochi d'artificio e sagre popolari.

**Calabria**

In molti paesi della regione si conservano tradizioni legate alla **Settimana Santa** e ai riti riguardanti la morte e resurrezione di Cristo. Per esempio, nel borgo di **Mammola** si comincia mesi prima della Pasqua a seminare in piatti, che devono essere accuratamente tenuti in casa al buio, lupini, grano, ceci, mais, orzo che germoglieranno e saranno portati nelle chiese il Giovedì santo e che saranno utilizzati per allestire i Santi Sepolcri dove i fedeli si recano a pregare.

**Sicilia**

Nel mese di febbraio si svolge ad **Agrigento e nella Valle dei Templi** la **Sagra dei mandorli in fiore** in cui si ammira la meravigliosa fioritura dei tantissimi mandorli presenti nelle campagne. La Sagra vuole festeggiare l'anticipo della primavera e il ritorno alla vita della natura, dopo il lungo sonno dei mesi invernali. Durante la Sagra si tiene anche il Festival internazionale del folklore e varie altre manifestazioni culturali legate alla pace tra i popoli.

**Sardegna**

In occasione del Carnevale si svolge il **Carnevale di Mamoiada**, piccolo centro della Barbagia: si tratta di una solenne cerimonia in cui sfilano uomini che indossano costumi tradizionali. I Mamuthones hanno il viso coperto da una maschera nera, indossano pellicce scure e portano campanacci molto pesanti; gli Issohadores sono caratterizzati da una maschera bianca, un corpetto rosso con pantaloni bianchi e un piccolo scialle.

**Fai una breve ricerca su una festa popolare tipica del tuo paese o città e scrivi un testo corredato da fotografie o disegni.**

Osserva la carta con alcuni dei piatti tipici regionali. Chiedi a un adulto la ricetta di un piatto tipico della tua zona e scrivi la ricetta.



.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

## Classe V – Compito di realtà – *Sussidiario* Strade di ieri, strade di oggi

### Indicazioni metodologiche per l'insegnante

Il compito di realtà proposto nel sussidiario al termine della classe V è un'esperienza concreta inserita nel percorso di osservazione / rilevazione dello sviluppo delle competenze che culminerà nella certificazione formale al termine della classe V. In queste pagine presentiamo la struttura metodologica sottostante al compito per facilitare la rilevazione di dati utili all'osservazione sistematica del percorso di ciascun alunno. Essa comprende:

- una tabella in cui i traguardi per lo sviluppo di competenze sono messi in relazione con le competenze chiave (e di conseguenza sono raccordabili ai profili contenuti nella Scheda di certificazione); per ogni traguardo sono evidenziate le abilità correlate al compito e, per ciascuna di esse, le evidenze direttamente osservabili;
- una presentazione della prova in situazione e del suo significato;
- una scheda contenente gli strumenti per la valutazione della prova.

### TRAGUARDI DI COMPETENZA CORRELATI AL COMPITO

	Traguardi di competenza	Competenza chiave	Abilità	Evidenze
<b>1</b>	L'alunno riconosce ed esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Ricavare da fonti di tipo diverso informazioni su aspetti del passato.  Rappresentare, in un quadro storico-sociale, le informazioni che scaturiscono dalle tracce.  Confrontare aspetti delle civiltà studiate con la contemporaneità.	L'alunno ricerca e ricostruisce un particolare aspetto delle civiltà studiate.  L'alunno produce carte tematiche e schede informative su diversi aspetti della rete stradale romana.  L'alunno mette a confronto i dati storici con la situazione attuale.
<b>2</b>	L'alunno si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Individuare e descrivere gli elementi antropici che caratterizzano il proprio ambiente di vita.	L'alunno produce carte tematiche e schede informative su diversi aspetti della rete stradale italiana di oggi.
<b>3</b>	L'alunno produce testi di tipo informativo anche con risorse digitali.	Comunicazione nella madre lingua.	Esporre le conoscenze apprese in modo coerente, utilizzando il linguaggio specifico della disciplina e risorse digitali.	L'alunno produce brevi testi informativi relativi ai risultati della ricerca.
<b>4</b>	L'alunno si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni.	Competenze digitali.	Consultare risorse cartacee e digitali alla ricerca di informazioni pertinenti.	L'alunno usa strumenti informatici per reperire informazioni.  L'alunno usa strumenti informatici per produrre materiali informativi.

## La prova in situazione

Il compito prevede un'attività di ricerca sulla rete stradale costruita in Italia dai Romani e quella presente in Italia oggi. La finalità del lavoro è confrontare i percorsi, le strutture e le modalità di adattamento/modifica relativamente all'ambiente naturale.

Il compito prevede che gli alunni:

- definiscano l'organizzazione del progetto;
- raccolgano informazioni sulla rete delle strade romane in Italia;
- analizzino la rete stradale italiana attuale;
- organizzino le informazioni in schede tematiche;
- producano brevi testi informativi sui risultati della ricerca;
- illustrino i risultati della ricerca in cartelloni a tema.

La ricerca prende avvio dalle informazioni contenute nel sussidiario e si può sviluppare con approfondimenti su testi disponibili nella biblioteca scolastica e comunale o con la consultazione di siti internet pertinenti al tema.

Per la stesura dei testi di corredo ai cartelloni è necessaria la disponibilità di PC e di stampante.

## Il significato della prova

Il compito, rivolto all'intera classe, prevede momenti di lavoro individuale, di lavoro in gruppo e di confronto sulle attività svolte. La durata del lavoro è abbastanza lunga e richiede, da parte dei docenti coinvolti, un sostegno costante all'impegno.

Le situazioni critiche possono verificarsi nella formazione dei gruppi e nei momenti di confronto. In queste due situazioni i docenti devono mettere in atto le strategie necessarie a garantire un reale ed equilibrato coinvolgimento di tutti gli alunni.

La prova è importante per osservare e valutare la capacità degli alunni di recuperare informazioni apprese in un contesto di lavoro ordinario e applicarle in una situazione nuova.

La riflessione sul lavoro svolto, infine, è un momento fondamentale per un coinvolgimento profondo del bambino nel processo di apprendimento.

## Strumenti per la valutazione della prova

Gli indicatori di livello utilizzati sono quelli presenti nella Scheda di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria riportata a pagina 20 della Guida.

**TABELLA 1 – OSSERVAZIONE SISTEMATICA DEL COMPORTAMENTO DURANTE LO SVILUPPO DELLA PROVA**

	INDICATORI DI COMPETENZA	Livello A	Livello B	Livello C	Livello D
COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	<b>autonomia:</b> l'alunno è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace.				
	<b>relazione:</b> l'alunno interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo.				
	<b>partecipazione:</b> l'alunno collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo.				
	<b>responsabilità:</b> l'alunno rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta.				
	<b>flessibilità:</b> l'alunno reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte divergenti, con soluzioni funzionali, con utilizzo originale di materiali.				
	<b>consapevolezza:</b> l'alunno è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.				

**TABELLA 2 – RUBRICA DI VALUTAZIONE PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**

EVIDENZE	Livello A	Livello B	Livello C	Livello D
L'alunno ricerca e ricostruisce un particolare aspetto delle civiltà studiate.				
L'alunno produce carte tematiche e schede informative su diversi aspetti della rete stradale romana.				
L'alunno produce carte tematiche e schede informative su diversi aspetti della rete stradale italiana oggi.				
L'alunno mette a confronto i dati storici con la situazione attuale.				
L'alunno produce brevi testi informativi relativi ai risultati della ricerca.				
L'alunno usa strumenti informatici per reperire informazioni.				
L'alunno usa strumenti informatici per realizzare testi e materiali informativi.				

## Classe V – Compito di realtà – *Quaderno Storia*

### Il passato intorno a noi

#### Indicazioni metodologiche per l'insegnante

In queste pagine presentiamo la struttura metodologica sottostante al compito proposto nel Quaderno operativo di Storia per facilitare la rilevazione di dati utili all'osservazione sistematica del percorso di ciascun alunno.

#### TRAGUARDI DI COMPETENZA CORRELATI AL COMPITO

	Traguardi di competenza	Competenza chiave	Abilità	Evidenze
1	L'alunno riconosce ed esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Rappresentare, in un quadro storico-sociale, le informazioni che scaturiscono dalle tracce del passato presenti sul territorio vissuto.	L'alunno individua tracce storiche nel suo ambiente di vita. L'alunno individua la funzione dei monumenti nel loro contesto storico. L'alunno produce una scheda identificativa dei singoli elementi.
2	L'alunno produce testi di tipo informativo e descrittivo.	Comunicazione nella madre lingua.	Esporre le conoscenze apprese in modo coerente, utilizzando il linguaggio specifico della disciplina.	L'alunno produce brevi testi informativi e descrittivi relativi agli oggetti della ricerca.
3	L'alunno si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni.	Competenze digitali.	Consultare risorse cartacee e digitali alla ricerca di informazioni pertinenti. Produce testi e immagini pertinenti alla ricerca utilizzando risorse digitali.	L'alunno consulta testi cartacei e siti internet per raccogliere informazioni. L'alunno organizza e mette in relazione i dati raccolti attraverso l'uso di schede realizzate anche con strumenti informatici.

#### La prova in situazione

Il compito prevede un'attività di rilevazione di manufatti storici nell'ambiente di vita.

Il compito prevede che gli alunni:

- organizzino le diverse fasi del lavoro;
- identifichino le tracce storiche presenti nel loro ambiente di vita;
- ricostruiscano la storia dei manufatti;
- producano schede informative e descrittive secondo un modello stabilito;
- raccolgano le schede in una struttura cartacea o digitale.

L'attività di ricerca parte dalla discussione collettiva sul significato del compito da svolgere e sulla struttura della scheda di cui si allega il modello. Procede con la rilevazione delle tracce storiche nel territorio attraverso fotografie e compilazione di semplici mappe di localizzazione. L'analisi dei manufatti comporta la ricerca in biblioteche o siti internet. È necessaria la disponibilità di PC e stampante.



## Strumenti per la valutazione della prova

Gli indicatori di livello utilizzati sono quelli presenti nella Scheda di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria, riportata a p. 20 della Guida.

**TABELLA 1 – OSSERVAZIONE SISTEMATICA DEL COMPORTAMENTO DURANTE LO SVILUPPO DELLA PROVA**

	INDICATORI DI COMPETENZA	Livello A	Livello B	Livello C	Livello D
COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	<b>autonomia:</b> l'alunno è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace.				
	<b>relazione:</b> l'alunno interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo.				
	<b>partecipazione:</b> l'alunno collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo.				
	<b>responsabilità:</b> l'alunno rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta.				
	<b>flessibilità:</b> l'alunno reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte divergenti, con soluzioni funzionali, con utilizzo originale di materiali.				
	<b>consapevolezza:</b> l'alunno è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.				

**TABELLA 2 – RUBRICA DI VALUTAZIONE PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**

EVIDENZE	Livello A	Livello B	Livello C	Livello D
L'alunno individua tracce storiche nel suo ambiente di vita.				
L'alunno individua la funzione dei monumenti nel loro contesto storico.				
L'alunno produce una scheda identificativa dei singoli elementi.				
L'alunno produce brevi testi informativi e descrittivi relativi agli oggetti della ricerca.				
L'alunno consulta testi cartacei e siti internet per raccogliere informazioni.				
L'alunno organizza e mette in relazione i dati raccolti attraverso l'uso di schede realizzate anche con strumenti informatici.				

# Classe V – Compito di realtà – *Quaderno Geografia* Per diventare consumatori consapevoli

## Indicazioni metodologiche per l'insegnante

In queste pagine presentiamo la struttura metodologica sottostante al compito proposto nel Quaderno operativo di Geografia per facilitare la rilevazione di dati utili all'osservazione sistematica del percorso di ciascun alunno.

## Traguardi di competenza correlati al compito

	<b>Traguardi di competenza</b>	<b>Competenza chiave</b>	<b>Abilità</b>	<b>Evidenze</b>
<b>1</b>	L'alunno acquisisce il concetto di regione geografica (fisica, amministrativa, storico-culturale) e lo utilizza a partire dal contesto italiano e di vita.	Consapevolezza ed espressione culturale. Imparare a imparare.	Conoscere gli elementi fisici, economici e culturali della regione in cui si vive.	L'alunno ricerca le caratteristiche peculiari della produzione e fruizione del cibo della regione in cui vive.
<b>2</b>	L'alunno ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (culturali, orali, fotografiche, tecnologie digitali...).	Imparare a imparare. Competenze digitali.	Analizzare le principali caratteristiche della produzione agricola e degli stili alimentari della regione utilizzando dati, tabelle, grafici, visite di istruzione, interviste e strumenti digitali.	L'alunno ricerca informazioni sul luogo in cui vive legate in particolare alle coltivazioni, ai cibi e alle tradizioni. L'alunno raccoglie documentazione fotografica dei luoghi visitati, delle interviste e dei piatti regionali. L'alunno mette in relazione i dati raccolti attraverso l'uso di tabelle e cartelloni.
<b>3</b>	L'alunno individua caratteristiche e problemi relativi alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, proponendo soluzioni idonee al proprio contesto di vita.	Imparare a imparare. Competenza sociale e civile. Senso di iniziativa e imprenditorialità. Comunicazione nella madre lingua.	Raffrontare la propria realtà (spazio vissuto) con quella globale.	L'alunno ha un approccio attivo all'ambiente circostante, attraverso l'esplorazione diretta e la raccolta di testimonianze di adulti. L'alunno produce una raccolta di testi regolativi relativi ai risultati della ricerca. L'alunno elabora un "prodotto" come sintesi delle proprie ricerche.

## La prova in situazione

Il compito propone un approccio attivo a un aspetto importante del territorio italiano (produzione agricola e cultura del cibo), attraverso l'analisi dei prodotti agricoli della zona in cui si vive, la conoscenza delle ricette regionali e attraverso una riflessione sull'interconnessione tra regione e mondo. Inoltre il compito favorisce una riflessione sugli stili di vita individuali legati al consumo di alimenti.

Il compito prevede che gli alunni:

- raccolgano informazioni sugli alimenti che consumano abitualmente, con particolare attenzione alla loro provenienza;
- organizzino interviste a persone del luogo che si occupano di produzione agricola;
- attuino visite didattiche a luoghi della produzione agricola;
- raccolgano, presso familiari, ricette tipiche della tradizione regionale;
- traducano l'esito delle ricerche in cartelloni e in un ricettario dei piatti tipici della regione.

Il compito proposto prevede vari passi e attività e il docente può decidere di privilegiarne alcuni a discapito di altri oppure di seguire tutto il percorso proposto: ciò rende difficile stabilire i tempi di attuazione che varieranno a seconda delle scelte dell'insegnante o insegnanti coinvolti nel progetto.

## Il significato della prova

Il compito proposto prevede momenti di lavoro collettivo, sia di classe sia di gruppo, e di lavoro individuale che deve, però, raccordarsi costantemente con il lavoro degli altri, in particolare nella fase di stesura delle ricette e nella realizzazione del ricettario regionale.

La prova offre la possibilità al docente di osservare e valutare la capacità dei singoli alunni di recuperare informazioni sia da fonti scritte sia da fonti orali, di tradurle in nuovi e armonici elaborati di varia natura, di realizzare un prodotto e di acquisire una nuova consapevolezza sugli stili di vita e di consumo della tradizione e del mondo di oggi.

## Strumenti per la valutazione della prova

Gli indicatori di livello utilizzati sono quelli presenti nella Scheda di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria, riportata a p. 20 della Guida.

**TABELLA 1 – OSSERVAZIONE SISTEMATICA DEL COMPORTAMENTO DURANTE LO SVILUPPO DELLA PROVA**

	INDICATORI DI COMPETENZA	Livello A	Livello B	Livello C	Livello D
COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	<b>autonomia:</b> l'alunno è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace.				
	<b>relazione:</b> l'alunno interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo.				
	<b>partecipazione:</b> l'alunno collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo.				
	<b>responsabilità:</b> l'alunno rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta.				
	<b>flessibilità:</b> l'alunno reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte divergenti, con soluzioni funzionali, con utilizzo originale di materiali.				
	<b>consapevolezza:</b> l'alunno è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.				

**TABELLA 2 - RUBRICA DI VALUTAZIONE PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**

EVIDENZE	Livello A	Livello B	Livello C	Livello D
L'alunno individua e descrive la relazione tra ambiente, produzione agricola, consumi e stili di vita, ne comprende le variazioni avvenute nel tempo e le interconnessioni col mondo.				
L'alunno acquisisce la consapevolezza dell'importanza delle tradizioni culturali.				
L'alunno classifica le informazioni usando strumenti informatici.				
L'alunno utilizza tabelle e cartelloni per dare ordine ai dati raccolti e visualizzarli.				
L'alunno produce brevi testi regolativi in cui traduce i risultati di una parte della ricerca.				

## Introduzione al percorso di Tecnologia

L'insegnamento di **Tecnologia** è articolato poiché la disciplina, da una parte è trasversale a tutte le altre e si presta a essere "strumento di apprendimento", dall'altra ha anche una sua peculiarità che si può declinare all'interno di **tre percorsi**:

- il **primo percorso** tocca i **fenomeni naturali e artificiali**, con una particolare attenzione ai processi di trasformazione dell'energia, anche in relazione al consumo e uso critico delle risorse energetiche. Questi argomenti si raccordano con Scienze;
- il **secondo percorso** riguarda i **manufatti**, affrontati dal punto di vista della produzione, dell'uso e del funzionamento degli stessi (da come funziona un prodotto, all'uso di squadra e righello). Questi argomenti si raccordano con **Matematica e Arte e immagine**;
- il **terzo percorso** riguarda il tema delle **informazioni**, siano esse strumentali, cioè acquisite da etichette e manuali d'istruzione o funzionali, cioè acquisite su internet per aumentare il livello di conoscenza. Questo percorso è volto a portare gli alunni a riconoscere i diversi mezzi di comunicazione per acquisire, alla fine del percorso disciplinare, uno spirito critico che li aiuti a usare tutte le tecnologie, consapevoli dei possibili limiti e degli aspetti problematici che il loro utilizzo implica.

### L'insegnante come mediatore di conoscenza

Di solito Tecnologia è considerata limitatamente a un aspetto operativo, legato al "fare", che sicuramente è alla base di un apprendimento profondo e consapevole (*learnig by doing*) ma che non esaurisce la portata della disciplina. Va infatti tenuta in considerazione anche la conoscenza che si acquisisce tramite la spiegazione dei processi, tramite il confronto e l'esperienza condivisa all'interno della classe.

Pensiamo, per esempio, al percorso legato ai mezzi di comunicazione: pur avendo a che fare oggi con "nativi digitali" che usano di prassi la tecnologia, l'insegnante non può darne per scontata una conoscenza aprioristica. Spesso infatti i ragazzi che usano la tecnologia non ne conoscono l'esatto funzionamento e non colgono il senso e la funzione dei mezzi di comunicazione. Il compito dell'insegnante è allora quello di fare da ponte (mediatore) di conoscenza tra la "storia tecnologica" e l'esperienza degli alunni.

### La valutazione

In questo scenario si colloca la **valutazione**, che non si può esaurire nell'assegnazione di un voto. La valutazione dovrà essere in primo luogo di processo, legata cioè all'osservazione del percorso che il bambino compie nella conoscenza e consapevolezza d'uso delle tecnologie.

Note scritte, momenti di riflessione in grande e piccolo gruppo, osservazione del bambino al lavoro: questi sono gli strumenti che concorrono alla valutazione di processo.

In secondo luogo si potrà procedere a una valutazione di prodotto, considerando cioè il singolo aspetto, come la creazione di un artefatto o la conoscenza di un determinato argomento, tramite prove orali e scritte.

In entrambe le modalità di valutazione, è importante dare feedback costanti al bambino in modo da dargli la possibilità di affrontare il percorso sulla tecnologia con sempre maggiore consapevolezza, capacità di riflessione e di confronto oltre che studio e conoscenza dei processi.

## Approccio metacognitivo per l'apprendimento all'uso delle tecnologie

Le tecnologie devono essere in primo luogo sperimentate, ma anche apprese sul piano cognitivo. Per raggiungere questo obiettivo, l'insegnante deve agire all'interno di un percorso a spirale, che prevede spiegazione, sperimentazione e interiorizzazione dei contenuti proposti.

La **spiegazione** offre al bambino le coordinate di senso e operative all'interno delle quali muoversi.

La **sperimentazione** permette al bambino di testare quanto spiegato o di verificare, attraverso un percorso esperienziale, le conoscenze pregresse rispetto a una data tecnologia, ma in un contesto didattico e di apprendimento, diverso da quello "ludico" che pratica al di fuori della scuola.

L'**interiorizzazione** consente al bambino di acquisire consapevolezza rispetto a quanto ha sperimentato: questa fase può essere condotta dall'insegnante attraverso momenti di riflessione in piccolo e grande gruppo, attraverso la realizzazione di mappe concettuali o diagrammi di flusso e attraverso verifiche orali o scritte.

### Tecnologie legate a prodotti o materiali

Quando Tecnologia ha un approccio operativo, che si concretizza in una esecuzione, o più tradizionale, che si concretizza in una spiegazione, è possibile muoversi secondo processi noti.

Alcuni percorsi sono determinabili e circoscrivibili: costruire un manufatto con del materiale di recupero, per esempio, è un processo lineare nel quale l'insegnante spiega come lavorare, il bambino sperimenta "facendo" e interiorizza attraverso il confronto con l'insegnante o attraverso la produzione di mappe/schemi/diagrammi di flusso per fissare i vari step operativi.

Analogamente, se si affronta il tema delle energie, l'insegnante spiega gli argomenti (magari integrando anche con materiale audiovisivo), il bambino sperimenta e interiorizza osservando il materiale proposto e realizzando lo schema per la produzione di energia, attraverso disegni/mappe concettuali/diagrammi di flusso.

### Tecnologie legate a processi, informazioni, risorse di rete

Il percorso diventa più complesso quando si affrontano le tecnologie legate ai processi e all'acquisizione di informazioni. L'obiettivo del percorso è far acquisire ai bambini un uso consapevole delle tecnologie che passi anche attraverso una riflessione sui possibili limiti e rischi. Anche in questo caso è importante seguire il processo a spirale: spiegazione, sperimentazione e interiorizzazione.

Prendiamo per esempio il tema dell'uso di internet, un percorso "in fieri" che continua anche nei successivi cicli scolastici. Per condurre il bambino a un uso consapevole e critico delle risorse internet, è importante partire dalla spiegazione di che cos'è internet e quali sono le regole basilari del suo utilizzo. Va infatti tenuto presente che, nonostante mediamente i bambini abbiano già utilizzato internet al di fuori del contesto scolastico, lo hanno fatto in un'ottica "ludica" e di apprendimento passivo, concentrati sul risultato e non sul processo. All'interno dell'ambiente scolastico, invece, avviene un apprendimento attivo, con coordinate di senso che permetteranno al bambino di capire la portata delle sue azioni, alla luce del funzionamento di specifiche tecnologie.

In questo percorso è dunque fondamentale la parte della spiegazione, ma anche quella della sperimentazione dove, attraverso un processo per prove ed errori, il bambino arriva al risultato.

## L'uso di internet

Quando ci si apre alle risorse di rete, si va in un contesto altamente imprevedibile e non lineare: quello che è disponibile oggi in rete, non è detto lo sia domani.

L'insegnante può utilizzare questo elemento come strumento di apprendimento: spiega al bambino questa caratteristica della rete e nel contempo gli offre gli strumenti operativi per muoversi nella ricerca in internet con consapevolezza.

Una delle prime cose da acquisire nell'uso consapevole di internet è la capacità di cercare in maniera corretta. Se per esempio vogliamo far consultare al bambino un quotidiano online e gli diciamo di digitare *corriere.it* all'interno della barra degli indirizzi di un programma per navigare in internet, non è detto che il bambino arrivi necessariamente al risultato, sebbene sia stata data un'informazione corretta.

Osserviamo i passi che possono portare il bambino alla risorsa cercata, attraverso un processo per prova ed errore:

- **Scrittura corretta dell'indirizzo** Un indirizzo internet, deve essere digitato nella sua interezza, cioè deve essere preceduto da *www*.  
Quindi, l'indirizzo da digitare non è *corriere.it* ma *www.corriere.it*. Sebbene oggi la maggior parte dei programmi per navigare in internet compili automaticamente la parte *www*., rendendo necessaria solo la scrittura dell'ultima parte dell'indirizzo, quella contenente il nome del sito e il suo dominio, non è detto che questo avvenga sui computer in uso al bambino.
- **Verifica attraverso motore di ricerca** Qualora non si riesca a risalire al corretto sito, anche con la scrittura completa dell'indirizzo, magari perché c'è un errore di digitazione o trascrizione, ci si può affidare a un motore di ricerca.  
Digitando *corriere.it* o *corriere della sera* su Google, si arriverà subito a una lista di risultati che prevede anche l'indirizzo corretto, solitamente il primo risultato.
- **Verifica attraverso altre fonti** Non sempre però Google restituisce il risultato corretto, oppure restituisce più risultati che possono confondere il bambino. In questo caso deve intervenire l'insegnante che, come fonte autorevole e "ponte della conoscenza", suggerisce qual è il link corretto rispetto alla ricerca effettuata, aiutando il bambino a discernere tra i diversi risultati.  
Oppure l'insegnante può spingere il bambino a una nuova ricerca, che si può muovere sia in un contesto di classe, sia in un percorso di rete. Per esempio, si può far vedere al bambino una copia cartacea del *Corriere della Sera*, che riporta, nella testata, l'indirizzo corretto del sito. In questo caso ci si muove rispettando la regola dell'autorevolezza.  
In alternativa, si può portare il bambino a fare un'ulteriore ricerca, per esempio digitando *Corriere della Sera* su Wikipedia: si aprirà la pagina specifica, che, sulla destra, riporta una sorta di carta di identità dove è presente anche il sito. In questo caso ci si muove rispettando la regola dell'autorevolezza e della referenziabilità.

Questi tre accorgimenti possono essere usati anche in altri scenari, per esempio quando un indirizzo non porta alla risorsa di rete auspicata, magari perché è stato cambiato il dominio del sito.

Immaginiamo di fare una ricerca specifica sui Musei di Brescia. Inserendo le parole chiave "museo brescia santa giulia domus" in un motore di ricerca, si viene direttamente portati alla sottopagina del sito in cui si parla delle domus romane presenti a Santa Giulia. Si arriva quindi direttamente alla risorsa cercata senza passare per la home page, alla ricerca del link specifico. Inoltre, sempre usando le stesse parole, ma selezionando l'opzione immagini del motore di ricerca, è possibile visionare direttamente fotografie delle domus; in quest'ultimo caso, però, bisogna considerare che tra le immagini potrebbero uscirne alcune non congruenti alle parole inserite: è sempre opportuno provare a fare queste operazioni prima di svolgerle davanti ai bambini.

## La cucina ai tempi dei romani

Esistono diverse testimonianze che riportano usi e costumi culinari dei Romani: dalle opere di Petronio ai reperti di Pompei. Quella romana era, ovviamente, una cucina diversa dalla nostra, sia per tipologie di alimenti, sia per modalità di cottura.

Ecco alcuni alimenti che era possibile trovare su una tavola romana:



### Miglio

Il *panicum miliaceum*, noto anche come miglio, è un cereale minore, oggi in disuso, ma all'epoca dei Romani molto diffuso, in quanto era resistente alla siccità e poteva essere lavorato anche senza l'aratro. Veniva coltivato con un ciclo di coltura breve o lungo, fino a 5 mesi. Dal miglio, i Romani ricavano una farina, alla base di ricette come *puls* e *panis depisticus*.

### Farro

Il farro era usato dai Romani in diverse ricette e da esso ricavano una farina, usata per la panificazione. Inizialmente il pane dei Romani aveva una consistenza semiliquida, simile alla nostra polenta, ed era chiamato *puls*. Solo successivamente, con l'aggiunta di lieviti e farine derivate da altre tipologie di frumento, si arrivò alla forma solida del pane, detto *panis depisticus*.



### Cardo comune

Pianta che appartiene alla famiglia delle lattughe, dei carciofi e del radicchio, alimenti ancora ampiamente usati nella nostra cucina (il cardo è alla base del cardone, piatto natalizio tipico di Benevento). I Romani ne mangiavano il gambo e l'inflorescenza. Veniva usato per fare un piatto chiamato *cardus*, in cui i cardi venivano lessati e serviti con uova e una salsa a base di soia e pasta di acciughe.

**Cerca su internet i nomi delle piante esaminate: ti appariranno informazioni inerenti i loro principi nutritivi. Completa la tabella.**

	Miglio	Farro	Cardo comune
calorie			
grassi			
sodio			
potassio			
carboidrati			

### Obiettivo

► Utilizzare tecnologie dell'informazione con dimestichezza e spirito critico.

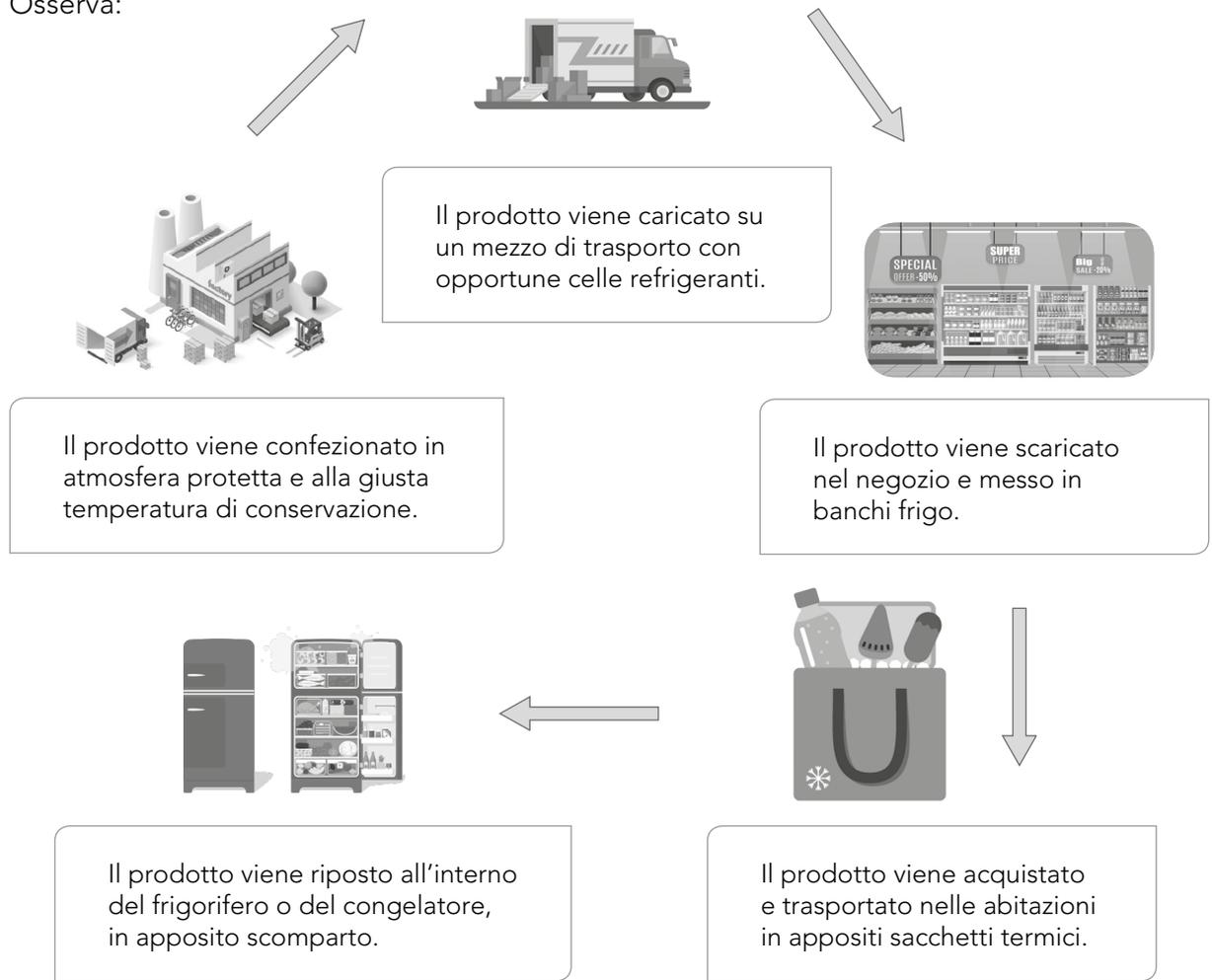


# La catena del freddo

## Conservazione di prodotti surgelati

La catena del freddo è quel processo che permette di mantenere una temperatura costante nei vari passaggi che un prodotto deve fare dalla produzione fino alle case dei consumatori. Per i prodotti surgelati la temperatura deve essere di -18 gradi, per quelli refrigerati intorno agli 0 gradi.

Osserva:



**Cerca su internet o procurati dei prodotti surgelati, leggi le informazioni sull'etichetta e completa la tabella.**

<i>Prodotto</i>	<i>Data di scadenza</i>	<i>Data di conservazione</i>	<i>Temperatura di conservazione</i>	<i>Avvertenze</i>
.....	.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....	.....

**Obiettivo**  
 ► Utilizzare tecnologie dell'informazione con dimestichezza e spirito critico.

# I processi di trasformazione di un bene

Per ogni affermazione indica con una X il completamento corretto.

- I processi di trasformazione di un bene
  - sono molto semplici e richiedono al massimo due passaggi.
  - sono complessi e richiedono diversi passaggi con una tempistica variabile, a seconda del bene.
  - sono complessi, ma per risparmiare tempo si fanno molto velocemente e non durano più di pochi giorni.
- Il processo di trasformazione delle arance è
  - composto da diversi passaggi, a seconda dei quali l'uomo o la macchina sono protagonisti.
  - totalmente fatto dall'uomo.
  - totalmente automatizzato.
- Il prezzo di un bene, alla fine del processo di trasformazione
  - è deciso da chi ha fornito la materia prima.
  - è deciso solo da chi lo vende.
  - è strutturato in modo tale che tutte le persone o le aziende coinvolte nel processo di trasformazioni siano remunerate.
- Il caporalato
  - è lo sfruttamento di persone coinvolte nel processo di trasformazione di un bene, che vengono sottopagate.
  - indica il benessere dei lavoratori che hanno un capo a cui rivolgersi in caso di problemi.
  - è un fenomeno in via di estinzione nel settore agroalimentare, in quanto vengono usate esclusivamente le macchine per compiere i lavori.
- Il prezzo
  - è quello esposto su un bene e indica il valore che incasserà il solo venditore.
  - esprime il valore di un bene, considerando tutti i passaggi di lavorazione che sono stati fatti.
  - lo stabilisce direttamente il produttore del bene.
- I grossisti
  - sono coloro che si occupano di recuperare e lavorare un bene.
  - sono coloro che si occupano del trasporto di un bene, fatto attraverso grossi volumi di merce.
  - sono coloro che acquistano un bene già finito, in grandi quantità, per poi rivenderlo al negoziante.

**Obiettivo**

► Conoscere i principali processi di trasformazione di un bene.

## Quaderno di Storia → pag. 5 → LE COLONIE GRECHE

Num.	Risposta
1	D
2	C
3	C
4	C

## Quaderno di Storia → pag. 19 → LE VESTALI

Num.	Risposta
1	D
2	D
3	C
4	D

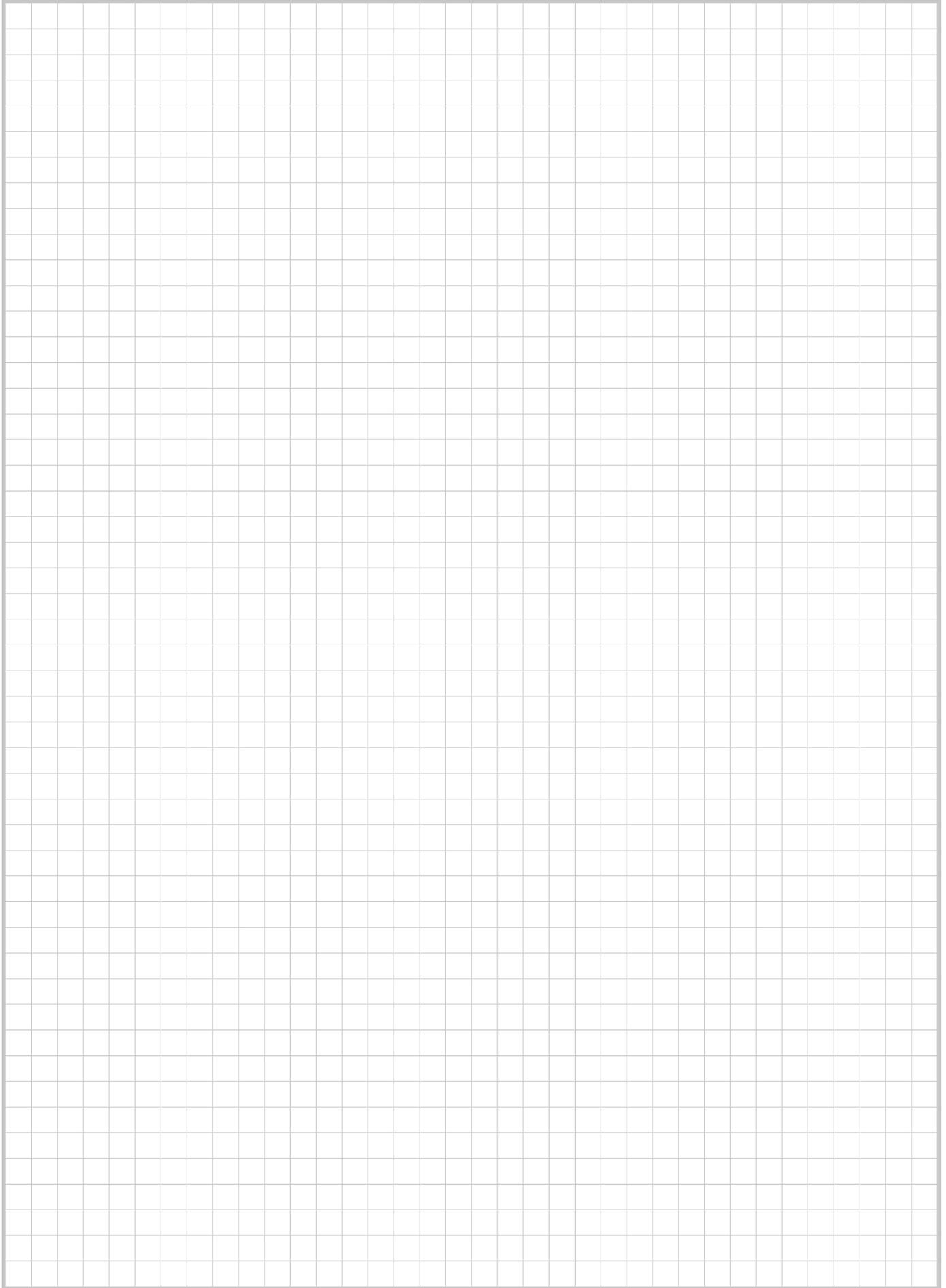
## Quaderno di Geografia → pag. 47 → IL CONTINENTE EUROPA

Num.	Risposta
1	C
2	C
3	A
4	C
5	Africa - America - Europa - Asia - Oceania
6	D
7	B
8	C
9	A
10	A nord confina con il Mar Glaciale Artico A est con l'Asia A sud con il Mar Mediterraneo A ovest con l'Oceano Atlantico

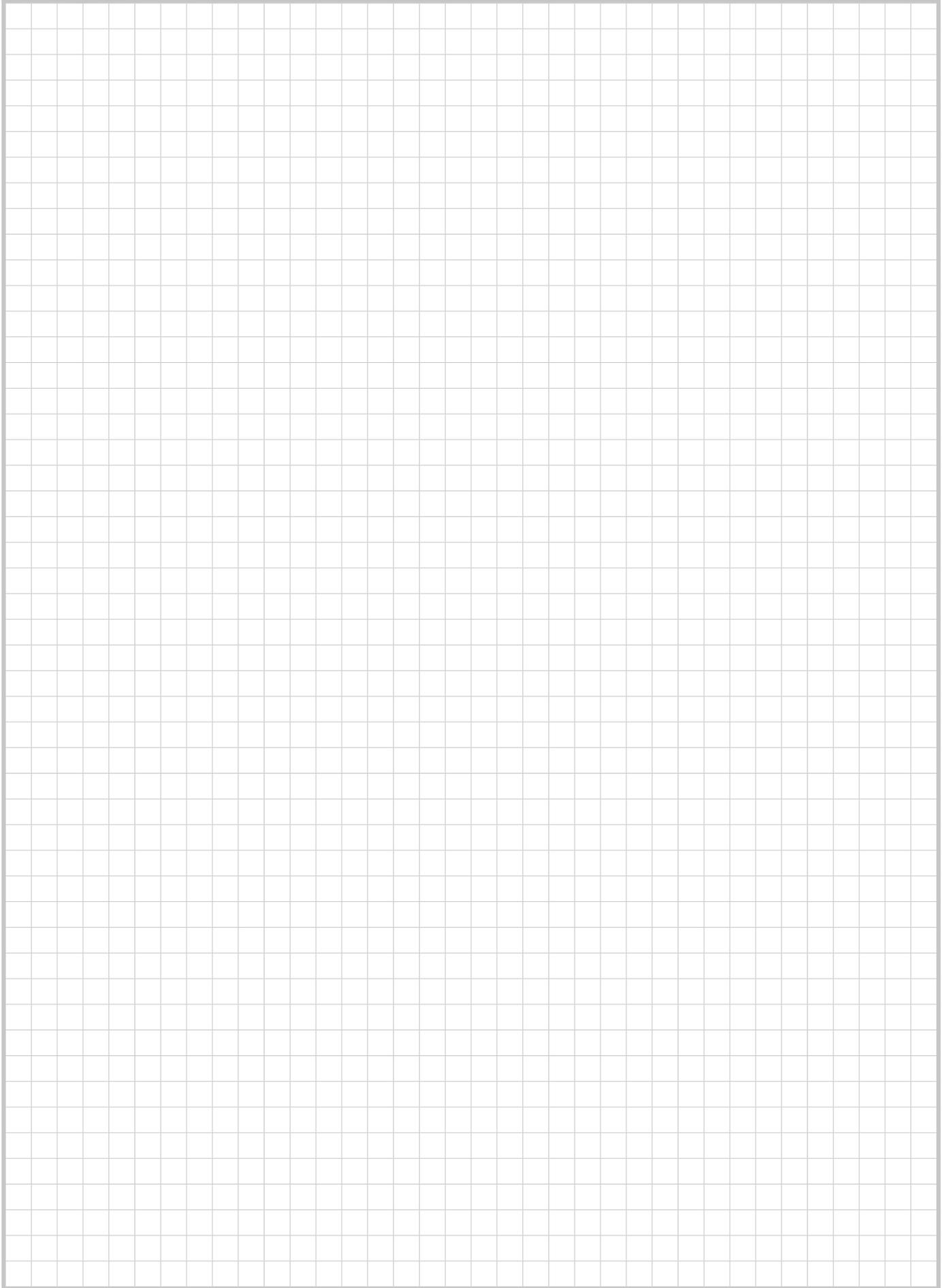
## Quaderno di Geografia → pag. 63 → L'ITALIA SETTENTRIONALE

Num.	Risposta
1	Piemonte, Trentino Alto-Adige, Lombardia, Emilia Romagna, Liguria, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta
2	C
3	A,B,D,E
4	Buon Paese

# NOTE



# NOTE



# NOTE

